

PRESIDENTE RUFFINI

Consiglieri, per cortesia, prendiamo posto che iniziamo l'appello, per favore. Prendiamo posto, accomodiamoci.

Siamo in seduta di seconda convocazione, vi ricordo. Prego. Facciamo silenzio.

Signora Salmistraro, cortesemente, iniziamo l'appello nominale.

SIG.RA SALMISTRARO

(Appello nominale).

PRESIDENTE RUFFINI

26 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Allora, Consiglieri, nomino scrutatori, per questa seduta di Consiglio, il Consigliere Toniato, scrutatore, e il Consigliere Grigoletto, scrutatore. Consigliere Grigoletto, scrutatore.

Sì, sì, scrutatore, scrutatore. No, è una carica onorifica. E' una carica onorifica.

Allora, Consiglieri, cominciamo l'ora delle interrogazioni.

Abbiamo un Consiglio lungo, questa sera, quindi... ci sono molti argomenti all'ordine del giorno.

Il primo a interrogare è il Vice Presidente Avruscio, che non è ancora arrivato. Poi abbiamo il Consigliere Cusumano. Prego, Consigliere. Rinvia. Consigliere Marin, non c'è. Vice Presidente Cavazzana.

Rinvia. Il Consigliere Terranova è assente. La Consigliera Lincetto. Rinvia. Il Consigliere Bordin è assente. Consigliere Pisani è assente. Consigliere Cavatton. Rinvia. La Consigliera Rigobello Autizi. Consigliere Aliprandi è assente. La Consigliera Toso. Rinvia. Consigliere Grigoletto.

Rinvia anche lei? Consigliere Berno. Rinvia. Consigliere Venuleo è assente. Consigliere Busato. Rinvia.

No, aveva detto che rinviava, Consigliere Grigoletto.

Per favore. Consigliere Foresta è assente. Ruffini, io rinvio. Toniato. Rinvia. Dalla Barba. Rinvia. Barzon. Rinvia. Evghenie. Rinvia. Scapin. Dov'è Scapin? Per l'interrogazione. Rinviemo tutti. Abbiamo rinviato tutti.

Allora, Consiglieri, passiamo al primo argomento iscritto all'ordine del giorno.

Beh, può capitare, Consiglieri, che tutti i Consiglieri rinviino.

Allora, per favore, dobbiamo trattare il primo argomento all'ordine del giorno, che è un argomento importante: la surroga della Consigliera Marina Mancin, che è cessata dalla carica di Consigliera in seguito alla sua nomina ad Assessore.

Siamo tutti al corrente che il 14 giugno scorso il Vice Sindaco, Ivo Rossi, ha nominato la Consigliera Mancin, eletta con la lista Sinistra per Padova, l'hanominata Assessore, naturalmente a norma del Testo Unico degli Enti locali c'è incompatibilità tra il ruolo di Assessore e Consigliere, quindi l'Assessore Mancin si è dimessa da Assessore (Consigliere).

Naturalmente il seggio che è rimasto vacante, sempre della lista Sinistra per Padova, deve essere attribuito al candidato che immediatamente ha avuto più voti all'interno della stessa lista, naturalmente dopo la Consigliera Mancin.

Dal verbale dell'Ufficio Elettorale risulta che la prima dei non eletti nella lista numero 10, Sinistra per Padova, è la dottoressa Elena Ostanel.

Quindi noi, con questa votazione, che mi auguro sarà unanime, come lo è stata per le altre surroghe che abbiamo fatto in questo Consiglio, l'ultima, mi ricordo, quella del Consigliere Marchioro, sostanzialmente facciamo in modo che il Consiglio comunale sia nel pieno della sua efficienza.

Quindi io vi invito a votare la surroga, appunto, dell'Assessore Mancin con la nuova nomina della Consigliera Elena Ostanel.

Ci sono interventi su questa delibera? Neanche dichiarazioni di voto? No.

Allora, Consiglieri, ci prepariamo al voto. Dichiaro aperta la votazione sulla surroga della Consigliera Mancin, cessata dalla carica in seguito alla nomina di Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Consigliera Dalla Barba, no, scusi, deve tirar fuori la tessera e rimetterla, credo abbia sbagliato a votare. Allora aspetti. Non è successo niente. Voti adesso, voti. Deve rimettere dentro la tessera e votare.

La Consigliera Mazzetto non partecipa al voto? Evidentemente no.

Allora dichiaro chiusa la votazione. 25 Consiglieri votanti, 25 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, un non votante. La surroga è stata approvata e la dottoressa Elena Ostanel è la nuova Consigliera.

Si può accomodare al posto. Naturalmente facciamo gli auguri di un proficuo lavoro a lei, e anche all'Assessora Mancin, che ha già iniziato a lavorare.

Passiamo all'argomento successivo, Consiglieri.

Passiamo all'argomento n. 99. Lo illustra... Consiglieri, per favore. Lo illustra l'Assessore Zampieri: "Tributi comunali. Approvazione del Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, denominato TARES".

Prego, Assessore Zampieri.

ASSESSORE ZAMPIERI

Grazie, Presidente. Come ricordato in Commissione, anzi, nelle Commissioni congiunte, questa proposta di delibera, com'è previsto dalle norme nazionali e dallo Statuto del nostro Comune, è necessaria per poter procedere all'introduzione del nuovo tributo, la TARES, che è stata stabilita a livello nazionale nell'inverno del 2011.

Di TARES parleremo nelle deliberazioni successive, ma ogni atto utile a regolare questo tributo, come a qualunque altro tributo, deve essere prima sottoposto ad una regolamentazione, che è di competenza del Consiglio comunale.

Qual è stato il criterio con il quale il Settore Tributi ha redatto questa proposta di Regolamento, che è contenuta nella delibera che è alla vostra attenzione? È stato quello di cercare di garantire la maggior continuità possibile con le indicazioni che erano già contenute nel Regolamento della TIA, cioè il tributo che viene sostituito dalla TARES.

Questo per due ragioni, che sono facilmente intuibili: la prima, che visto che esisteva già un Regolamento, conviene, anche per semplificare la vita agli operatori economici, non solo alle famiglie, cercare di mantenere in vita i contenuti di quel Regolamento; il secondo, perché, come tutti ricorderanno, quello stesso Regolamento, introdotto nel 2003, fu oggetto di ricorsi, di contestazioni, di problemi, che per anni hanno costretto l'Amministrazione a fare i conti con queste problematiche.

Passati gli anni, si è stabilizzata una situazione che si ritiene moderatamente soddisfacente, se non altro a livello regolamentare, quindi si è cercato di riproporre nel Regolamento alla vostra attenzione i capisaldi e le regole generali già presenti nel Regolamento precedente, fatte salve alcune circostanze che abbiamo dovuto modificare, non per una volontà dell'Amministrazione, ma perché la normativa nazionale sulla TARES modifica alcune situazioni specifiche che i Regolamenti comunali devono recepire, e sono tre, probabilmente le avrete lette, analizzando il testo che è alla vostra attenzione.

La prima riguarda le zone non servite. In regime di TIA queste zone godevano, gli utenti che risiedono in queste zone o che operano a livello economico in queste zone, godevano di uno sconto del 20% sulla tariffa dovuta, con il Regolamento questo sconto, diciamo così, sale al 60%. Ripeto, in virtù di una disposizione di tipo nazionale.

Il secondo gruppo di casi, parliamo di casi, vi assicuro, che riguardano un numero abbastanza ristretto di cittadini, in questo caso, ad esempio, le cosiddette "utenze zero", cioè, ad esempio, le situazioni nelle quali non c'è suscettibilità di produzione di rifiuti, c'è una modifica, perché col regime precedente questicontribuenti non erano tenuti al pagamento di alcuna imposta, adeguandoci, invece, alla nuova normativa nazionale, noi possiamo riconoscere uno sconto del 30%.

Cioè prima le utenze zero non pagavano, adesso pagheranno con uno sconto del 30% sulla tariffa dovuta.

Terzo punto, per effetto sempre delle norme nazionali, si assiste ad una riduzione del costo della TIA giornaliera, che si chiamerà TARES giornaliera, ovviamente, una volta approvato questo Regolamento, che sarà del 18%.

Questi tre casi, che sono contemplati dal Regolamento, discendono direttamente dalle normative che credo, poi, siano state fornite in sede di discussione in Commissione, assieme alla proposta di delibera.

L'unica modifica, invece, diciamo così, che discende da una scelta dell'Amministrazione comunale, è quella di individuare una nuova categoria, la 28B, per consentire al mercato agro-alimentare di Padova, quindi una delle realtà economiche più importanti della nostra città, di poter conferire, e pagare il dovuto, conferire i rifiuti e pagare il dovuto in base ad una pesatura puntuale. Questo per ragioni che potete immaginare, cioè proprio per la tipologia di attività che si svolgono all'interno di questo agri-mercato, si è cercato, per non danneggiare l'attività degli operatori economici, dei lavoratori di questa struttura, di trovare un accordo che consenta, da un lato di coprire i costi di smaltimento, ma dall'altro di farlo evitando che la tassazione per i rifiuti, così come fatto da diverse altre Amministrazioni comunali, metta in ginocchio l'attività economica che si svolge in quel luogo.

Quindi viene introdotta, contestualmente con Regolamento, una nuova categoria specifica per il mercato agro-alimentare.

Come vedete, quindi, non ci sono grandi trasformazioni, anzi, rispetto al Regolamento attualmente vigente. Ho cercato sinteticamente di spiegare le ragioni di questo tipo di scelta, che mi sembrava, peraltro, in Commissione fossero state anche abbastanza condivise.

Quindi, ricordo, questo è solo l'aspetto regolamentare, Regolamento necessario per l'introduzione del tributo, nuovo tributo, come sapete, che si chiama TARES.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Assessore Zampieri. E' aperta la discussione generale sull'argomento. C'è nessuno che vuole intervenire?

Sono anche stati presentati due emendamenti, mi pare che sia questo, Regolamento TARES, giusto?

Allora, un secondo, perché l'Assessore credo non li abbia ancora visti, gli emendamenti.

Mi scusi, signor Franco, può darli già all'Assessore, cortesemente, perché...?

Consigliere Grigoletto, intanto se vuole intervenire, prego, vedo che si è prenotato. Prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Solamente una precisazione, che avevo già fatto in Commissione: mi pare che sul Regolamento, se si ricorda l'Assessore, mancava una definizione ben precisa di alcuni tipi di manifestazioni che a Padova si svolgono, per esempio, ne cito una a caso, Radio Sherwood, per quanto riguarda, diciamo, l'effettiva produzione di spazzatura o, comunque, di detriti che devono chiaramente essere obbligatoriamente portati via da APS-ACEGAS, e quindi anche loro dovrebbero, in qualche modo, pagare, parametrizzare, diciamo, il fatto che il Comune fa un servizio a queste persone, e pagare in rapporto a quello che producono, come tutti gli altri cittadini.

Mi sembrava che ci fosse una carenza in questo ambito di Regolamento, non ho capito se in Commissione è impossibile regolamentarlo, oppure se verrà regolamentato, eventualmente, in futuro. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, io non ho altre prenotazioni. Consigliere Marchioro, se vuole esporre gli emendamenti, almeno... L'Assessore li ha avuti, vero?

Sì, adesso lui li espone, intanto... il Consigliere Marchioro li presenta. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Mi spiace di averli presentati adesso, ma in assoluta buona fede, nel senso che ho avuto anche una circolare, diciamo, più dettagliata delle informazioni che avevamo avuto in Commissione.

Penso che, non perché li abbia presentati io, e i Consiglieri Salmaso e Cavatton, ma si possano, probabilmente, accogliere, per una ragione molto semplice. Che cosa prevedono, in buona sostanza e anche sinteticamente? Beh, una maggiore rateizzazione, nel senso, come prevede l'informativa e il Ministero, laddove è possibile, cioè dove i Consigli comunali lo prevedano, passare da 3 a 4 rate.

Questo perché? Perché, come dicevamo in altri casi, assistiamo sempre di più a difficoltà in ordine al pagamento dei servizi. Questo dovrebbe essere, al di là del fatto, voglio dire, che ci avviamo, purtroppo, ahimè, sempre di più ad una forma di pagamento rateizzata su un po' tutto, dai beni di consumo a qualsiasi altro, ripeto, onere che dobbiamo sostenere quotidianamente, maggiormente i servizi potrebbero, laddove è possibile, i gestori dei servizi potrebbero dare un segnale di vicinanza, io

penso non solo per le famiglie, le utenze domestiche, ma anche e soprattutto per le imprese, di maggiore, appunto, rateizzazione, quindi prevedere 4 rate anziché 3. Questo la norma lo prevede.

In alcuni casi, in altre Municipalità, Sindaci, Assessori, hanno chiesto agli Enti gestori e ai concessionari di venire incontro in questo senso, anche nella Provincia di Padova, pertanto chiedo che venga vagliata, appunto, questa possibilità.

Nulla penso che cambi, perché la quantificazione del tributo è quella. Un maggior, ripeto, frazionamento, rateizzazione, potrebbe essere, appunto, almeno un segnale, ripeto, di vicinanza, non potendo toccare, evidentemente, l'importo.

Differentemente, e illustro anche il primo emendamento, questo era il secondo presentato, il primo che cosa prevede? Sempre per quanto riguarda la circolare un po' del Ministero, vi è la possibilità di prevedere la riduzione del 30% anche per queste due categorie: le abitazioni che vedono un solo occupante. E, se noi pensiamo, quante persone sole, nuclei familiari di un solo componente ci sono a Padova e nelle città, evidentemente mi riferisco molto di più alla popolazione anziana, quindi vedovi, vedove, ma anche single. Venire incontro, in questo senso, con una possibilità di riduzione, questo è previsto dal Ministero, non l'ho letto nel Regolamento, potremmo prevederlo.

Così come... ecco, qui, invece, è un caso specifico, anche questo di riduzione, che nel Regolamento non è stato contemplato ma, a mio avviso, valorizzerebbe molto di più ciò che è partito esattamente un anno fa, cioè la raccolta differenziata porta a porta, prevedere una riduzione, anche qui del 30%, come il Ministero dà, di possibilità, per, appunto, le famiglie, per le utenze domestiche, laddove si è avviata, appunto, la raccolta porta a porta.

Sono molti, ormai, i quartieri, non tutti, di Padova, però in questo senso, anche qui, dire al cittadino, alle utenze domestiche, alle famiglie: in cambio di questo onere, perché indubbiamente è un onere, perché abbiamo visto che stanno cambiando stili, ovviamente, di comportamento, e anche la nostra cittadinanza ha risposto bene a questo tipo di servizio, però, indubbiamente, il costo non si è certo abbattuto, anzi, è in previsione di aumento, proprio perché il servizio stesso richiede molti più operatori, più organizzazione, prevedere che almeno per quanto riguarda l'asporto dei rifiuti vi sia una possibilità di riduzione, in cambio di questo, della gestione del servizio stesso, che fanno, appunto, alle famiglie nella raccolta del porta a porta, io ritengo possa essere un segno, anche questo, di vicinanza e di attenzione.

Grazie, io ho finito.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Marchioro.

Io do la parola all'Assessore Zampieri, per la replica a Grigoletto, e anche per dire se questi emendamenti li accoglie, oppure se li mettiamo in votazione. Prego.

ASSESSORE ZAMPIERI

Intanto la risposta al Consigliere Grigoletto, che è preoccupato delle manifestazioni.

Non ci sono solo quelle, per esempio c'è anche, le potrei ricordare, la Festa degli Ultras sotto lo Stadio Euganeo, c'è una lunga serie.

Allora, cerchiamo... mi pareva che ci fossimo chiariti in Commissione. Non è previsto, non è prevedibile, saremo noi i primi a contrastare una situazione nella quale esistono manifestazioni che non pagano l'igiene ambientale. Quindi la pagano gli Ultras, la pagano quelli che lei ha definito, non mi ricordo come, di Radio Sherwood, la paga chiunque organizzi una manifestazione su suolo pubblico. Paga in base alla tariffa che stabilirà il Consiglio comunale approvando il PEF tra, miauguro, non tante ore, ma spero qualche mezz'ora, ecco.

Quindi pagano una tariffa, che varia in base alla superficie occupata e al tipo di attività che si svolge nella festa, o nella manifestazione, perché le tariffe variano in base al tipo di conferimento che viene fatto. Se io faccio attività di ristorazione pagherò una certa tariffa, tendenzialmente più salata, perché in base alle nostre tabelle ho un costo più elevato al metro quadro, basta guardare quanto paga un bar ristorante rispetto ad altre attività... un ristorante, mi scusi, o un albergo, rispetto ad un'altra attività commerciale; se la mia manifestazione consiste nel fare banchetti, dove, non lo so, ci sono dei chiromanti che le leggono la mano e le dicono... le parlano del suo futuro, ecco, lì si pagherà meno, perché la suscettibilità di produzione dei rifiuti è più bassa.

Quindi qualunque tipo di festa pubblica paga, su questo la rassicuro, l'avevo già rassicurata, comunque qui stiamo registrando a verbale, e quindi le confermo: la parametrizzazione è fondata sul tipo di attività e sulla superficie occupata. E' sufficiente come risposta?

Per quanto riguarda gli emendamenti, beh, insomma, intanto... mi dispiace, non ho seguito tutto l'intervento del Consigliere Marchioro, perché stavamo cercando di analizzare, appunto, gli emendamenti. No, sembrano mi pare, tutte delle proposte interessanti e di buon senso, e tratterei, però, in maniera distinta i due emendamenti.

Parto dall'emendamento 1. Allora, penso sia opportuno ricordare che, se accogliessimo la proposta relativa alle abitazioni con un unico abitante, dovremmo trovare una copertura di circa 1 milione e mezzo di euro. Il dato ce l'avevamo già pronto, perché il problema ce l'eravamo posto anche noi in sede di, diciamo così, predisposizione della delibera.

Il nostro sistema di tariffazione prevede, ovviamente, una quota fissa e una quota variabile, per cui il numero di occupanti incide, ovviamente, nella determinazione della tariffa, ma riteniamo opportuno che per le famiglie più numerose si riesca a continuare a consentire un maggior costo, ma un minimo calmierato. Se noi accogliessimo questo emendamento dovremmo ripartire, tra le altre utenze domestiche, un costo di 1 milione e mezzo di euro.

Io su questo, francamente, non mi sento di esprimere un parere favorevole, quindi questa parte dell'emendamento non è, secondo me, accoglibile.

Così come il secondo punto che, secondo me, esprime un obiettivo auspicabile e condivisibile, ma che potrà trovare attuazione solo quando il tasso di raccolta porta a porta sia aumentato a livello di diffusione geografica nella nostra città, anche perché un'eventuale riduzione della tariffa, in base alle norme, la dovremmo applicare secondo categorie generalizzate, e anche questo comporterebbe, in questo caso, che cosa? Che la parte di copertura determinata da questo beneficio verrebbe caricata sulle utenze non domestiche, cioè... che poi, come sappiamo, sono quelle che già coprono all'incirca il 58-60% del costo complessivo.

Quindi mi sembra che questa seconda parte sia assolutamente condivisibile, ma esprima più un obiettivo, del quale immagino si parlerà poi, approvando il PEF, un obiettivo strategico della città, più che una cosa che adesso siamo davvero in grado di realizzare.

Quindi l'emendamento 1 non è accolto, anche se, appunto, mi sembra abbia dei contenuti interessanti, soprattutto la seconda parte, la prima, ho detto, ha un costo, ha una copertura, 1 milione e mezzo, che dovrebbe spostarsi su tutte le famiglie che non sono costituite da un solo componente.

Francamente la cosa, ripeto, non mi convince, insomma.

Il secondo emendamento, l'emendamento 2, Marchioro, Salmaso e Cavatton, lo riteniamo accoglibile, per le ragioni che poi sono state espresse, con una premessa: che, chiaramente, qui, per accogliere questo emendamento... noi non abbiamo proposto le 3 rate per un motivo, così, per il caso, ma perché ogni invio ha un costo, e ritenevamo che tre invii fossero sufficienti.

L'accoglimento di questo emendamento comporta un costo, che non siamo in grado di dirvi alla virgola adesso, ma devono essere... penso siano circa 80-90.000 euro, che vanno nel CARC, e che dovranno essere conteggiati, penso che all'interno dei 44 milioni di valore del PEF siamo in grado di reperire questa somma, penso che il Consiglio...

PRESIDENTE RUFFINI

No, chiedo chi pagava questi 90.000.

ASSESSORE ZAMPIERI

Rientra nel PEF, nel costo del PEF.

PRESIDENTE RUFFINI

Se pagano i cittadini, meglio tenere le 3 rate.

ASSESSORE ZAMPIERI

Cioè bisogna avere chiaro che, per accoglierlo, c'è questo costo. E' una cosa condivisibile, ma...

Sì, no, beh, chiaramente sì, non da quest'anno, perché abbiamo già votato la delibera due settimane fa. C'è questa condizione.

PRESIDENTE RUFFINI

Posso dare un suggerimento al Consigliere Marchioro rispetto a questo emendamento? Se lei lo

trasforma in una raccomandazione, si farà una Commissione successivamente, o per l'anno prossimo, perché se questi costi ricadono sui cittadini, io sarei un attimino in difficoltà, insomma, e poi si faranno le valutazioni sugli invii.

Lo accoglierebbe, ma lo sta dicendo. Aspetta un attimo. Se no lo mettiamo ai voti, Assessore. Se no lo mettiamo ai voti. Se lei lo accoglie, io lo metto dentro la delibera, però avrei delle difficoltà a votarla.

ASSESSORE ZAMPIERI

No, chiedo, se è possibile, di conferire un attimo con i Capigruppo di maggioranza, però, perché, allora, se la mettiamo così...

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, il Consigliere Marchioro l'ha illustrato, qualcuno vuole intervenire sull'emendamento di Marchioro? Salmaso.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Due appunti: il primo, la valutazione del recupero del credito, eventualmente, bisogna quantificarla in quanti, poi, effettivamente, agiscono nei confronti delle persone che, effettivamente, non riescono a pagare, vista, ovviamente, l'incidenza negativa del periodo. Primo.

Secondo: lei ben saprà, come Presidente, non può essere trasformato in una raccomandazione, perché durante la discussione, l'aveva già dibattuto, non può essere presentato... diventa una raccomandazione verbale, che non ha nessuna funzione, diciamo, non dico coercitiva, perché non è possibile, però neanche... diventa una raccomandazione come nulla, insomma.

Per cui io credo che... adesso valuteranno anche il Capogruppo e i proponenti, tra cui il sottoscritto, oltre che Marchioro e il Consigliere Cavatton, e dopo valuteremo se magari metterla ai voti o meno, se e qualora l'Assessore reputasse di recedere dalla proposta avanzata.

Abbiamo già capito che, comunque, non riguarda quest'anno, chiaramente, perché ormai... eventualmente riguarderà l'anno prossimo. Grazie. E comunqueternerà in Consiglio, ovvio.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. La Consigliera Mazzetto, sempre sull'emendamento n. 2.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Sì, io non ho firmato l'emendamento, perché era una cosa, così, confezionata dal Consigliere Marchioro, di cui rispetto l'autonomia rispetto a me, ma voglio dire due cose su questo emendamento: uno, che tiene presente del fatto che ci sono molte persone, molti anziani soli, tra l'altro.

Ecco, io non so, penso che l'Assessore, qui, potrà avere anche il numero delle famiglie composte da una sola persona, e spesso anziana, che si trova, diciamo, ad avere una tassazione forte, e anche con una pensione debole, quindi è un problema, questo, che interessa la nostra città.

Mi pare che tempo fa ci fosse stata, sul giornale, la quantificazione, però non l'ho presente in questo momento, ma insomma, sono parecchie le famiglie che sono formate da un solo componente, o che hanno, magari, un disabile in famiglia. Adesso, bisognerebbe anche tenere presente... ecco, Marchioro, io avrei anche aggiunto qualcosa relativo alle persone che, magari, sono sole, cioè una famiglia composta da un anziano e, magari, anche da un disabile, perché no? Perché non mi pare che la disabilità - qua abbiamo le nostre esperte nel PD - abbia una fattualità, poi, diversa, per quanto riguarda il pagamento delle tasse. Ecco, io avrei anche aggiunto.

Quindi se dovete fare una nuova delibera, e quindi il tutto deve essere rivisto, è difficile che, diciamo, una delibera venga fatta e poi venga attuata in tempi brevi, questo spetta logicamente a chi governa questa città, ma vorrei dare un impulso, diciamo, positivo in questo, mettere non soltanto l'anzianità e il monoreddito e le famiglie formate da una persona fisica, ma anche coloro che hanno dei diversamente abili nel loro nucleo familiare, perché spesso abbiamo degli anziani che hanno un figlio grande, di quarant'anni e più, magari con disabilità motoria o psichica. Anche questi sono temi molto importanti.

Non so se i Servizi Sociali, caro Assessore, tengano conto di questo, non credo, perché le scoasse, le tariffe valgono per tutti.

Allora, anche... io direi, se devi fare una delibera nuova, di tener presente quello che è un aspetto forte e prevalente nella nostra città.

Poi per la faccenda della differenziata, e mi dispiace, Consigliere Marchioro, loro hanno cominciato, ma la città è immersa nelle scoasse, questo l'ho detto in Commissione, la differenziata funziona in pochi tratti della nostra città, a macchia d'olio, laddove non ci sono agglomerati urbani formati da cemento e da cemento ma,

miglio, hanno preferito incominciare laddove ci sono delle abitazioni con uno o due appartamenti, cioè laddove l'area occupata è piccola, e quindi c'è maggiore facilità anche da parte dell'ACEGAS-APS di prendere i cosiddetti cassonetti.

Quindi mi pare che molto ci sia da fare anche nella raccolta differenziata, e allora, insomma, questi cittadini, che vi aiutano a fare in modo che la città rimanga pulita, soprattutto che la città di Padova non sia una città spazzatura, scusate il termine, mi pare che sia giusto che vengano aiutati, perché rendono un servizio, e anche fare la differenziata implica un grande lavoro, oltre che un'educazione ambientale. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera. Allora, mi pare di capire che l'Assessore rimane sul fatto che l'emendamento 1 non viene accolto, e quindi andrà in votazione; l'emendamento 2, invece, viene accolto.

Prego, Assessore. Prego.

ASSESSORE ZAMPIERI

Sì, viene accolto con una precisazione, che chiederei di aggiungere: cioè, che oltre a quello che c'è scritto, venga aggiunto, a ulteriore chiarimento, c'è già una delibera di Consiglio, ma onde evitare confusione, "a decorrere dall'anno 2014".

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, è d'accordo, Consigliere Marchioro? Perfetto.

ASSESSORE ZAMPIERI

E' già previsto, però... sì, per un fatto, diciamo, di chiarezza.

PRESIDENTE RUFFINI

Sì, sì, è solo un chiarimento ulteriore.

ASSESSORE ZAMPIERI

E poi, così salutiamo anche i dirigenti dell'azienda, che sono entrati adesso, fermo restando, dopo aver conferito velocemente con i Capigruppo di maggioranza, per un'attività, diciamo così, precisa e puntuale, affinché i costi di questa ulteriore operazione siano ridotti e ottimizzati al massimo, nell'interesse, diciamo così, del bene pubblico e del mantenimento al ribasso dei costi del PEF, del quale si tratterà successivamente.

PRESIDENTE RUFFINI

Bene. Allora, Consiglieri, sull'emendamento 1, invece, qualcuno vuole intervenire? Lei l'ha già fatto, Consigliera.

Busato.

CONSIGLIERE BUSATO (PADOVA CON ZANONATO)

Brevissimamente. Sulla lettera d), io penso che sia opportuno aderire alla posizione espressa dall'Assessore, per le ragioni economiche che egli ha, diciamo, illustrato e, tuttavia, personalmente, ritengo che questo sia un tema molto interessante e urgente nella nostra città, per cui mi auguro che nei prossimi mesi, insomma, ci sia tempo di ritornare con l'Assessore su questo tema, e cioè il tema delle famiglie mononucleari, in buona sostanza, perché effettivamente è un tema di interesse collettivo.

Per quanto riguarda la lettera e), invece, è chiaro che la motivazione che l'Assessore ha illustrato, cioè quella di non gravare sulle imprese, mi sembra determinante, e quindi anch'io, personalmente, aderisco alla posizione che ha espresso il suo Assessorato. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Vene. Allora, Consiglieri, io pongo in votazione l'emendamento 1. Ci prepariamo al voto, Consiglieri. L'emendamento 1, Marchioro, quello che chiede di aggiungere, nella lettera c), al comma 3, articolo 6, altri due commi, il d) e la e), che sono stati ampiamente spiegati.

Dichiaro aperta la votazione. Ci sono due non votanti, Cruciato e Cavatton. Ce li ho gli scrutatori? Sì. Dichiaro chiusa la votazione.

27 Consiglieri votanti, 6 favorevoli, 19 contrari, 2 astenuti e un non votante. L'emendamento è bocciato.

Allora, Consiglieri, adesso passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Consigliera Mazzetto, prego.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Sempre in questa Amministrazione sembra che, così, aleggi anche lo spirito, l'anima persa di

Zanonato. Quando l'opposizione trova delle componenti ottime, quando l'opposizione fa dei rilievi che sono a favore della popolazione, che cosa fa, in questo caso l'Assessore, ma insomma, potrebbe essere anche un altro, invece di Zampieri, potrebbe esserci un altro Assessore che dovesse affrontare problemi che riguardano la popolazione? Avremo sempre un no, perché le Sinistre sono sempre capaci di dire no quando qualcosa è fatta dal Centrodestra. Questa è una frattura ideologica molto forte e anche una specie di infantilismo politico. Scusa Assessore, ma te lo dico.

Cioè, tu hai detto: sei bravo, hai fatto un buon emendamento, però, insomma, ci penserò io, che governo, a tempo dovuto, nel 2014, ad accogliere, in parte. In parte. Perché, se non vado errata, tu non hai accolto una cosa fondamentale, che è quella delle persone sole, che sono molte nella tua città, nella città che tu pretendi di governare, e anche coloro che hanno dei figli disabili.

Ecco, dico che non voto questa delibera, perché l'atteggiamento è farisaico, di quest'Amministrazione, e soprattutto dell'Assessore, che avrà ricevuto l'input da Rossi, o da qualche altro. C'è poco da ridere Colasio, c'è da piangere. Non sente neanche, come sempre. C'è da piangere pensare che quest'Amministrazione è contro gli anziani, per la maggior parte, e quindi da una parte, cosa devono fare? Andare in casa di riposo? Guarda che costa molto di più, aiutare gli anziani in casa di riposo che aiutarli nelle tasse, fra l'altro, uno; e, secondariamente, c'è una volontà negativa nei confronti di chi lavora, per tutti noi, per tenere pulita la nostra città, cioè lavora per la differenziata.

Come dire: caro Marchioro, tu sei bravo, ma non governi, quindi spetterà a me - Zampieri, questo è il messaggio che ha dato, messaggio negativo - vedere come e quando farò qualcosa.

Questo sta a significare la pochezza e, soprattutto, la ristrettezza mentale e sociale - sociale - di un'Amministrazione che è soltanto capace di mettere tasse e basta, senza guardare in faccia nessuno.

Quindi il mio no è un no veramente sentito, e che viene dal cuore, per l'ingiustizia sociale, di cui Zampieri è colpevole. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No.

Allora ci prepariamo al voto sulla proposta 99: "Tributi comunali. Approvazione del Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, denominata TARES".

Naturalmente la delibera è emendata con l'emendamento che è stato accolto e che, di fatto, sarà attuativo dal 2014.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, ci sono 2 non votanti... Chi è che non ha votato? Bordin. Dichiaro chiusa la votazione.

27 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti e 1 non votante. La proposta è approvata.

Ci prepariamo al voto per l'immediata esecutività, Consiglieri, della delibera. Siamo pronti? Dichiaro aperta la votazione per l'immediata esecutività della proposta 99, appena approvata. Dichiaro aperta la votazione.

Scapin, Gaudenzio... rivotate. Va bene, va bene. Ci siamo? Ci sono 4 non votanti. Dichiaro chiusa la votazione.

25 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti e 4 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Passiamo alla proposta successiva, la illustra l'Assessora Mancin, la n. 98: "Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti urbani anno 2013".

Prego, Assessora Mancin.

ASSESSORE MANCIN

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, innanzitutto mi scuserò se leggo questo intervento, la presentazione di questa delibera, perché voi sapete che è di una estrema delicatezza, e quindi non vorrei incorrere in inutili incomprensioni e imprecisioni, quindi leggerò questo intervento, questa presentazione.

Allora, il decreto legge del 6 dicembre 2011 definisce il tributo comunale sui tributi e i servizi per il finanziamento del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, avviati allo smaltimento svolto in regime di privativa pubblica, nonché del costo dei servizi indivisibili dei Comuni, e dispone la soppressione, dalla stessa data, di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

Gli effetti sul bilancio comunale sono gli stessi che si erano già verificati con la trasformazione della tariffa di igiene ambientale da corrispettivo a tributo, e cioè: la relativa entrata costituisce parte integrante delle entrate tributarie dell'Ente, la remunerazione del servizio costituisce un'uscita di parte corrente per il bilancio comunale.

Il Piano Economico Finanziario costituisce, dunque, lo strumento economico che evidenzia i costi delle varie componenti del servizio sul territorio, e costituisce la base per coprire, con la tariffa, che sarà corrisposta dai cittadini e dalle imprese.

La prima proposta di Piano Economico Finanziario predisposta da ACEGAS-APS S.p.A. nel febbraio 2013, al Comune, è stata sottoposta ad un'attenta analisi con il supporto dell'Ente Bacino Padova 2, discussa, poi, con la società, in appositi incontri.

Tale analisi ha portato alla predisposizione della proposta definitiva dell'attuale Piano Economico Finanziario trasmessoci da ACEGAS-APS S.p.A. il 21 giugno 2013.

La proposta per il piano 2013, sostanzialmente, ricalca la proposta del 2012. Il Piano Finanziario del '12 prevedeva un costo di 44.435.127 euro, il Piano Finanziario per il 2013 prevede un costo di 44.451.102 euro.

Dall'esame della scheda B, dell'elaborato che è in vostro possesso, l'elaborato 5.1 del Piano Economico Finanziario, si può notare che il complesso dei costi di gestione integrata dei rifiuti urbani, che consiste nel servizio di raccolta e spazzamento al netto dei contributi CONAI, e dei costi dello smaltimento dei rifiuti, determinerebbero un risparmio, rispetto al 2012, di quasi 1 milione di euro.

Sarebbe, dunque, un risparmio di 643.872, minori costi di smaltimento, e 434.430, minori costi di raccolta e spazzamento.

Questo potenziale risparmio è, tuttavia, compensato da un incremento dei costi di gestione del tributo e dal fondo per i crediti inesigibili, che passa dal 2,75 al 4%.

Perché questo? Il maggior onere per la gestione del contenzioso e recupero crediti proposto per l'impiego degli impiegati, e i costi vari, e i solleciti, e le raccomandate, sarà impiegato per l'efficacia nel recupero dei crediti, di quest'attività, efficacia che sarà sicuramente controllata in sede di rendicontazione.

Si evidenzia, in particolare, per quanto riguarda questo PEF, una sensibile diminuzione dei costi di smaltimento e di trattamento dei rifiuti, effetto della riduzione dei rifiuti a causa della crisi economica, da un lato, ma anche dell'aumento della raccolta differenziata, dall'altro; una diminuzione dei costi di servizi ed raccolta e spazzamento, rispetto al 2012, grazie all'ottimizzazione del servizio, e un aumento dei contributi CONAI, grazie all'attivazione del servizio di raccolta porta a porta. In alcune zone della città sappiamo quali sono, Camin, Padova con Voltabarozzo, Crocefisso, Salboro, Guizza, Padova nord est, Ponte di Brenta, Torre, Ponte Vigodarzere, dove l'introduzione del nuovo sistema di raccolta porta a porta ha permesso di superare l'obiettivo stimato, che era del 77%, e in molte zone è stato superato.

Pertanto, proprio perché i risultati sono stati positivi, al fine di incrementare ulteriormente la percentuale della raccolta differenziata, come previsto dal decreto 152/2006, e successive modifiche, è stata decisa l'estensione del sistema di porta a porta, introducendo l'area di Padova nord ovest.

Ai fini del calcolo della TARES c'è la necessità di inserire, nel bilancio comunale, tutti i costi del servizio.

Per questo motivo è stato preso in considerazione il consuntivo per l'anno 2010 e, poiché ulteriori verifiche hanno accertato che il disavanzo complessivo ammontava a 621.797, e che l'anno scorso era già stato riconosciuto alla società ACEGAS-APS, a titolo di acconto, per i maggiori costi del servizio, un importo di 150.000 euro, si riconosce, a titolo di saldo, nel piano economico di quest'anno, una somma di 471.797 euro.

Relativamente, invece, al consuntivo del 2011, le verifiche svolte hanno accertato che non vi è stato nessun incremento dei costi del servizio rispetto a quanto previsto, mentre si riconosce ad ACEGAS-APS l'importo di 586.229,83 euro, per ripianare un deficit di entrate, dovuto a che cosa? Questo deficit di entrate è dovuto, nel corso dell'anno, ad una diminuzione delle superfici tassate delle utenze non domestiche, e ad una diversa composizione - a proposito di quello che avevamo detto prima - del numero dei componenti delle utenze domestiche.

Quindi, per quanto riguarda le utenze non domestiche, una diminuzione delle superfici; per quanto riguarda le utenze domestiche, una differente composizione delle utenze domestiche.

Pertanto, nel calcolo dell'importo, che servirà da coprire con la TARES, si devono aggiungere, al costo del servizio del 2013, che è 44.451.000, la somma dovuta al consuntivo del 2010, di 471.000 euro, e la somma dovuta al consuntivo del 2011, di 586.229 euro, che porta ad un totale complessivo di 45.509.128,83centesimi di euro.

A questa somma, però, a questa cifra complessiva, vanno tolte delle somme, che sono: 600.000, che vengono tolte come recupero dell'evasione; 358.000 che derivano da entrate giornaliere di tariffa variabile, come, per esempio, appunto, gli utenti giornalieri e il mercato agro-alimentare, che non è perfettamente definibile; 153.243 euro di contributo MIUR, per l'asporto rifiuti delle scuole, e 700.000 euro, badate bene, è un importo raddoppiato rispetto a quello dello scorso anno, che era di 350, corrispondente ad una parte del contributo ambientale erogato da ACEGAS-APS al Comune di Padova per il funzionamento della terza linea del termovalorizzatore, relativo all'anno 2013, inserito a diminuzione, al fine di ridurre l'aumento della TARES a carico dei cittadini. Arriviamo, quindi, ad un importo complessivo di 43.697.885,83.

L'importo da inserire a bilancio si ottiene, quindi, sommando al costo del Piano Economico Finanziario il disavanzo del 2010, dovuto ai maggiori servizi al netto degli importi del contributo della terza linea e del contributo MIUR e, pertanto, la cifra a bilancio è di 44.069.556 euro.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie, Assessore. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Ruffini, prego. Presidente.

CONSIGLIERA RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Grazie, Presidente. Allora, io ringrazio l'Assessora Mancin per questa esposizione puntuale, ma ho da fare alcune domande, perché, come al solito, per me, il PEF, ogni anno... cioè è difficoltoso per me leggerlo e, soprattutto, voglio andare a vedere alcune questioni che mi interessano per quanto riguarda soprattutto l'incenerimento dei rifiuti della nostra città.

Io ho fatto un confronto con il PEF dell'anno scorso, il PEF del 2012 e, sostanzialmente, nella parte che riguarda... nell'elaborato, mi pare sia... sì, nel punto i), nella tabella i) noi vediamo i dati di previsione del 2013, della quantità di rifiuti che si prevede saranno bruciati all'interno dell'inceneritore, e vediamo che c'è una diminuzione del 6%, mentre vediamo i dati di previsione del 2012. Io vorrei capire: questo dato, le 72.800 tonnellate, che sono esattamente lo stesso dato che c'era l'anno scorso, volevo capire... cioè quanti rifiuti realmente abbiamo bruciato?

Perché se è un dato in previsione, questo, del 2012, lo era l'anno scorso, volevo capire quanti rifiuti effettivamente sono stati bruciati.

Perché, vedete, il progetto della raccolta differenziata porta a porta, che abbiamo, non tutti, ma insomma, quasi tutti voluto in maniera diciamo importante in questa città e anche in questo Consiglio comunale, credo debba... cioè si debba fare anche un bilancio rispetto a che tipo di ricaduta ha proprio sui rifiuti che, invece di andare in discarica o all'incenerimento, vengono recuperati.

Noi per quest'anno prevediamo una diminuzione del 6%, quindi passiamo da 72.800 a 68.678. Vorrei capire se questa diminuzione è - scusatemi, scusatemi - in previsione, e poi ce la ritroveremo l'anno prossimo, nel PEF del 2014, esattamente con lo stesso dato?

Insomma, io vorrei avere un dato certo, Assessora: quanti rifiuti bruciamo in questa città? Quanto la raccolta differenziata sta influenzando effettivamente la diminuzione dei rifiuti che vanno in discarica o vanno all'incenerimento?

Io penso che noi dobbiamo fare questo lavoro, e lo dobbiamo estendere a tutta la città, perché l'inceneritore non bruci più, io mi immagino e sogno un inceneritore dove la prima e la seconda linea vengano chiuse, e non soltanto che lo si dica in campagna elettorale, ma lo si pratichi, poi, veramente, e quindi capire quanti rifiuti abbiamo bruciato l'anno scorso?

Questa previsione, che c'era anche nel 2012, e ce la ritroviamo ancora, con lo stesso dato, può essere un po' più, come dire, preciso?

Un'altra cosa: i contributi che noi riceviamo per la raccolta differenziata e la produzione di energia elettrica. Anche qui, abbiamo questo dato che vorrei l'Assessore spiegasse meglio, questi 811.734, sono tutti da raccolta differenziata? Che differenza c'è rispetto all'anno passato? Se c'è una differenza, a cosa è dovuta?

E così anche il 1.417.714 per lo smaltimento, se questi soldi, come dire, da dove vengono? Cioè quanto, invece, bruciare rifiuti, inquinare la nostra città fa incassare alle casse del Comune?

Perché anche questi dati, letti in una prospettiva, anno per anno, credo ci dicano delle scelte, non solo politiche, in materia ambientale, ma anche delle prospettive di cambiamento che ci possono o non ci possono essere.

Vorrei una spiegazione un po' più dettagliata su questi elementi. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie. Consigliere Marchioro, prego.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Io sono... sì, mi dico contrario, ma in realtà capisco che lo sforzo sia stato fatto, soprattutto da APS, per quanto riguarda la raccolta differenziata e, penso che si possa anche tracciare, bene o male, un bilancio. Non sarebbe male averlo, come raccomandava la Consigliera Ruffini, Presidente, e penso che sia anche in analogia con quanto l'Assessore Mancin, quando era Consigliera, chiedeva spesso.

Certo che, rispetto al Piano Economico Finanziario, devo dire che, pur comprendendo che il servizio ha una sua valenza, e che c'è un aumento dei costi derivanti da tanti fattori, tutti più che legittimi, io, non lo so, ho dei dubbi che, ad un anno di distanza, vi sia, a questo punto, una qualche nota positiva. O meglio, mi spiego: l'intento è ottimo, soprattutto dal punto di vista educativo, nel senso che stanno cambiando, appunto, gli stili di comportamento, mi sembra che le tensioni, le ritrosie iniziali siano state superate ampiamente, anche nei quartieri dove inizialmente, ripeto, c'era questo tipo di perplessità, però non posso non assistere e registrare che il contenimento dei costi, e anche questa moda, evidente ormai, di tagliare sempre di più, in questo caso, poi, questo dovrebbe avere un beneficio per l'utenza, ha fatto sì che negli ultimi mesi - lo dico, assisto - un po' di carenze per quanto riguarda il servizio - parlo del porta a porta - vi siano state.

Se prima c'era una previsione di raccogliere il tutto entro mezzogiorno, in taluni casi posso dire che andiamo anche oltre, perché, sappiamo, ci sono turni che vengono organizzati in maniera tale che si equilibri mezzi, persone, per cui non si è più tanto certi, anche se qualcuno può anche dire "bene, comunque, in ogni caso, il rifiuto è portato via, c'è un'organizzazione che funziona", sicuramente, però è indubbio che qualcosa... anche questo è un costo.

Quindi da questo punto di vista qui dico: attenzione che cerchiamo di non vanificare, sempre per questa mitologia, ormai, di questi anni, di questo anno della spending review, di organizzare il servizio in maniera tale che tutta la parte educativa, poi, non venga compromessa dall'esigenza di prevedere l'efficienza dei mezzi, delle persone, che magari devono fare più turni, eccetera, eccetera.

Mi lascia molto perplesso, e alcune indicazioni prima sono state date rispetto alla tariffazione, in alcune voci, il costo. Mi colpisce molto, per quanto riguarda la voce puntuale che si riferisce allo spazzamento meccanizzato dei quartieri, 1.748.000 euro.

Sì, Presidente Cavazzana, 1 milione. Mi pare che sia tanto. Ma perché? Perché di questo sappiamo che, purtroppo, una grande parte è nel centro storico. Mi pare che la percentuale a cui imputare questo servizio sia del 30% al centro storico. Io che sto in una zona residenziale, come Ponte 4 Martiri - Crocefisso, e non mi lamento assolutamente, non posso dire di vedere il mezzo con una frequenza tale che, mettendolo insieme settimane e mesi, si possa determinare una cifra del genere. Posso dirvi che nel mese passato saranno passati, scarsamente, una o due volte, e se andate a vedere, ho confrontato anch'io, non posso... penso di dire la verità, anche perché si sentono, poi.

Quindi se possiamo dire che nel PEF molte di queste voci hanno una loro coerenza e sono, appunto, ripeto, aderenti, in questo caso io mi sento di dire che, forse, è stimata un po' in eccesso questa voce, proprio a ragione di quanto effettivamente poi si fa con il mezzo. E dico, ahimè, perché? Perché in realtà, se tornassimo indietro, e facessimo, appunto, una valutazione un po', così, di quanto è efficiente questo tipo di servizio, pulire bene le strade, sì, potrebbe avere un costo, ma il beneficio, a mio avviso, come avevano nei tempi passati già intuito, potrebbe essere molto ma molto superiore anche nella lotta, poi, del PM10 e di quanto altro inquinamento.

Quindi se, effettivamente, a questa cifra corrispondesse un servizio reale, efficiente e organizzato bene, io dico, potremmo anche darne molto di più, e in questo senso avremo anche un beneficio effettivo, reale.

Mi permetto di dire, ripeto, che in questo PEF, in questo ambito, in questa voce temo che ci sia qualche sovrastima, anche vedendo, ripeto, come fuori, nelle - diciamo così - periferie, ma non nel centro storico, nel Quartiere 1, negli altri quartieri questo servizio venga effettuato, ma certamente non con ritmi tali da giustificare, poi, complessivamente questa indicazione.

Per il resto, purtroppo, devo dire che, effettivamente, è amaro constatare che il costo del personale sia molto determinante.

Io penso, anche qui, che sia stata effettivamente... ma mi riservo di chiedere una precisa indicazione, rispetto all'imputazione del personale, degli assistenti nei quartieri, perché sappiamo, e si vede, che molto spesso fanno anche, appunto, un servizio per i Comuni della cintura limitrofa.

Quindi io penso, ripeto, che siano stati addebitati in proporzione, visto il costo che è, il costo lordo, appunto, del personale, che venga addebitato precisamente per il Comune di Padova e per gli altri Comuni serviti da APS.

Un legittimo dubbio ce l'ho, perché è evidente che, anche in questo, in futuro, poi, una nostra chiamata, un richiamo o, quantomeno, un'attenzione maggiore da parte del Consiglio e dei Consiglieri verso APS, che diventa e che è diventata, appunto, Gruppo Hera, dovrà farci riflettere. Non ci saranno più i Quartieri, dalla prossima legislatura e quindi anche questi terminali qui, che adesso sembrerà una sciocchezza, ma ricevevano anche molte indicazioni da parte dei cittadini, nei Consigli di Quartiere, verranno riorganizzati. Quindi anche di questo dovremmo tenere conto.

Per il resto mi auguro, mi auguro, e continuo ad augurarmi che, appunto, la raccolta differenziata porti non solo beneficio, ripeto, di cultura, ma anche in termini economici.

Ed infine, una risposta, adesso, per quanto riguarda la delibera precedente e l'emendamento che avevo presentato, sì, probabilmente il costo che si deve sostenere per rinviare la notifica delle 4 rate è indubbio che c'è perché, a questo punto, è evidente, è anche scritto, ma faccio il confronto, come ha già ricordato il Consigliere Salmaso, di quanto ci costa di più, e voi qui lo sancite, recuperare i crediti di coloro che non riescono a pagare in questo senso, e la raccomandazione, questa sì, adesso, anche visto che ci sono appunto i dirigenti, è quella di dire: bene, se c'è un costo in più, io penso che l'economia all'interno di questo PEF ci possano e ci debbano essere, per prevedere questo servizio, intendo dire della comunicazione della quarta rata, perché, ripeto, io penso che quell'intento venga incontro alle reali esigenze del cittadino. Penso che 80-90.000 euro l'anno prossimo si debbano e si possano ricavare all'interno di un bilancio, di un PEF così consistente. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Grazie, Consigliere. Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Intanto sono ancora, così, basita, per quanto successo prima, quando ho sentito l'Assessore Zampieri su come si è espresso sugli emendamenti proposti prima, ma volevo fare una piccola osservazione, dalla quale, così, voglio esentare l'Assessora Mancin che, se non fosse seduta a quel posto, direbbe le cose che dico io, anzi, per essere più onesti, direbbe le cose che ha detto la Consigliera Ruffini, che ha dimostrato, ancora una volta, una onestà intellettuale senza pari.

Allora, tanto per non ripetere quanto ha detto la Consigliera Ruffini, vorrei fare alcune osservazioni in merito a questa delibera, perché? Che salgano da quello che ho sentito in Commissione, e quali sono state le cosiddette assicurazioni che ci sono state fornite e, tra l'altro, anche alcune osservazioni e anche alcune spiegazioni sul nostro non sapere.

Allora, volevo... due cose. E, allora, noi sappiamo che la prima e la seconda linea dell'inceneritore sono un vulnus ambientale - per favore, spostati, grazie - alla nostra città, e che si chiede la soppressione di queste due linee. Ma noi sappiamo che per il funzionamento di queste due linee, che producono di tutto e di più, poi sulle cui emissioni vorrei soffermarmi più tardi, si ricevono dei contributi.

Allora: pensate voi, se qualcuno del Comune, possa chiudere la prima e la seconda linea dell'inceneritore, se prende dei contributi per mantenerle in piedi, per farle funzionare? Cioè chi è quello stolto, scusate un momento, che dice: no, io chiudo, perché i cittadini me lo chiedono. E la stoltezza sta in questa Amministrazione, questa è l'Amministrazione degli stolti che dice: no, io non voglio rinunciare ai contributi, e quindi vi imposto, perché? Per quattro soldi. Fossero miliardi di euro capirei, ma è una carità pelosa, che si rivela dannosa a noi stessi.

Forse può servire, non so, a qualche... non so, a Pillon, per aver aumentato, magari, il suo stipendio, che è già molto più forte di qualsiasi Parlamentare o di Ministro di questa Repubblica.

E allora, se è stato detto in Commissione che il contributo che si riceve, non dico chi, perché non voglio fare i nomi delle persone che lavorano per questo Comune, perché queste persone fanno il loro dovere, esemplarmente, e quindi non voglio tacciarle di cose che loro devono fare, perché l'ordine lo dà la

politica,almeno è così, quindi loro fanno il loro dovere e rispondono adeguatamente alle nostre sollecitazioni, alle nostre risposte.

Quindi ringrazio coloro che erano presenti, all'infuori di Baroni, che disturba, e continua, che non ha saputo dare nessuna risposta, proprio, anche in quell'occasione. E quindi non ringrazio Baroni, facciamo ad escludendum Baroni, tanto per essere chiari.

Allora, è stato detto che il contributo della prima e della seconda linea viene usato per le spese. Non so se siano spese di...

No, è una vergogna. Sì, una vergogna.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA

Consiglieri...

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD LIGA VENETA)

Capisco l'incapacità dell'Assessore, va beh, ma insomma... Sì, c'è anche un'aula, un'auletta riservata ai due, perché lui le dia delle lezioni private, invece che essere pubbliche, perché qui sono lezioni pubbliche, e danneggiano anche l'immagine dell'Assessora, tra l'altro, tanto per mettere i puntini sulle "i".

Ma andiamo avanti di questo passo.

Allora, viene usato per le spese. Non si sa quali spese, ma sentiremo poi l'Assessora, che ci darà una spiegazione, quali sono le spese, perché se no cosa ci sta a fare, se non sa rispondere? Ha anche un suggeritore, e quindi... la paghiamo, mi pare giusto.

Perché, vedete, la Mancin è una persona simpatica, se fosse seduta qui, com'era prima, penso che converrebbe su quanto sto dicendo, ora è di là, governa, e non può essere più se stessa, non può essere più l'impavida donna che era contro l'inceneritore, contro lo smog ambientale.

Allora andiamo avanti. Poi si dice che, invece, il contributo per la terza linea è stato accantonato per la mitigazione e per abbassare le bollette dei rifiuti. Sono state abbassate? Sì, l'ha detto l'Assessore. Sentiremo.

Un'altra domanda che ti faccio: per TIA, o TARES, come meglio si dice oggiogiorno. Allora, è stato detto, poi, che l'inceneritore è in fase di ultimazione, per avere non la soppressione, cara Ruffini, della prima e della seconda linea, ma l'integrazione. Il termine "integrare" significa il contrario del "sopprimere". Io sopprimoquando disintegro una realtà, non quando la integro. E la terza linea avrà delle tecniche molto avanzate per immettere meno emissioni, e anche, dice, sì, è stato detto, per la prima linea, entro il 2014 ci sarà un abbassamento, perché l'ARPA sta facendo un monitoraggio, un lavoro che tutti i cittadini hanno chiesto, non soltanto le Istituzioni, e non soltanto Rossi, che sta sbadigliando, perché a lui queste cose non interessano una mazza, bisogna dire la verità.

Capisco che è noioso, è molto più facile andare sui giornali e dire "viene il Papa a Padova", che ascoltare le reprimenda dei cittadini, la campagna elettorale... quiè il problema, il problema sono le emissioni, che tu dovresti, come Primo Cittadino, visto che lo sei diventato, così, insomma, una specie di more uxorio, diciamocosì, lo sei diventato, dovresti impegnarti per l'ambiente. Tu esci dai Verdi, hai dimenticato la tua origine, prima di Democrazia Proletaria, poi dei Verdi. Tu dovresti essere per il popolo, e quindi essere in prima linea, non entrare e andar dentro la prima linea, per carità, non voglio il tuo incenerimento, ci mancherebbealtro, ma, insomma, controllare come vanno le cose.

E, caro Rossi, tu sei responsabile, ti devi muovere, non puoi delegare gli altri e tu fare la bella statuina, magari andando via con la tua bicicletta di quartiere in quartiere, per farti vedere e farti riconoscere, se non conoscere.

Poi è stato detto che dopo il 23 luglio l'ARPA dovrebbe consegnare i primi risultati epidemiologici, voluti ancora dall'Assessore Zan, che salutiamo, il quale, però, ha fatto tante promesse, promettendo oggi e domani, si è conquistato un posto al Senato, ma in realtà che ha fatto ben poco - e questo lo sottolineo - per questa città, direi, anzi, pochissimo, perché sull'inceneritore ha solo promesso, ci sono stati inquinamenti acustici, inquinamenti di tutti i tipi.

Io abito, poi nel Quartiere 3, e quindi vivo, vivo...

Baravo? Se vuoi vieni a casa mia, da casa mia ci guardiamo, una sera, come fossero le stelle, o come fossero i fuochi d'artificio, ti guardi le emissioni, poi ti accompagno in auto, caro Consigliere Cesaro, sotto l'inceneritore, e potrai godere degli effluvi che escono, le nuvole che ti avvolgono, e potrai

constatare de visuquant'è bello abitare nel Quartiere 3, e quanto, soprattutto, il tuo Comune, la tua Amministrazione abbia imbrogliato i padovani.

Allora, adesso abbiamo cambiato Assessore, il male è stato fatto, i danni sono irreparabili, qui si tratta proprio di fare in modo che questo vivacchiare continuo, questo mentire, questo suggerire, come fa Baroni, continuo, finiscano, bisogna porre fine a sussurri, perché i vostri sussurri fanno le grida dei cittadini, avete capito o no? Questo è, diciamo, il vostro vulnus democratico.

Quindi io oggi vorrei che... non voto sicuramente, non voto questa delibera, o voterò contro, non so, sentiremo comunque cosa ci dirà... E mi dispiace, perché i tecnici hanno lavorato, lavorano, lavorano, lavorano per queste cose, per informarci, in maniera seria, reale, per dare sostanza ai fatti dell'Amministrazione, anche se questi fatti sono negativi, le cifre parlano, e noi chiediamo spiegazioni sulle cifre, spiegazioni valoriali, spiegazioni ambientali, spiegazioni democratiche. Questo è importante per noi.

Basta, Mancin, imbrogli, non farti imbrogliare da nessuno, dimostra chi sei, perché tu sei una ecologista, hai dietro a te tutti gli ambientalisti a Padova, che ti hanno messa lì, e quindi dovrai rispondere, non tanto a me, dovrai rispondere non solo ai cittadini, a chi ti ha fatto sedere lì, tutto il mondo dell'ambientalismo, al quale io sono legata. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera Mazzetto. E' iscritto a parlare il Consigliere Ercolin e ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ERCOLIN (GRUPPO MISTO)

Grazie, Presidente. Io non voglio ritornare ai numeri che sono stati evidenziati dalla Presidente Ruffini, volevo solo fare un cenno ad un aspetto che, definirei, psicologico.

Io sono stato Presidente del Consiglio di Istituto del liceo Cornaro, il Consigliere... il Presidente Avruscio sa bene, in un periodo particolarmente importante, il periodo della certificazione Emas, che è stata citata più volte anche dal Consigliere Avruscio.

Questa certificazione, che è un grosso impegno, è stato un grosso impegno per tutta la scuola, docenti, studenti, eccetera, ha portato un po' una rivoluzione culturale e, come conseguenza, in pratica, e detta in breve, sono quasi dimezzati i consumi dell'acqua e dell'energia elettrica.

A fronte di questo ho osservato, proprio, da un punto di vista psicologico, la depressione, in questa gente, nei docenti e negli studenti, perché, a fronte di questi obiettivi raggiunti, la Provincia, che è l'Ente che gestisce la scuola superiore, non ha praticamente dato nessun "premio". C'erano dei grossi problemi, acqua che entrava dal tetto, eccetera. Siamo andati avanti anni e anni. Io ho ascoltato molto attentamente la collega Mazzetto, e sono sicuro che anche lei, adesso, ascolterà un attimo questa cosa. Non è stato fatto niente.

Negli anni successivi c'è stata una curva di disinteresse, per le procedure Emas, eccetera, che hanno portato, praticamente, ad un rialzo, nuovamente, dei consumi.

Ho citato questo esempio perché - e lo riporto al privato - il progetto della raccolta differenziata porta a porta è stata accolta dai privati con grande entusiasmo, e anche con impegno. Allora, si è detto: i contenitori dello yogurt vanno lavati prima, possibilmente con acqua calda, prima di essere conferiti all'aplastica; il tetrapak bisogna togliere la cosina di plastica, prima di essere messo nella carta, eccetera, eccetera. Un grosso impegno. Coscienti, anche, che questo potesse servire ad un recupero di materiale e, dall'altra parte, alla produzione di energia elettrica.

Ma a fronte di tutto questo, e di questo impegno, e di questa energia, anche il consumo dell'acqua calda, diciamo, il privato, il cittadino, si sarebbe aspettato, da questa razionalizzazione di sistema, un piccolo - gli americani dicono - "token of appreciation", un piccolo segno di apprezzamento, cioè un leggera diminuzione, o un piccolo premio, un saluto, non lo so, e invece non è così.

Così come nella scuola ho visto questa depressione, comincio a sentire nella gente questa delusione, per l'impegno che hanno profuso e per non aver avuto nessun riscontro. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Io ho terminato gli interventi. Allora c'è la replica, adesso, dell'Assessore. Assessore Mancin, prego.

ASSESSORE MANCIN

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi per le osservazioni, alcune delle quali, ovviamente, un pochino imbarazzanti, ma... insomma, cerco di rispondere com'è possibile.

Per quanto riguarda l'osservazione che ha fatto la Consigliera Ruffini, beh, non tocca a me dirle che, ovviamente, essendo questo un PEF, un piano di previsione, lei sa benissimo, è troppo competente per sapere che, trattandosi di una previsione, non possiamo che essere imprecisi, diciamo, e quindi prevedere, fare un'ipotesi, rispetto all'ipotesi, poi, dopo, ci saranno, eventualmente, dei consuntivi.

Allora, lei giustamente dice: ma voi non mi dovete fare un piano di previsione con il piano di previsione dell'anno scorso, mi dovevate dire: rispetto a quello che avevamo consumato realmente l'anno scorso, se abbiamo ben capito, quanto prevediamo di consumare.

Allora, siccome il consuntivo e la relazione del consuntivo non è ancora pervenuta, sarà a breve, l'avremo a breve, però, grossomodo, la cifra del consuntivo dell'anno scorso corrisponde al consumato, pare che dovrebbero esserci circa 3-400, forse, tonnellate in meno di incenerito, di bruciato.

Quindi, come dire, il quantitativo di rifiuto bruciato, grossomodo, corrisponde al previsto.

Questo ci fa ipotizzare e sperare che, anche per quest'anno, che noi abbiamo previsto di bruciarne meno, la previsione non si scosterà molto, per l'anno futuro, dalla realtà, poi, dell'incenerito. Questo per quanto riguarda la quantità dei rifiuti bruciati.

Per quanto incide, invece, la sua domanda sul porta a porta, questo è veramente difficile da definire, per una serie di motivi: il primo, perché il porta a porta non è generalizzato, non è neanche generalizzato in un'area definita. Solo da ottobre-novembre, e poi da febbraio, si chiuderà il cerchio, nel senso che da novembre partiremo, fine novembre, con lo step che riguarda Altichiero, e poi entro febbraio si chiuderà con la zona sud, e quindi ci sarà il cerchio. Ma è molto difficile definire quanto incide il porta a porta.

Realmente possiamo dire che l'unica cosa che possiamo dedurre, per l'incidenza del porta a porta, riguarda esattamente quello che lei aveva notato come contributo CONAI.

Allora, il contributo CONAI è aumentato, innanzitutto, perché? Perché c'è la... scusi che non trovo la pagina, ma insomma, c'è l'aumento del vetro, che prima non veniva remunerato, e che adesso viene ritirato porta a porta, e che quindi viene completamente recuperato.

C'è anche la remunerazione per quanto riguarda la plastica e le lattine, che è in aumento per quest'anno, e che, di nuovo, è dovuto, diciamo, questo aumento, al fatto che con la differenziata si riesce a recuperare in maggiore quantità, quindi l'aumento dei contributi CONAI è dovuto esattamente al porta a porta, però non sappiamo dire ancora in quale percentuale, se non quello di citare l'aumento dei contributi.

Per quanto riguarda, invece, il milione di contributo, mi pare che abbia detto, del contributo per la produzione di energia elettrica, beh, questo è dovuto al funzionamento delle linee, e il funzionamento delle linee produce energia elettrica che vendiamo, e quindi possiamo introdurre e incamerare quella cifra che lei ha letto.

Per quanto riguarda le osservazioni del Consigliere Marchioro, spero di ricordarle tutte. Allora, alcune carenze sul porta a porta, alcune carenze che sono, probabilmente, dovute al fatto che siamo ancora in una fase assolutamente sperimentale, tant'è vero che dobbiamo ancora terminare, come dire, il cerchio attorno alla città e, realmente, però, a noi non sono arrivate, in realtà, né delle lamentele, né, come dire, dei suggerimenti per migliorare il servizio.

L'unica parte della città interessata dal porta a porta, che ci risulta avere avuto qualche problema, è Padova sud, per quello che risulta a noi, non per le altre parti della città e lì, ovviamente, adesso riprenderemo il lavoro. Lei sa che sono previsti dei servizi di accompagnamento al corretto utilizzo del porta a porta, e sono anche previsti dei controlli, ci sono delle guardie, dei vigili urbani che sono dedicati al controllo del corretto funzionamento del porta a porta, e quindi noi speriamo, oltre al fatto che riprenderemo i nostri incontri nei quartieri, non solo in quelli in cui il porta a porta sarà fatto e sarà iniziato, ma anche in quelli in cui è già stato iniziato, e riprenderemo, proprio per vedere che cosa si può migliorare nel corso del porta a porta. Ci sono, appunto...

Per quanto riguarda il costo del personale, il personale viene trattato, a livello di remunerazione, in base ai contratti nazionali, e credo che sia una cosa che tutti noi ci dobbiamo augurare, che i lavoratori siano ripagati con i contratti nazionali. Io me lo auguro, mi piace e desidero che sia così. Poi magari abbiamo anche delle differenze.

Per quanto riguarda la Consigliera Mazzetto, che parlava dell'abbassamento del contributo che danno i cittadini con il loro impegno, è vero, effettivamente con il loro impegno nel porta a porta, sul fatto... e credo che possano essere assimilate l'osservazione che ha fatto la Consigliera Mazzetto con quella che ha

fatto il Consigliere Ercolin, sul quale segno diamo noi ai cittadini che sono, come dire, così civili e così bravi da effettuare un porta a porta ben realizzato e che, però, non ha un corrispettivo.

Allora, io spero che la crisi economica non dipenda dal porta a porta, innanzitutto, perché non vorrei sentirmi responsabile della depressione dei cittadini padovani.

Inoltre la TARES, il contenimento della TARES, come ho cercato di spiegare nella presentazione della delibera, è dato anche da una serie di somme che sono state sottratte, diminuite, dalla cifra totale del costo del servizio in generale, complessivo, e non sappiamo come sarebbe stata la cifra della TARES se questo non fosse stato fatto.

Cioè, di fatto, sono stati, per esempio, attribuiti, non più 350.000 euro del contributo per la terza linea, ma 700.000 euro, proprio per contenere l'aumento della TARES, e questo credo che sia importante, e credo che vada segnalato, e che vada segnalato proprio nell'ottica del premio, diciamo, di una restituzione che, in qualche modo, viene data al buon comportamento, al comportamento civile dei cittadini.

Prima ho dimenticato di segnalare che, all'interno del costo generale degli elementi positivi del PEF di quest'anno, c'è da segnalare, oltre al fatto che con questo PEF chiudiamo il disavanzo, grazie anche al risparmio che è stato fatto l'anno scorso, chiudiamo definitivamente il disavanzo 2010-2011 ma, anche all'interno di questo PEF, oltre all'ampliamento del porta a porta, sono previste la costruzione di 3 isole ecologiche interrato nel centro storico, che sono anche un altro elemento di qualità della raccolta e di qualità del servizio.

Spero di aver risposto a tutti, nei limiti. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Assessora, per la replica. Signori Consiglieri, ci prepariamo alla dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto. Mariella Mazzetto, prego.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Avevo detto, poc'anzi, che forse mi sarei limitata a non votare, perché questo mio no avrebbe significato una svalutazione del lavoro degli Uffici, insomma, di tutte le persone che ci hanno fornito dei dati esatti sull'andamento delle scosse, scusate, nella nostra città.

Però non sono stata affatto soddisfatta dalla risposta dell'Assessora Mancini che, nonostante i suggerimenti, o forse a causa dei suggerimenti di Baroni, non ha risposto alle mie domande. Io ho chiesto della prima e della seconda linea, ho fatto delle domande ben precise, che non vorrei ripetere, per non essere noiosa, ma siccome forse sarebbe bene che lo ripetessi, perché si tratta di fatti che riguardano la nostra salute, l'incidenza dei tumori è forte nella nostra città, l'incidenza delle malattie, delle allergie, eccetera, eccetera, della pelle, è forte nella nostra città, e soprattutto nei quartieri in cui abito, cara Assessora.

E, allora, non voglio effettivamente votare, voto no, non voglio non votare, voto no, non soltanto per l'impudenza e la sfacciataggine che lei ha dimostrato nel rispondere mielosamente ad una mia richiesta forte, per la quale ci voleva una risposta altrettanto forte, e sincera, e fondata, e concreta, e rispettosa di noi Consiglieri e della democrazia, cara Assessora.

Il suo debutto è un debutto effettivamente negativo, anzi, incompetente!

Sì, incompetente, perché non ha risposto alle domande che le competevano, va bene? Incompetente in questo senso, ma forse i suoi colleghi non sanno neanche cosa significhi il termine "incompetente", tra l'altro, bisognerà dare alcune spiegazioni alla Sinistra, che si crede tanto, diciamo, intelligente e culturalmente forte.

Allora, vuol dire che noi ci troviamo ad avere, cara Assessora, la prima, la seconda e la terza linea, ad avere l'inceneritore che va mattina... e di notte, tutta la notte, allora vuol dire che lei, insomma, ha preso un posto inutilmente, lei viene pagata per nulla, lei non sa fare il suo lavoro, perché? Perché non sono i tecnici che le hanno fornito tutti i dati, lei doveva dire: questi sono i dati, però io, come Assessore, che rappresento le Istituzioni ambientaliste, le associazioni, vi prometto, appena... anche perdendo la testa - la testa politica, in questo senso - che dovrò fare, che cosa? Questo, questo, questo, sul mio onore. Se no lei cosa ci sta a fare lì? A cullarsi, a dondolarsi. E noi abbiamo ancora l'inceneritore che va, che va, nonostante la differenziata. Quale differenziata? Il Quartiere 3 l'avete fatto in parte, nelle cassette basse, solo all'Isola di Terranegra, no negli altri condomini, ci sono le isole dove tutti portano tutto e di più, altro che isole interrato. Beh, una bella discarica. L'ha chiamata "isola interrato", lei, doveva dire: una discarica! Chiami le parole con il loro nome.

Quindi, guardate, mi viene proprio nausea, una vergogna abitare in una città inquinata al massimo, con degli amministratori incapaci. Quindi il mio no è più che convinto, e raddoppiato, se potessi. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Dopo la dichiarazione di voto della Lega Nord, la dichiarazione di voto di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, Capogruppo Daniela Ruffini.

CONSIGLIERA RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Mah, la mia dichiarazione di voto è sempre uguale, negli anni, non cambia mai perché, purtroppo, la metodologia che si utilizza nella costruzione del Piano Economico Finanziario per i rifiuti e le critiche che io ho espresso non sono le critiche di oggi, ma sono le critiche ormai di anni.

Vede, io, sinceramente, non me la posso prendere con l'Assessora Mancin, così come non me la posso prendere, naturalmente, con i tecnici, che sono incaricati, nemmeno con lei, Presidente Avruscio. Io penso che ci sia una modalità che ormai è, come dire, cristallizzata, perché uno non mi può dire, ma no perché l'ha detto l'Assessora Mancin, lo diceva anche l'Assessore Zan, non mi può dire, a sei mesi dalla chiusura di un esercizio di un forno inceneritore, non mi può dire che a sei mesi dalla chiusura non si sa quanti rifiuti abbiamo bruciato, cioè siamo alla follia. Se fossimo in un'azienda privata, e il proprietario ti chiede: scusa, che cos'hai prodotto, tu, l'anno scorso? E tu gli dici, dopo sei mesi, che non lo sai, insomma... forse ci sarebbe qualcosa da dire.

Io credo che noi dobbiamo saperlo il giorno dopo quanti rifiuti bruciamo, ne va di una questione di trasparenza, di salute per i cittadini e di funzionamento di quell'impianto. Di funzionamento di quell'impianto.

Quindi non è che me la prendo con l'Assessora Mancin, ma se mi dice che non lo sappiamo ancora perché... cioè, credo...

No, Consigliera Mazzetto, non è questo, anche l'anno scorso era così, anche due anni fa era così, è una modalità, un modus operandi...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Vi prego di non dialogare tra di voi.

CONSIGLIERA RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Io pensavo che il passaggio ad una multinazionale che, ripeto, io non ho approvato e, anzi, penso che porterà ancora peggio di quello che abbiamo ora, e che abbiamo avuto in passato, almeno queste piccole cose le risolvesse, che si sapesse a Padova quanti rifiuti si bruciano, che si sapesse, e che non ci venisse scritto, in un Piano Economico Finanziario, per il 2012, ancora una previsione, a giugno dell'anno dopo.

Così come credo che sia inaccettabile sentire, in un Consiglio comunale, che non sappiamo quanto incide la raccolta differenziata. Lo sanno tutti gli esperti. Quando facciamo le campagne elettorali diventiamo esperti anche noi, guardiamo le stime, guardiamo le proiezioni, dopo abbiamo fior di manager che lavorano in queste aziende, che aiutano e, come dire, contribuiscono a stendere il PEF, e ci dicono che non sappiamo quanto questo incida.

No, non sono... cioè non posso accettarla questa cosa, credo che non sia giusto nei confronti dei cittadini, cioè io penso che noi dobbiamo essere chiari, dobbiamo essere trasparenti, e dobbiamo dire che quando chiediamo ai cittadini di impegnarsi per l'ambiente, chiediamo ai cittadini di impegnarsi per una città migliore, diciamo ai cittadini, magari... raccontiamo una visione, diciamo "magari tra qualche anno le entrate dallo smaltimento per bruciare i rifiuti saranno inferiori rispetto a quelle che avremo per la raccolta differenziata", questa è la politica che vogliamo fare, e invece no, ci viene detto che non si sa quanti rifiuti bruciamo.

Credo che non si possa votare un piano costruito in questo modo, come non è stato costruito negli anni passati, e non ho votato nemmeno negli anni passati.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

La sua, quindi, dichiarazione è "non voto".

Bene. Per la dichiarazione di voto, adesso, il Popolo della Libertà, Filippo Marchioro.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Con toni fermi, ma forse più pacati, penso di poter dire, tranquillamente, che, almeno, per quanto riguarda il nostro Gruppo, non ci ha convinto la risposta dell'Assessore, quindi il nostro voto sarà no per questo Piano Economico Finanziario.

Lo dico perché anche l'ultima risposta dell'Assessore, e doveva ricordarselo, l'anno scorso, quando era in Consiglio, temo che sia veramente frutto di ulteriore suggerimento e, anzi, non è che mi disturba, ma mi preoccupa sentir dire che: l'azienda si deve adeguare ai contratti di lavoro.

Io ricordo, e ricordo anche dove dovrebbe militare lei, Assessore, nel partito, che ci sono tantissimi lavoratori che ringraziano di avere un lavoro, prima ancora dell'adeguamento contrattuale. Non le cito nemmeno quanti contratti di lavoro sono fermi nell'adeguamento. Sentir dire che la municipalizzata, o ex municipalizzata, ora, voglio dire, società quotata in Borsa, deve adeguare il costo del lavoro perché lo impone il contratto, non è ridicolo, è naturale, è ovvio.

Lei dice che "io non mi auguro questo", io mi auguro che tutti i contratti vengano, quelli che sono in scadenza e non sono ancora adeguati, facciano questa fine qua, ma minacciare, come ci è stato detto l'anno scorso, che se i lavoratori a cui devono fare i servizi, non viene rinnovato il contratto, si mettono, poi, i rifiuti sulla strada, e questo è un obbligo, questo dovrebbe valere per tutti i contratti di lavoro.

Quindi sentire che il costo del personale, ahimè, sale, perché c'è l'adeguamento, ma quali altri contratti di lavoro possono far valere così fortemente l'adeguamento contrattuale? Attenzione rispetto a questo.

Altrettanto, non sappiamo, non solo la quantità, parlo per la Consigliera Ruffini, io personalmente ho presentato alcune interrogazioni, e lei lo sa, sulla qualità di ciò che viene smaltito, per esempio, dall'inceneritore. Ho ricevuto delle risposte altrettanto evasive, è evidente che dovremo continuare su questo percorso, perché più vogliamo mettere a reddito l'inceneritore, più, a questo punto, ho dei dubbi sull'effettivo conferimento, dovremmo chiedere molte spiegazioni.

Qui la Consigliera Mazzetto, e anche più volte il Consigliere Tiso, hanno chiesto spiegazioni, perché l'odore, il rumore non è opinabile, in quelle zone, e quindi da questo punto di vista, dico, anche noi solleviamo molti, molti, molti dubbi.

Altrettanto, le ho detto: io ho dei dubbi anche sull'incidenza di certi costi. Ho cercato di farglielo dire. Lei dice: in Padova sud la raccolta... Dopo un anno si può dire che la sperimentazione c'è, ma non fino a questo punto. In alcuni quartieri c'è la sperimentazione, ma è un anno, il mio quartiere, anzi, il mio rione, come si suol dire, è da un anno.

Io le sto dicendo, e le ho detto anche prima, e qui ci sono anche i dirigenti, che da qualche mese qualche turno è spostato. E sa perché non c'è la lamentela? Per il semplice motivo che tanti fanno come tutti: escono alle otto e portano fuori il bidone, alle sette di sera, alle otto di sera, quando tornano, alle cinque di pomeriggio del giorno dopo, prendono il rifiuto, se passa a mezzogiorno o all'una, non se ne accorgono, e che non è un problema, ma se vogliamo effettivamente vedere, siamo un po' fuori rispetto all'organizzazione, o meglio, siamo nell'organizzazione, ma i tempi non sono com'erano all'inizio.

Quindi da questo punto di vista dico: verifichi anche lei. E lo sappiamo perché, perché c'è anche un problema di turnazione e di organizzazione.

Quindi dire che c'è la sperimentazione non lo posso accettare, non è la sperimentazione, dopo un anno, qui c'è un problema di costi e di organizzazione, su cui, dico, invito.

Ed è per questo che dico, rispetto a questo piano, che noi siamo sempre più convinti, come l'anno scorso, a votare no. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Nessun altro si è iscritto per la dichiarazione di voto, per cui, signori Consiglieri, ci prepariamo al voto.

Ricordo al voto abbiamo l'argomento all'ordine del giorno n. 98, relatore Marina Mancin, "Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti urbani anno 2013".

Bene, apriamo la votazione, signore e signori Consiglieri, possiamo votare.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 votanti, favorevoli n. 20, contrari n. 10, nessun astenuto, 1 non votante. Per cui la delibera, la proposta è accettata, è approvata.

Votiamo anche per l'immediata esecutività. Ci prepariamo al voto. Votiamo.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Votanti n. 23, favorevoli n. 22, astenuti zero, contrari zero, non votanti n. 9. Per cui anche l'immediata esecutività è approvata.

Passiamo all'argomento successivo all'ordine del giorno, che è il n. 100, relatore Umberto Zampieri: "Tributi comunali. Tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani anno 2013. TARES 2013".

Prego, Assessore Zampieri.

ASSESSORE ZAMPIERI

Grazie, Presidente. Presento con molta velocità questa delibera, che è una conseguenza della delibera che è appena stata approvata.

Faccio notare che è il primo anno, in base alle nuove normative vigenti, che la tariffa viene approvata dal Consiglio comunale, in passato, se vi ricordate, a questopunto del Consiglio c'era una sospensione, nella quale la Giunta si riuniva per deliberare le tariffe. Quest'anno non avviene, perché è il Consiglio che deve deliberare le tariffe.

Le tariffe vengono stabilite, sono state predisposte nella deliberazione che è alla vostra attenzione, in base ai contenuti e ai costi del Piano Economico Finanziario che, come sapete, deve essere una partita di giro, sostanzialmente, per quanto riguarda il nostro bilancio ma, soprattutto, deve coprire integralmente i costi del servizio di igiene che l'azienda Hera-ACEGAS-APS fornisce alla nostra città.

Quindi, stabilito il costo e i termini del contratto, attraverso la deliberazione precedente, adesso si propone di stabilire la tariffa.

Come si è modificata la tariffa rispetto all'anno precedente, in base alla delibera che è alla vostra attenzione? Viene modificata con la proposta, che è alla vostra attenzione, di un aumento del 2,5%, una cifra che è, sostanzialmente, coincidente con l'indice inflattivo riferito all'anno 2012.

Quindi, in sostanza, come vedete, alla luce dell'esposizione della collega Mancin, e dei contenuti della delibera precedente, si propone, sostanzialmente, di adeguare le tariffe a quello che è stato l'andamento dell'inflazione nel nostro Paese nel corso dello scorso anno.

Si è lavorato, quindi, nella direzione, come avete sentito nel dibattito precedente, di ottimizzare i servizi riducendo il più possibile i costi, la scelta strategica è quella di investire per contenere il più possibile gli eventuali aumenti tariffari, il contributo per la terza linea dell'inceneritore, in modo da abbassare il più possibile l'impatto della tariffa, e di lavorare sul fronte della lotta all'evasione e di ottimizzare, attraverso un rapporto sinergico con APS, l'impatto, appunto, della tariffa sulla nostra città.

Devo confessarvi che il risultato, visti i tempi, certo ci sarebbe piaciuto potervi annunciare che era possibile mantenere identici servizi non modificando la tariffa, questo non è possibile, anche perché chiunque comprende che un servizio, come quello di igiene ambientale, è fortemente legato all'andamento dell'inflazione nel nostro Paese, pensate solo al costo dei carburanti per le centinaia di mezzi che l'azienda deve far muovere, per non parlare del costo del lavoro e tutta un'altra serie di voci che mi sembrano ampiamente giustificate dall'andamento dell'inflazione.

Ciò nonostante riusciamo a mantenere la media del costo dell'igiene ambientale nella nostra città, se lo confrontiamo con quello di città analoghe, su dei livelli, direi, abbastanza buoni. Perché, se andiamo a vedere in altre città, il costo che viene sostenuto per questi servizi, che poi a me sembra nella nostra città siano anche di buona qualità, siamo ampiamente nella media, anzi, per certe categorie siamo anche ben al di sotto di quello che si paga in città simili alla nostra.

Ecco, quindi, perché con una certa convinzione, di proporre una cosa che consente di continuare a erogare il servizio, ma anche con una qualità, senza intaccare la qualità, che riguarda, insomma, la qualità della vita a 360 gradi nel nostro Comune, vi proponiamo, quindi, questa delibera, che ci sembra un punto di equilibrio e di buon senso convincente.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Assessore Zampieri. E' aperta la discussione generale sulla delibera. E' iscritto a parlare il Consigliere Salmaso. Prego.

CONSIGLIERE SALMASO

Grazie, signor Presidente. Beh, di fronte ad un'analisi semplice ma, insomma, anche tranquilla, dell'Assessore, c'è un punto di equilibrio e di buon senso, mi viene da dire, per fortuna, nel senso che non aumentiamo in maniera rilevante il costo a carico dei cittadini, e ha parlato, giustamente, dell'incidenza dell'inflazione, che siamo bene o male sulla media, il 2,5%, che è stato ottenuto, come abbiamo sentito prima, dall'adeguamento delle tariffe, dall'andamento dell'inflazione, dall'ottimizzazione dei servizi stessi, dalla razionalizzazione delle spese, però ci mancava anche che quest'anno andassimo, per la prima volta, a discutere questo argomento in Consiglio comunale non ricordandoci che, per la prima volta, è vero, non viene aumentata, ma ci dimentichiamo che solamente l'anno scorso, in questa città, la razionalizzazione, l'ottimizzazione dei servizi, la capacità di gestione, l'aumento del costo della benzina e di tutte le energie, di tutte le sinergie per far

andare avanti una cosa necessaria per la città, solo l'anno scorso a carico dei cittadini il Comune aveva avuto un introito pari a 44.079.000 euro, cioè il 23,31%, con un momento rilevante rispetto agli anni precedenti.

E ci mancava pure altro, e dopo lo rivedremo poi, eventualmente, nel bilancio, che quest'anno pensassimo anche di aumentare e di trovare altre spese, la copertura, perché come si è trovata la sinergia quest'anno, molto probabilmente si poteva fare anche l'anno scorso, ma l'anno scorso si è voluto attingerenuovamente, come già succedeva nel trend, nelle tasche dei cittadini.

Per cui per fortuna che quest'anno non siamo riusciti a prendere questo, non credo che sia una vittoria, io credo che sia un atto, se non altro, di riconoscenza nei confronti dei cittadini, che fino adesso hanno sempre dovuto pagare sempre di più per questo servizio.

Per cui siamo nella media, anzi, forse, meglio, delle città. Eh, la media è fatta per questo, perché ci sono dei costi più elevati, e ci sono degli altri servizi che costano meno, a parità di qualità.

Mi fa piacere che Padova sia nella media alta, apprendiamo dall'Assessore, mi auguro che si possa anche migliorare, ma questo penso sia un auspicio che tutti siaugurano, ma, voglio dire, l'adeguamento all'inflazione credo che sia il risultato minimo, no il risultato massimo, ripeto, proprio perché già in tutti gli anni precedenti questa TIA, l'ex TIA, è sempre stata aumentata.

L'ultimo aumento, rilevante, ripeto, l'ho citato prima il dato, cioè il 23,31%, è stato fatto non più di un anno fa, quindi non dieci anni fa. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. Ci sono altri che vogliono intervenire?

Allora, io non ho altri iscritti a parlare, quindi do la parola all'Assessore per la replica.

L'emendamento, se non lo accoglie, lo spiega dopo, Consigliere Foresta.

Prego, Assessore.

Sì, non l'ha visto?

ASSESSORE ZAMPIERI

Ah, sì, questo. No, pongo una questione al Segretario Generale, secondo me l'emendamento non c'entra con la delibera, cioè, è un bellissimo emendamento, ma non ha a che fare con la delibera, perché si parla di realizzare un impianto di teleriscaldamento, cosa della quale mi occuperei volentieri, ma qui parliamo di una tariffa, di una tassa.

Quindi cedo volentieri ai colleghi Boldrin, Mancin, chi volete, di occuparvi... io non mi occupo di teleriscaldamento, nemmeno i dirigenti del Settore Tributi, comunque, all'occorrenza... Quindi chiedo al Segretario Generale, ma secondo me l'emendamento non può nemmeno essere discusso, ecco, chiedo.

PRESIDENTE RUFFINI

Sì, anche secondo me non è accoglibile questo emendamento. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. NIEDDU

Effettivamente l'emendamento con il problema della TARES non ha nessuna attinenza, quindi non fa parte della delibera, è completamente non attinente al tema oggetto della deliberazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Quindi non è accoglibile. Va bene. Prego, Assessore.

ASSESSORE ZAMPIERI

Ringrazio il Segretario Generale per aver chiarito, ma era abbastanza evidente, comunque, questo punto.

Dico, velocemente, io capisco, caro Consigliere Salmaso, che qui debba tenere un po' di teatro, però, ogni tanto, sarebbe bello che potessimo discutere con serietà...

No, no, di provare a discutere con serietà delle cose, non imbastire una specie di sceneggiata con argomenti totalmente inesistenti. L'anno scorso l'aumento è stato del 3,8%, nonostante questo, le illustro un po' di dati che possono esserle utili per l'anno prossimo, quando magari si occuperà lei di queste cose, non lo so, sperodi no per la città, ma purtroppo può succedere.

Allora, le faccio un esempio: a Padova, una famiglia costituita da 3 persone, che abita in un appartamento da 100 metri quadrati, spenderà, di tributo, circa 215euro. Uno può dire "è molto", "è tanto", "è poco", eccetera, questo è quanto, allora andiamo a vedere cosa si spende, abbiamo detto 215. Quanto si

spende per questo servizio, per una situazione del genere, cioè sempre famiglia da 3 persone, in 100 metri quadrati, nella città di Roma, brillantemente governata, come si è visto alle ultime elezioni, da un grande Sindaco, che è stato... ha perso un pochino le elezioni? 378 euro.

No, a Roma 378 euro, a Padova 215 euro.

No, non l'ho convinta. Va bene, andiamo a vedere un'altra tipologia: un ufficio di 100 metri quadrati. A Padova, per un ufficio di 100 metri quadrati, si spendono 431 euro. Le faccio un esempio, allora, di una città governata dal Centrosinistra, così è più contento, a Firenze 1.151, a Milano 529, a Venezia 1.098, a Bologna 731, a Genova 973, a Roma 1.943.

Penso sia assolutamente non necessario proseguire nell'elenco, perché i numeri, ahinoi, caro Consigliere, parlano chiaro.

Comunque, al di là...

Sì, ma lei mi risponderà con una serie di battute, di cose poco attinenti, invece l'Amministrazione, penso, con convinzione, ha proposto una tariffa che, mi sembra, non sta nella media nazionale, attenzione, sta più bassa rispetto alla media nazionale, si è fatto ogni sforzo per contenerla, perché non abbiamo certo bisogno del suo suggerimento per capire che in questo momento bisogna cercare di ottimizzare il costo dei servizi e non aumentare il costo delle tasse, non è che ce lo insegnate, saremmo messi male se avessimo bisogno di un suo consiglio in questo senso.

Quindi noi lavoriamo nella direzione di un controllo molto attento della qualità erogata da ACEGAS-APS nel servizio che devono pagare i cittadini, e abbiamo lavorato alacremente perché si mantenessero i servizi senza aumentare l'imposta in maniera significativa.

Poi ci sono dei costi che non sono comprimibili, per esempio quelli legati all'inflazione, e mi sembra che, come compromesso di buongoverno e di buon senso, quello che è stato proposto dimostri, che quanto è stato detto da lei, è totalmente infondato e privo di qualunque nesso logico.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Assessore Zampieri. Allora, inammissibile, è stato dichiarato, l'emendamento Foresta.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego. Consigliere Foresta, prego.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora, io, come ogni anno, ormai è il nono, vengo qui, anzi, veniamo qui a prendere lezioni, ma ne abbiamo tutti bisogno. Voi siete quelli che, senza ombra di dubbio, ogni volta ce le date, noi le prendiamo, perché siamo alunni seri, mi pare che in questa delibera, si dice in dialetto, non calabrese, perché se no lei non mi capisce, si parla di "schei", quindi di un aumento del 2,5%.

Io credevo, speravo, immaginavo, ma lo farò, l'emendamento lo trasformerò in mozione incidentale al bilancio, poi quello ve lo farò votare comunque.

Allora, dal luglio del 2012 il termovalorizzatore sta bruciando i rifiuti del Bacino di Padova 1 e Padova 4. Visto che non avevate i dati, prima, qualche dato ve lo voglio dare io, sempre che i dati che, poi, ci hanno dato, siano pure corretti, perché qua si capisce poco: da 100.000 tonnellate siamo passati a 140.000, caro Assessore.

Quindi se è vero che qui avete diminuito di 10 euro a tonnellata, i rifiuti, è altrettanto vero che si incassano più soldi. Quindi se i nostri amici, da Bologna arrivano a Padova, sicuramente ci arrivano per qualcosa.

Allora ai Consiglieri e ai colleghi voglio dire: ci saranno pure le norme che aumenteranno, ma ci saranno pure le Amministrazioni che possono disporre o fare a meno.

Allora, non sarebbe, forse, più corretto pensare che questo 2,5% lo facciamo pagare a qualcuno o ci facciamo aiutare da qualcuno? Il teleriscaldamento, ne parliamo dopo, serviva, o doveva servire, per ridurre l'inquinamento.

Quindi, sostanzialmente, Assessore, visto e considerato che più si brucia, e non serve andare né a Brescia e né lontani per il mondo, basta andare a Este, è così vicino, che qualche lezione, visto che le date, forse è il caso che le andate a prendere.

Allora, qui la signora Mazzetto, e chi le abita vicino, mentre qualcuno introita denaro, qualcun altro invece ingurgita polveri.

Allora, un'Amministrazione seria, di Sinistra, se tale si chiama e vuole essere, altro che aumenti! E visto anche le condizioni economiche, che aiutano, o ci sono di aiuto, sicuramente una buona Amministrazione, pur nelle difficoltà che ha, su questi grandi temi dovrebbe fare attenzione.

Quindi lei dice di aver fatto un bel lavoro, ancora una volta siamo alle elezioni, siete convinti di aver fatto un bel lavoro, siamo ancora alle elezioni, noi, invece, siamo convinti, ecco perché ancora una volta voteremo no, che quello che voi state facendo di sicuro non va incontro ai cittadini.

PRESIDENTE RUFFINI
Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Io sono veramente avvilita quando sento un Assessore che, per giustificare la sua incapacità, tira fuori delle cifre di altre città, che poi nessuno gliel'ha chieste, tra l'altro, cioè nessuno ha detto: tu sei più bravo. Nessuno ha fatto una graduatoria, qui dentro, delle altre città, perché, caro Assessore, a noi interessa la nostra città. Scusi, sa, se siamo così campanilisti, ma ci interessa lo stato di salute della nostra città.

Non sappiamo lo stato epidemiologico delle altre città, non lo conosciamo, e quindi io non metto lingua sulle altre Amministrazioni, ci penseranno i cittadini che hanno votato, e quelli anche che non hanno votato, a protestare, se è il caso.

Quindi è inutile, per dire... voi avete sempre la mania di mettervi la maglietta "1", "sono arrivato 1", cioè "sono arrivato primo", scusate, l'1 era un bisticcio linguistico, ma volutamente fatto. Cioè, e questo, come per dire, "più bravi di noi non c'è nessuno", e, forse, la ragione non sta dalla vostra parte, per un motivo semplice: perché quando prima si parlava delle tariffe, di agevolare gli anziani, di agevolare chi vive da solo, questi sono gli aspetti sociali trascurati, l'aspetto ambientale trascurato. Qui a Padova non si fa una politica ambientale, cioè una politica ecologicamente corretta. Si parla tanto di biciclette e di piste ciclabili, che non esistono, che sono dei tratti rossi, si parla di bici elettriche, qualcuno, Rossi mi pare, ha messo i portabiciclette, e le biciclette non ci sono, ma li ha messi perché glieli hanno regalati, perché lui ha promesso chissà mari e monti.

Cioè abbiamo, effettivamente, un'Amministrazione di promesse non mantenute e quindi, anche nonostante la sua fatica, Assessore, a produrre quei dati, perché la sua fatica mi pare sia consistita, oggi, in quest'Aula, a produrre i dati delle altre città, e quindi... una cosa che, proprio, non ce ne importa per niente, quindi è veramente grave il suo modo di comportarsi, soprattutto perché l'ACEGAS-APS ci costa, costa molto.

Anche la fusione con Hera non è che abbia portato, poi, dei vantaggi così grossi, come voi avete predicato, come, anzi, Zanonato ha predicato per tanto tempo.

Allora: quali sono gli interventi necessari? Qui c'è scritto che il piano economico deve prevedere il programma, il Piano Finanziario degli investimenti. Che cosa avete investito?

Ecco, io vorrei che lei mi potesse dire, non tanto quanto è spiegato qui, in maniera anche, così, ma si parla di "Piano Economico Finanziario predisposto e trasmesso al Comune ad attenta analisi, è stato, con il supporto dell'Ente Bacino Padova 2".

Cioè io capisco l'Ente Bacino che non controlla, nessuno... Qui abbiamo controllati e controllori che sono gli stessi. Quando lei uscirà, o meglio, questo Comune uscirà da questo cerchio, che non è virtuoso, ma è un circolo negativo per la nostra città, voi potrete avere il mio plauso, la mia adesione, ma fintanto quanto cheve le fate, ve le raccontate e dite "quanto sono bravo", "quanto sono bello", "sono il migliore di tutti", lei non è credibile.

Se, forse, guardi, non avesse tirato fuori i numeri delle altre città, la sua elaborazione, e il fatto che lei ha detto, tutto quanto lei ha detto qui, in quest'Aula, sarebbe più credibile, ma il fatto che vuole essere il primo e il più bravo...

PRESIDENTE RUFFINI
Concluda.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

...E, in realtà, questa città ha molto da imparare anche dagli altri...

PRESIDENTE RUFFINI
Concluda, Consigliera.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

...Si faccia un bel bagno di umiltà, caro Assessore.

E' no, un no convinto. Per carità. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mazzetto. Ci sono altri che vogliono intervenire?

Allora, Consiglieri, ci mettiamo al posto e ci prepariamo al voto. Quindi la proposta non è stata emendata. Ci mettiamo al posto, che dobbiamo votare, Consiglieri.

Votiamo la proposta n. 100: "Tributi comunali. Tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani anno 2013. TARES 2013". Dichiaro aperta la votazione. Ostanel, Ercolin, Trevisan, Scapin, Gaudenzio. Sì, un secondo.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, 10 contrari, 1 astenuto e 1 non votante. La proposta è approvata.

Votiamo anche l'immediata esecutività della delibera. Dichiaro aperta la votazione per l'immediata esecutività della delibera. Dichiaro chiusa la votazione.

22 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 11 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Bene. Allora, passiamo alla proposta successiva, Consiglieri, la n. 97, la illustra l'Assessore Di Masi: "Verifica delle aree da destinarsi alla residenza anno 2013". Prego, Assessore.

ASSESSORE DI MASI

Grazie, Presidente. Questa delibera è frutto di un obbligo di legge, perché la norma prevede che, prima del bilancio, si debba approvare una delibera che definisca le aree da destinare alla residenza, ma non soltanto alla residenza, eventualmente anche ad attività produttive, o ad attività di servizio, che possano essere cedute in proprietà o in diritto di superficie.

Nel nostro caso specifico questo riguarda soltanto i piani PEEP, e quindi le aree destinate alla residenza.

Qui, nella delibera, come potete vedere, è anche illustrata, in qualche modo, la storia dei PEEP qui, in questa città, a partire dalla definizione del Piano di Zona del 1999.

In particolare questa storia contempla una serie di nuclei PEEP che sono stati assegnati e realizzati, che sono il nucleo Sacro Cuore, Salboro, Guizza e Mandria, poi c'è un nucleo, il nucleo di Altichiero, in cui le aree sono state già cedute e sono iniziati i lavori di urbanizzazione, poi ci sono, invece, i nuclei di via del Commissario, per il quale è stato approvato il Piano di Dettaglio, e il nucleo di Ponte di Brenta, per il quale è in corso di predisposizione il Piano di Dettaglio.

C'è, poi, il nucleo di via Sette Martiri, che è un nucleo molto particolare perché, praticamente, il 100% del terreno è di proprietà di un singolo proprietario, cioè dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero, che ha chiesto di essere anche Ente, soggetto, diciamo, attuatore del PEEP, cosa che è stata deliberata da questo Consiglio comunale, concedendo - la legge lo prevede - che sia questo il soggetto attuatore.

Ebbene, quali sono le aree che vengono proposte da destinare alla residenza? Sono le aree di via del Commissario, di Ponte di Brenta e di via Sette Martiri.

Rimangono, poi, fuori alcune ulteriori aree, che erano previste dai Piani di Zona, che sono le aree di Cittadella dello Sport e di Torre ovest.

La legge prevede anche che sia fissato il prezzo di cessione, naturalmente sarà un prezzo indicativo, di cessione di queste aree perché, in realtà, le norme prevedono che il prezzo di cessione copra integralmente i costi sostenuti dal Comune per gli espropri e, sempre le leggi, stabiliscono che i prezzi degli espropri siano i valori di mercato.

Quindi, nel momento in cui verranno effettuati gli espropri, e nel momento in cui, poi, verranno ceduti, i prezzi saranno definitivamente fissati.

Il prezzo, in questo caso, per quest'anno, è stato definito pari a quello dell'anno scorso, e cioè 45 euro al metro quadrato, che comporta, come vedete nella tabellina presente nella delibera, un prezzo di cessione di circa 2,6 milioni per il nucleo di Ponte di Brenta, e di 1 milione, circa, per il nucleo di via del Commissario.

Metto le mani avanti e... scusate, e naturalmente zero per il nucleo di via Sette Martiri, perché la cosa non riguarda il Comune, la cessione non viene fatta dal Comune di Padova.

Metto le mani avanti ed anticipo alcune delle perplessità, che sono già state mosse l'anno scorso, di fronte ad analogia delibera, e che sono state anche riprese in sede di Commissione quest'anno, e cioè: come mai questi nuclei sono sempre gli stessi?

Ebbene, i nuclei sono sempre gli stessi perché c'è una crisi edilizia per cui non c'è, praticamente, richiesta di interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e, in particolare, dell'edilizia convenzionata, che è quella dei PEEP.

Ripeto, questo per la crisi edilizia, quindi non c'è richiesta.

Naturalmente non possiamo impegnare le cifre elevate, che qui vedete scritte, anche l'anno scorso, se vi ricordate, nel dato del bilancio 2012 c'erano impegnati 3,8 milioni circa, per l'acquisizione delle aree, non possiamo impegnare in altri nuclei, quando abbiamo dei nuclei sui quali la richiesta non è presente.

Vorrei poter offrire alla città, ai cittadini molti nuclei PEEP, però la realtà dei fatti è questa, non c'è richiesta, da parte dei cittadini, nei confronti delle cooperative e delle imprese, e quindi non c'è richiesta, da parte delle imprese e delle cooperative nei confronti del Comune.

Nessuno si fa avanti per far partire uno di questi PEEP, che è progettato e offerto da alcuni anni, i nuclei, in effetti, sono sempre gli stessi.

Naturalmente resto a disposizione per ulteriori chiarimenti, ma questi sono chiarimenti sui quali volevo, fin da subito, diciamo, dire una parola.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Assessore. Si apre la discussione generale sull'argomento. E' iscritto il Consigliere Salmaso, prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Sarò brevissimo. Assessore, ormai sono quattro anni che ci troviamo qui, i suoi otto minuti di intervento si possono sintetizzare: rimane tutto uguale perché non si vende niente, non si fa niente, giusto?

E allora, magari, potevamo impegnarci un attimino prima. Tutto qua.

Comunque, purtroppo, questa è la situazione. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. Consigliere Busato, prego.

CONSIGLIERE BUSATO (PADOVA CON ZANONATO)

Sì, grazie. Anch'io ho un intervento molto breve. Come l'anno scorso, anche quest'anno ripropongo lo stesso intervento all'Assessore, ringraziandolo per questa, che è una relazione di legge, e quindi, voglio dire, un obbligo che corre all'Assessore di illustrarci, semplicemente qual è la situazione, e ricavo questo istante per chiedere ancora alla Giunta, come feci l'anno scorso, di metterci, davvero, un impegno serio per le politiche abitative per i giovani, per le famiglie – non le famiglie, ma, insomma - i nuclei di soggetti che hanno bisogno di casa, perché ci troviamo nel paradosso per cui abbiamo e mettiamo a disposizione delle aree, le imprese e le cooperative non ci sono, perché non c'è l'interesse economico per costruire, anche perché, di fatto, queste sono case che costano tanto quanto costano le altre in mercato e, parallelamente, però, abbiamo un continuo bisogno di casa e di abitazione.

Questa è una situazione a cortocircuito di cui, chiaramente, il Comune non può farsi carico integralmente, anche in relazione alla quantità di trasferimenti che riceve e, però, è necessario, ancora una volta, come già dissi l'anno scorso, farsi carico di questa situazione, soprattutto per quanto riguarda i soggetti che, in ogni caso, non potrebbero partecipare a questi piani, perché non hanno delle risorse per parteciparvi. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Volevo chiedere all'Assessore, visto che è qua presente, una spiegazione. Guardi, sul fatto delle aree che sono sempre le stesse, non ci piove, ma io vorrei che lei mi facesse una considerazione, una riflessione sul famoso PEEP di Altichiero.

Lei si ricorda, Assessore, che quando entrò in Giunta comunale io le feci la domanda, che adesso lei sentirà, forse, per l'ennesima volta, cioè lei sa quanta confusione c'era stata per il PEEP di Altichiero, era stato fissato tutto da Zanonato, prima che lei fosse Assessore, senza che ci fosse un concorso, si ricorderà, ed era stato assegnato, i lavori, le aree, e tutto il resto, per chiamata, senza che ci fosse un bando, uno straccio di bando di gara. Io non ho più seguito la cosa, suigiornali è rimasto tutto nascosto. Ecco, Assessore, io le chiedo, umilmente, se lei è in grado di darmi una spiegazione esaustiva a questo problema che io, diciamo, le ho posto più di una volta.

E mi pare che lei, nel passato, non mi abbia dato una risposta tale, come io l'avrei voluta, cioè che abbia un po' glissato, adesso sono passati i tempi: se è stato fatto il bando di gara per Altichiero, visto che prima che lei avesse questo ruolo, che le è stato affidato, la corruzione, se così si può dire, era un sistema, un sistema, più che di corruzione, clientelare. Cioè vigeva, nell'assegnazione delle aree, e soprattutto delle imprese, un sistema clientelare, non si facevano i bandi, ed era per... si chiamavano "gli amici degli amici". Cioè, dico clientelare, forse potrei dire qualcosa di più forte ma, per rispetto nei suoi confronti, Assessore, non voglio aggiungere altro.

Gradirei che lei mi desse una risposta in merito. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mazzetto. Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessore Di Masi per la replica.

ASSESSORE DI MASI

Grazie ancora, Presidente. In effetti qualcosina è cambiato rispetto all'anno scorso, perché l'anno scorso era presente il PEEP di Altichiero, che invece oggi non c'è più, perché è stato assegnato, ed è in fase di avanzato intervento per quanto riguarda le opere di urbanizzazione.

C'è già, anzi, una costruzione all'interno del PEEP, di case popolari, realizzata dall'ATER, invece quelle, diciamo, private, non ERP, ci sono le opere di urbanizzazione in corso. Se uno va, al giorno d'oggi, trova grandi scavi, grandi tubi che circolano, per le opere di urbanizzazione, quindi qualcosina è cambiato.

Certo, diciamo, non è cambiato molto, le aree sono quelle, e c'è poca richiesta.

Qui il discorso si innesta su quello che chiedeva, a mio avviso, il Consigliere Busato, che dice: c'è un fabbisogno di case che ha bisogno di essere soddisfatto.

Bisogna capire bene di che tipo di case c'è bisogno oggi. Oggi c'è bisogno soprattutto di case, forse, di tipo diverso rispetto al PEEP, perlomeno la richiesta non è quella del PEEP.

Vorrei ricordarvi quali sono i limiti di reddito per accesso alle case di edilizia residenziale pubblica e per l'accesso ai PEEP. Per le case di edilizia residenziale pubblica il limite di reddito è di circa 38.000 euro, cioè per poter accedere alle case cosiddette popolari...

PRESIDENTE RUFFINI

Scusate...

ASSESSORE DI MASI

...Bisogna avere un reddito non superiore ai 38.000 euro. Naturalmente questo è suddiviso su due fasce di reddito, ci sono fascia A e fascia B, diciamo una fascia di persone più fragili dal punto di vista economico, e poi una fascia di persone con un reddito maggiore. Comunque il limite di reddito è di 38.000 euro.

Per il PEEP il limite di reddito è di 55.000 euro, che è un reddito in qualche modo importante, diciamo.

La grande richiesta, al giorno d'oggi, è rivolta alle case popolari, e lì, devo essere sincero, che c'è qualche problema.

Proprio questa mattina, sui giornali, c'è scritto, che c'è un Piano Strategico Regionale che è stato, diciamo, approvato dalla Commissione II, e però, se uno va a guardarsi quel Piano Strategico, si accorge che quel Piano Strategico tende a privilegiare non l'edilizia residenziale pubblica a canone sociale, ma quella che viene comunemente e con parola, così, un po' alla moda, chiamato social housing, cioè case che vengono offerte sul mercato a 5-600-700 euro mensili, cioè a canoni del tutto sovrapponibili con i canoni del libero mercato.

Non è di quel tipo di intervento, ritiene l'Assessore Di Masi, ma non solo l'Assessore Di Masi, i 7 Assessori dei 7 capoluoghi veneti, ritiene che quella non sia la priorità da perseguire, c'è un bisogno di un intervento nel settore dell'edilizia residenziale pubblica a canone sociale, quella è la richiesta.

Ci sono 2.000 domande, circa, a Padova, e l'anno scorso abbiamo avuto 120 case, per soddisfare a quelle 2.000 domande.

Si tenga anche presente che ci sono, poi, le cosiddette "emergenze abitative". 250 casi di sfratto previsti per il 2013, in città. Bene.

La Consigliera Mazzetto ricordava che il PEEP di Altichiero era stato assegnato senza gara. So che la Consigliera Mazzetto ricorda che l'allora Consigliere Di Masi intervenne e disse: io avrei - intervenni in Consiglio comunale dicendo - preferito il bando, perché ritengo che i bandi siano sempre nella logica degli interventi pubblici.

Ecco, le cose non sono andate in quel modo, naturalmente l'intervento senza bando era perfettamente lecito, rispettava tutte le norme e le leggi, è stata un'ascelta del Consiglio comunale.

Oggi quell'intervento è in corso di realizzazione. Le cooperative e le imprese sono al lavoro per realizzarlo, naturalmente, obiettivamente, con le difficoltà di cui parlavo prima, cioè c'è scarsa richiesta, ma questo, diciamo, è un problema che ha tutto il mercato edilizio e, forse, non solo il mercato edilizio. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie a lei, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. La Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Presidente, guardi, apprezzo molto l'Assessore Di Masi per la sua onestà, e ha detto: anch'io, quando ero Consigliere, la pensavo come lei, oppure lei la pensava come me, e chiesi lumi sul fatto che era stato assegnato un PEEP senza uno straccio di gara.

Allora, come posso io, scusi, votare, fidarmi di lei, che si è lasciato incantare per il posto che, magari, ricopre? Perché, sa, un conto è stare di qua, e un conto è stare di là. Lei, quando stava di qua, dove siamo noi poveri Consiglieri, lei aveva posto l'accento su questo fatto illegale e illegittimo, cioè il PEEP di Altichiero è un PEEP illegale e illegittimo. Beh, insomma, secondo le regole, non ha rispettato, l'Amministrazione, le regole, doveva fare un bando, una gara.

E' come, scusi, se si facesse... siccome si tratta - scusate un momento - di opere pubbliche, non è privato che chiama un architetto, una ditta che conosce, di cui si fida - giusto? - pattuisce il prezzo, è diverso. Cioè il comune fa delle case pubbliche, il Comune è un Ente pubblico, non è un privato.

Qui si è confuso l'edilizia pubblica con quella privata, una cosa gravissima.

Con che faccia viene, lei, scusi, sa? Lei dirà: vengo qui con la mia faccia. Sì, con la sua faccia, Assessore, ma se io dovessi approvare questo piano, per poi trovare che ancora fate gli "aumma aumma" e non fate le gare, va bene?, vi comportate in maniera illegittima, come può, un cittadino qualunque, approvare, fidarsi di voi? Questo è il punto: fidarsi di quello che voi farete, o che altri faranno quando non ci sono le premesse legali, perché voi lavorate contro le ditte.

Eh sì, scusi, in un momento di crisi, perché la crisi non è che sia iniziata ieri, o l'altro giorno, la crisi c'è da tempo, e non è stato rispettato, che cosa? Un Regolamento, fondamentale.

Cioè quest'Amministrazione doveva andare in prigione. Il Consiglio comunale che ha approvato il PEEP di Altichiero, senza gara, dovrebbero essere, diciamo, puniti, in qualche maniera, i Consiglieri che hanno votato sì. Ha capito?

Cioè non si possono mica chiudere i problemi così, "chiodiamo stiamo facendo il PEEP, tutto va bene" Madama la Marchesa. No. No. Perché io non sono affatto convinta che le cose siano state fatte in maniera legale, se vi siete comportati così, e tutti i vari subappalti e le ditte e dittarelle, cos'è successo?

E lei, scusi, come Assessore, mi dice: sì, anch'io la pensavo così quando ero Consigliere, adesso però sono Assessore.

Per cui io non voto. No, no, non si ha fiducia. Non c'è fiducia, non c'è onestà intellettuale e, quindi, caro Assessore, io non voto, anzi, non voto questa porcheria, perché, io dico: non posso votare no, perché in fin dei conti non dimentichiamo che la gente ha bisogno, ha fame di case, edilizia popolare ci deve essere, ma in mano a voi? No, non mi fido, perché voi chiamate gli amici degli amici, e le ditte serie vengono lasciate fuori.

Come posso fidarmi, io, con un antefatto così grave? Una cosa, diciamo, che avete fatto, e che è passata per legale, quando era illegale? Vergognatevi!

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mazzetto.

Allora, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto, quindi, Consiglieri, ci prepariamo al voto. Ci prepariamo al voto per la proposta 97: "Verifica delle aree da destinare alla residenza anno 2013". Ci sono gli scrutatori? Sì. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 13 non votanti. La proposta è approvata.

Anche qui c'è l'immediata esecutività Consiglieri. Allora ci prepariamo per l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione per l'immediata esecutività.

Ci siamo, siamo pronti? Dichiaro aperta la votazione. Immediata esecutività, Consiglieri. Ci siamo? Ci siamo, sì.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 Consiglieri votanti, 22 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 12 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Allora, Consiglieri, adesso passiamo alla proposta sul Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013.

Do comunicazione al Consiglio, che mi è stata fatta, per iscritto, e sottoscritta da 23 Consiglieri, una richiesta di contingentamento dei tempi, che io vado...

...Che io vado... Allora, Consigliera Mazzetto...

No, i Comunisti non l'hanno firmata, Consigliera Mazzetto. Si sieda, si sieda. Si sieda.

Allora, per favore, ripeto, c'è la richiesta di contingentamento dei tempi, e adesso do, se volete annotarvi, i tempi che spetteranno a ciascun Gruppo, tenendo conto che, naturalmente, c'è il raddoppio perché siamo in materia di bilancio.

Allora: al Partito Democratico... Ascoltate, su. Per il Partito Democratico 120 minuti, per l'Italia dei Valori 20 minuti, per il Gruppo Padova con Zanonato 22 minuti, per il Gruppo Sinistra per Padova 20 minuti, per il gruppo Rifondazione Comunista Comunisti Italiani 20 minuti, per il Gruppo Misto 20 minuti. Per quanto riguarda, invece, la minoranza, abbiamo il Popolo della Libertà 76 minuti, Lega Nord 22 minuti, l'Unione di Centro 20 minuti, per Padova con Marco Marin 20 minuti.

Quindi abbiamo per la maggioranza 222 minuti e per la minoranza 138, per un totale di 360 minuti. 360 minuti.

Allora, Consiglieri, come ho detto in Conferenza dei Capigruppo i tempi sono raddoppiati, quindi anche al Vice Sindaco saranno concessi 20 minuti per l'illustrazione ma, se ne avrà bisogno, ho già detto che concederò tempo ulteriore.

C'è tutto dentro.

Prego, Vice Sindaco Rossi.

VICE SINDACO ROSSI

Grazie, Presidente. Ringrazio anche i Consiglieri per il dibattito che è stato fatto fino a questo momento, sulla TARES, sui tributi e sul Piano Economico Finanziario, perché ha contribuito a definire bene il quadro di bilancio che oggi ci accingiamo ad approvare.

Consentitemi di dividere, in questo breve intervento dei 20 minuti che ho a disposizione, il quadro espositivo in due momenti: uno di natura tecnica e finanziaria, che descrive esattamente il modo in cui abbiamo cercato di operare e di costruire, come dire, l'organizzazione del nostro bilancio, e quindi delle opere che saremo chiamati a realizzare e che vorremmo realizzare nel prossimo anno, e uno, invece, di natura più, in qualche modo, politica, perché noi rispondiamo anche a questo criterio, che ci ha guidato nelle scelte che abbiamo fatto.

Questo è l'ultimo bilancio, di fatto, che noi ci accingiamo ad approvare, perché quello del prossimo anno, stante l'incertezza del quadro normativo che caratterizza un po' il nostro Paese dal punto di vista della finanza pubblica, e soprattutto quella degli Enti locali, ho l'impressione che il prossimo anno, capitando nel mese di giugno, come quello che stiamo facendo oggi, difficilmente potrà essere approvato da quest'Amministrazione, quindi, di fatto, si tratta dell'ultimo.

Solo per riepilogare rapidamente, quando siamo partiti, cinque anni fa, avevamo un quadro internazionale economico, sia dell'Italia e dell'Europa completamente diverso, oggi, è sotto gli occhi di tutti, lo

stato piuttosto grave della finanza pubblica nel nostro Paese, le difficoltà in cui ci muoviamo, non soltanto del sistema pubblico, ma anche del sistema delle imprese, che sono in grave stato di sofferenza, e vi sono noti tutti i provvedimenti che il Governo, in questo caso il Governo Letta, che raccoglie le sensibilità politiche del Centrosinistra, ma anche del Centrodestra, sta cercando di mettere in atto per portare fuori dalla grave crisi in cui versa il nostro Paese e, insomma, io penso anche, con quello che sta accadendo in queste ultime settimane, anche dell'Europa.

Per questa ragione anche la discussione al nostro interno credo che dovrebbe cambiare parametri rispetto a molte discussioni che sono state fatte nel corso degli ultimi anni, che sono avvenute, probabilmente, sotto la spinta, in qualche misura, della tradizione, e che quindi riflettevano ciò che discutevamo, di cui discutevamo nel recente passato.

Sempre di più credo che le Amministrazioni pubbliche saranno chiamate a diventare stimolatori, in qualche misura, della crescita delle nostre città, delle nostre realtà, anche attraverso processi di profonda riorganizzazione, ed è quanto stiamo cercando di attuare, non soltanto al nostro interno, e dirò dopo alcuni dati anche sullo stato della nostra riorganizzazione, quali effetti stia producendo dal punto di vista dei numeri, quindi dei risparmi che abbiamo ottenuto, e quindi della riorganizzazione che abbiamo messo in moto, ma anche, come dire, nel quadro della nuova fisionomia degli Enti locali. Come avete visto, oggi, anzi ieri, la Corte Costituzionale ha cassato il decreto che aveva riorganizzato le Province, ne parlavo poco fa con il Ministro Flavio Zanonato, mi pare che domani il Consiglio dei Ministri produrrà un disegno di legge costituzionale, di abolizione delle Province e di riconferma delle Città Metropolitane. Questo per dire anche in quale contesto, io penso, di riorganizzazione del nostro sistema noi ci troviamo ad operare, e credo che dovremo lavorare nella direzione del rafforzamento del nostro sistema città, quelle italiane, nella più generale competizione all'interno del sistema europeo.

Allora, dentro questo quadro quali sono le direttrici fondamentali su cui organizzare il nostro lavoro? Parlo soprattutto sia della spesa di investimento, ma anche della spesa corrente. L'organizzazione della spesa passa attraverso il rafforzamento di alcuni parametri che caratterizzano le nostre città, dove, io penso, sempre di più la capacità di dotare i nostri sistemi di un'elevata qualità della vita rappresenti un elemento positivo dal punto di vista della competitività del sistema.

Da questo punto di vista abbiamo fatto una serie di scelte, nel corso degli ultimi anni, che tendiamo a confermare anche per il futuro, sia nel rafforzamento del sistema, che sembrano cose banali in una discussione come quella che stiamo facendo sul bilancio, del sistema dei parchi della nostra città, del sistema del verde, la forte domanda che c'è in questa direzione, vedo anche il manifesto appeso, e posso dire con grande tranquillità come si stia lavorando per rafforzare il sistema del verde, non certamente per abatterlo, anzi, voglio dire, questa è una delle condizioni che ci siamo dati, rafforzamento delle piste ciclabili, la lotta per affermare un'elevata qualità urbana, e quindi anche una lotta al degrado.

Abbiamo fatto delle scelte, che andremo a completare nel corso dei prossimi mesi, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione urbana.

Io penso che, anche alla luce di quanto è intervenuto nel corso degli ultimi anni, soprattutto nella domanda di insediamenti residenziali della nostra città, possiamo dire che nei prossimi anni ci poniamo l'obiettivo di non andare al consumo del suolo, nuovo consumo del suolo, potremo dire, in sostanza, che le uniche cose che saranno consentite sono quei processi di rigenerazione urbana di cui si avverte la necessità, in alcuni quartieri in particolare, e che devono diventare il criterio guida delle trasformazioni urbane. In sostanza, una sorta di metamorfosi dell'esistente, quindi uno zero in termini di consumo del suolo.

Guardate, questi sono obiettivi importanti, perché vanno a definire dentro anche agli standard delle città europee, come dire, gli elementi che servono poi a caratterizzare le nostre città.

Non possiamo e non potevamo assolutamente non prendere in esame il grave stato dell'economia, dicevo prima, che ha riflessi importanti sull'occupazione. Per la prima volta, nella nostra città, si assiste ad un numero piuttosto elevato di persone che hanno... non solo che non trovano il lavoro, penso ai giovani, ma anche persone che hanno perso il lavoro e si rivolgono, molto spesso, all'Amministrazione pubblica come ultima spiaggia. Ogni giorno, anche voi che frequentate questo Palazzo, avrete avuto modo di incontrare persone che vivono un grave stato di disagio e di difficoltà.

Per noi questa è una priorità, quella del lavoro, in che modo possiamo contribuire a realizzarla. Ci sono due possibilità, noi non siamo organizzatori del lavoro, non siamo produttori di lavoro, anzi, le nostre aziende devono diventare aziende, la nostra anche macchina comunale sempre più efficiente, e quindi essere meno costosa ed essere più capace di produrre servizi, ma noi possiamo, in qualche modo, contribuire a, come dire, creare condizioni di contesto affinché la nostra città diventi sempre più

attraente, sia un luogo in cui si può decidere di investire e, come dicevo prima, lavorare sulla qualità urbana è uno dei presupposti fondamentali, ovvio, perché rende la nostra città attraente anche dal punto di vista degli insediamenti economici.

Allora, da questo punto di vista, guardate, sul lavoro, lo troverete, poi, insomma, ma mi interessano gli aspetti di ordine politico generale, due sono le direzioni: uno, nel brevissimo periodo. Ritengo che ormai ci siano le condizioni per sbloccare la partita dei lavoratori, chiamiamoli così, socialmente utili, quella dei voucher, grazie proprio all'intervento del Ministro Zanonato che, consapevole, e ricordando le difficoltà incontrate nell'attivare la spesa per le norme che regolano il lavoro nel nostro Paese, giusto nel Consiglio dei Ministri della scorsa settimana ha modificato la norma, che oggi ci consentirà di mettere in moto la spesa di 1.200.000 euro, che avevamo messo a bilancio lo scorso anno, ne avevamo messi a bilancio, come ricorderete, 1 milione e mezzo, 300.000 euro siamo riusciti a spenderli, altri 1.200.000 li spenderemo nelle prossime settimane.

Ma questo è, come dire, quel minimo contributo che serve alle persone in termini di sopravvivenza. Lo vedrete poi nella discussione, ho visto gli emendamenti che sono stati presentati al bilancio, in cui verrà rafforzata questa prospettiva anche per chi perde il lavoro, che è in difficoltà nel sistema delle piccole imprese, degli artigiani e dei commercianti, e diventa, per noi, una priorità per sostenere questa realtà.

Però il compito di un'Amministrazione non è soltanto quello di fare assistenza, cosa che abbiamo fatto e che facciamo anche attraverso i capitoli che riguardano gli interventi sociali, quindi, come dire, il sostegno che diamo alle famiglie e alle persone in difficoltà, lo facciamo anche creando le condizioni strutturali affinché si generi lavoro.

Allora posso dire... io mi auguro, insomma, di non essere smentito, che entro il mese di ottobre-novembre potrà esserci... anzi, a ottobre dovrebbe essere finalmente chiusa la gara per il Centro Congressi, che è uno straordinario attivatore di lavoro, è uno straordinario organizzatore del nostro sistema, che rende più attraente dal punto di vista dell'economia turistica la nostra città e, ne facevamo una stima qualche giorno fa anche con alcuni colleghi, anche della Camera di Commercio, possiamo dire che possa rappresentare un volano nella crescita dell'occupazione nell'ordine di 4-500 posti di lavoro, fra diretti e indiretti.

Allora, queste sono cose, guardate, apparentemente piccole, che però incidono in profondità, che indicano una traiettoria, che indicano la strada verso cui questa città si è incamminata.

Non trascuro, ovviamente, un tema - vado rapidamente, perché vedo che i tempi che abbiamo a disposizione sono sempre molto pochi -, il grande tema della sicurezza, perché rappresenta una delle domande che proviene dalla nostra comunità e, ancorché una serie di dati e le attività costanti che fanno le Forze di Polizia, assieme alla Polizia municipale, anche questa sera, come mi ha appena riferito il Comandante Panizzolo, sono stati fatti interventi importanti, proprio per garantire la sempre maggiore sicurezza ai nostri concittadini, in questo caso sono intervenuti, ancora una volta, come due giorni fa, sul Borgomagno, abbiamo deciso che, dentro un quadro di difficoltà oggettive, anche del nostro bilancio, uno dei capitoli su cui abbiamo aumentato, come dire, la possibilità di spesa è esattamente quello relativo alla sicurezza.

Ma dicevo, poi, come...

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore. Consigliera Mazzetto... il pubblico è stato bravissimo, su...

VICE SINDACO ROSSI

Dicevo che l'obiettivo di aumentare la qualità e di aumentare l'attrattività della città, proprio per andare in questa direzione, abbiamo deciso di lavorare anche sull'offerta di servizi di forte innovazione, non soltanto come avviene tradizionalmente nell'area del centro storico, guardavo la mappa che ho fatto fare, relativa agli investimenti, che facciamo nella nostra città, e una parte rilevante, anche perché abbiamo una dotazione importante di beni pubblici nel centro storico, nel cuore della città, una parte importante degli investimenti, importanti, intendo dire, abbiamo molto molto significativa, la facciamo nel centro storico.

Ma vogliamo, invece, come dire, avere una grandissima attenzione anche alle periferie, ai luoghi, alle piazze delle periferie, in questo senso abbiamo deciso, anche alla luce dello sbocco che è avvenuto nei giorni scorsi, di una norma che impediva un pieno dispiegarsi della funzionalità della connettività di tutto il sistema Italia, di realizzare 30 piazze Wi-Fi free, che sono la condizione, apparentemente banale, ma in realtà che mette in connessione con il mondo e crea la possibilità, sia da parte delle future generazioni, dei

ragazzi, che già smanettano, come si usa dire, con grande abilità, ma anche delle generazioni più anziani, di essere interconnesse con il mondo.

Vengo rapidamente alla parte, diciamo, di ordine più tecnico. Voi sapete che ci siamo trovati, anche in questo caso, ad operare in un quadro normativo ancora molto incerto, anche rispetto alle prospettive che ci si era a suo tempo dati. Si era immaginato, come dire, l'avvio del federalismo fiscale e, in realtà, i provvedimenti sono ancora molto frammentari, noi stessi oggi approviamo il bilancio in un quadro normativo che potrebbe anche modificarsi, pensiamo semplicemente alla questione del gettito dell'IMU della prima casa, la sua sospensione, dove sappiamo che è stato sospeso, appunto, il pagamento, non conosciamo ancora le modalità con cui lo Stato poi ci girerà i soldi, eventualmente, corrispondenti.

Guardavo prima, fra l'altro, i giornali on line, e potevo vedere... insomma, come avete visto probabilmente tutti, abbiamo visto come il Fondo Monetario Internazionale abbia fatto un appunto all'Italia sull'abolizione dell'IMU. Vedremo come si definirà il quadro, ma questo per dire, sostanzialmente, in quale contestonoi ci troviamo ad operare.

Non sono ancora stati definiti i fabbisogni standard, come dire, che erano stati ideati, al fine di determinare sull'intero territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni in capo ai Comuni, così come, altro elemento importante nella riorganizzazione del sistema, era la nascita del Fondo perequativo verticale, che per il momento non ha ancora visto la luce e, in questo caso, ci troviamo a fare i conti con il Fondo di solidarietà comunale, che produce, in questo senso, anche un elemento di incertezza.

Dell'imu vi ho già detto. Noi abbiamo poi avuto, quindi, un azzeramento sostanziale dei trasferimenti non finalizzati a specifici progetti e oggi, praticamente, viviamo... di finanza diretta e non di finanza derivata, come avveniva nel passato.

Come avete potuto vedere, vi do soltanto un quadro riassuntivo, noi abbiamo, per la parte corrente, entrate tributarie pari a 217 milioni di euro e i 217 milioni di euro sono ripartiti in un recupero... in questo senso, la differenza rispetto all'anno precedente è anche negativa, del recupero partite arretrate, abbiamo 32 milioni di gettito di entrate tributarie che derivano dall'IMU, l'imposta comunale sulla pubblicità, va bene, ha addirittura un decremento, così come il fondo sperimentale di riequilibrio ha un decremento rispetto all'anno precedente.

La parte relativa ai trasferimenti, sempre di parte corrente, ammonta a 32.375.000 euro, e in questo caso, come vi è noto, sono tutte partite che afferiscono a contributi da parte dello Stato per 262.000 euro. Si tratta, sostanzialmente, di sciocchezze, o contributo da parte di organismi comunitari ed internazionali, pari a 912.000 euro.

Le entrate tributarie sono, invece, l'altra parte di un certo significato, che sono pari a 56 milioni di euro, e derivano, in pratica, dalle entrate che produciamo noi, ovvero sia: musei, che danno un'entrata pari a 2.680.000 euro, i servizi cimiteriali, pari a 3 milioni, vado soltanto sulle voci principali, i servizi scolastici, 6.300.000, e la Polizia municipale, 9.700.000, solo per citare le cose più importanti, i proventi da demanio disponibile, in pratica sono altri 2.800.000.

La cosa interessante, lo dico per i Consiglieri che hanno avuto anche toni accesi, ho sentito anche prima giudizi talvolta, insomma, legittimi, ma forse nonadeguati, relativi alle società, perché noi oggi possiamo dire, quest'anno, di avere utili netti dalle aziende speciali e partecipate, quindi i dividendi delle società, pari a 11.500.000 euro, con una differenza, rispetto all'anno precedente, di circa 9.000 euro... 9 milioni di euro, scusate. 6 milioni...

Sì. 6.480.000, adesso non ricordo il dettaglio, derivano esattamente dai dividendi di Hera, che l'anno scorso corrispondevano, grossomodo, a 2 milioni e mezzo.

Questo è un cambiamento, guardate, di prospettiva, perché noi eravamo abituati ad essere gestori di reti dell'azienda, in cui, come nel nostro Paese avviene troppo frequentemente, il controllore e il controllato assommano, sostanzialmente, nella stessa figura, la direzione che abbiamo impresso, anche con questo processo di privatizzazioni, sta dando, io penso, risultati importanti per il nostro bilancio. E, guardate, avere ancora una capacità di investimento, cosa che altri Comuni ormai se la sognano, come quella che vi sto raccontando e, contemporaneamente, essere stati messi nelle condizioni, per le politiche di bilancio che abbiamo attuato nel corso degli ultimi anni, di mantenere, come dire, la dotazione di servizi e, soprattutto, oltre che la dotazione, la dotazione finanziaria per sostenere i servizi, in particolare i servizi alla persona, guardate, è un risultato davvero straordinario, perché questo è avvenuto senza aumentare l'indebitamento- senza aumentare l'indebitamento - e senza dover ricorrere alla tassazione.

Questa cosa io penso che sia un risultato che non molte Amministrazioni comunali, sento molti colleghi in queste settimane che raccontano quadri decisamente meno confortanti di quelli che vi sto descrivendo io.

Vado rapidamente, in questo senso, anche a descrivervi... Abbiamo ottenuto significativi risparmi sulla parte corrente, in linea con quelli che abbiamo già messo in moto anche negli anni precedenti, sul personale, la spesa per il personale, che è calata dell'1,68%, passando dai 79.400.000 dell'anno precedente, ai 77.892.000. Questo risparmio ha comportato processi di riorganizzazione, perché la qualità dei servizi erogati non è diminuita, senza dover incidere, appunto, nelle prestazioni.

Come vi dicevo, abbiamo deciso di aumentare, eventualmente... beh, lo trovate, ovviamente, nella tabellina del bilancio, come potete vedere non ci sono voci che vanno in diminuzione, ma abbiamo mantenuto, sostanzialmente, lo stesso livello di servizi, come dicevo prima, e, contemporaneamente, per alcune voci, che rappresentano le indicazioni politiche che abbiamo voluto dare, abbiamo addirittura degli aumenti.

Dicevo prima, un 5,68% in più per la sicurezza, quindi la Polizia municipale e la Protezione Civile.

L'istruzione, che è uno dei capisaldi su cui ci siamo voluti attestare, con tutte le politiche che abbiamo fatto nel corso degli ultimi anni, comprese... quindi il lavoro sul capitale umano della nostra città, e sulle condizioni in cui andiamo a formare il capitale umano, ovvero sia con tutti i processi di ristrutturazione che abbiamo messo in moto, delle nostre scuole, lavoro che dovrà continuare, ma, anche qua, credo che bisogna sempre guardare non soltanto guardandoci dentro di noi, ma anche in riferimento agli altri, non c'è ombra di dubbio che abbiamo degli standard probabilmente forse migliori, insomma, questo credo sia anche l'elemento di orgoglio per tutto il Consiglio comunale, rispetto ad altri.

Potrei citare, insomma, altre voci, ma le trovate... fra l'altro abbiamo un aumento, ovviamente, come avete potuto immaginare, anche sulle manutenzioni, perché lo stato delle nostre strade sono sotto gli occhi di tutti, non è che noi non ci accorgiamo, che l'Assessore Micalizzi non si accorge dove sono le buche, ce ne accorgiamo tutti, riceviamo anche le segnalazioni, ad abundantiam, le condizioni sono quelle un po' di tutte le città italiane, è per questo che abbiamo ritenuto anche di fare un investimento in più in questa direzione perché, nel tema qualità generale del sistema città, anche questo è un elemento che contribuisce a restituire quella percezione, e non soltanto percezione, ma anche realtà di qualità urbana e, soprattutto, di decoro, di attenzione alla parte del bene pubblico.

Rispondo già anticipatamente, perché ho visto una serie di emendamenti della minoranza, e devo dire che mi è dispiaciuto, lo dico, Consiglieri, perché... l'ho detto anche nei primi giorni in cui mi sono trovato ad assumere questa responsabilità, che da parte mia c'era la disponibilità ad ascoltare e anche, quindi, ad accogliere i suggerimenti da parte di tutte le forze politiche, perché credo che sia cambiata la stagione e le nostre città ci chiedono, sostanzialmente, i nostri concittadini, ci chiedono non tanto di giocare al gioco dei ruoli, che è comprensibile, insomma, fa parte della nostra storia, della tradizione, della politica in Italia, ma ci chiede di dare risposte in un momento grave come quello che stiamo vivendo.

In questo senso mi sarei aspettato anche che alcuni dei suggerimenti venissero, in qualche misura, concordati, perché da parte mia c'era la disponibilità.

Vengo sul tema, allora, perché ho visto che molte delle proposte che sono state fatte, riguardano il capitolo, in diminuzione, ovviamente, del Gabinetto del Sindaco. Non è cambiato qualcosa perché è cambiata la figura, diciamo, da Zanonato, in questo caso, a me, l'aumento delle dotazioni, è semplicemente, così risolviamo anche a priori il problema, che evidentemente vi siete posti nel leggere l'aumento della dotazione per il Gabinetto del Sindaco, è semplicemente l'impegno a cui viene dato seguito oggi, l'impegno assunto, a suo tempo, dalla nostra Amministrazione, di dare un contributo importante per la tutela, il restauro e il recupero di uno dei più importanti monumenti cittadini. Quale? Il cortile antico del Bo, che è stato inaugurato l'altro giorno, che è stato reso possibile soltanto grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, struttura benemerita ovviamente per la città, e anche con il contributo importante e decisivo del Comune di Padova, pari a 400.000 euro, molto più importante del contributo dato dalla stessa Università, ma insomma, l'Università produce ricerca, noi abbiamo interesse, è come se fosse patrimonio nostro, patrimonio dell'intera città, e non soltanto considerato come patrimonio altrui.

Lo dico perché credo che questo sia un impegno a cui noi vogliamo dare corso, perché lo ritengo... insomma, è inutile che sottolinei questo aspetto, lo ritengo davvero importante.

Eventualmente su tutte le altre voci del Gabinetto potrei... perché ho visto che c'è stata una grande concentrazione degli emendamenti, vi posso dire che con le spese del Gabinetto vengono finanziate le associazioni combattentistiche e d'arma, il fondo di gestione del Museo della

Medicina, il Teatro Stabile del Veneto, l'Accademia, la Veneranda Arca del Santo, non si tratta di spese libere, se qualcuno immagina... questo è, come dire, un capitolo a sé, chiuso, io penso qualche decina di anni fa, ormai sono spese di sostegno, in particolare solo all'Università, grossomodo, diamo una parte rilevante, l'Orto Botanico, il Dipartimento di Scienze e Storia dell'Antichità, Liceo Scientifico Fermi. In sostanza sono spese che, credo, siano molto utili e che è giusto, insomma, che comunque ci sia il dibattito nostro interno.

Ricordo solo, e mi rendo conto dei pochi... sono già arrivato a 27 minuti, di non aver toccato tutti gli aspetti, eventualmente magari lascio anche una piccola traccia scritta, che era stata preparata, sulla parte economica finanziaria.

Posso anche dire, per rispondere ad alcune sollecitazioni che ho colto anche nella discussione precedente, proprio perché abbiamo uno stato di profondo disagio dei nostri concittadini, a seguito della perdita del posto di lavoro, che va a sommarsi, poi, ad altri fenomeni, che spesso genera anche il problema relativo all'abitazione di queste persone, che non sono più in grado di autosostenersi, abbiamo deciso - lo trovate all'interno del bilancio che vi accingete ad approvare - di dare un contributo di 600.000 euro all'ATER, per consentire loro di poter ristrutturare una serie di alloggi, probabilmente sono un numero anche importante, nell'ordine attorno ai 40-50 alloggi, che consentiranno, una volta ripristinati, di essere messi a disposizione delle famiglie in difficoltà, che hanno perso la casa e, guardate, sono davvero un numero importante.

Nel concludere io posso dire che il nostro, pure in un quadro di grandissime difficoltà economiche che viviamo tutti, e che quindi ci obbliga anche a cambiare i paradigmi del nostro dibattito politico e culturale, non siamo più concentrati come magari avveniva nel passato, sulle grandi opere, quelle continueremo a cercarle attraverso finanziamenti dello Stato, insomma, sono abbastanza fiducioso, così come sono fiducioso del fatto che la coalizione nazionale sia una coalizione molto ampia, che possa aiutarci a concorrere.

Guardate, ieri, no, due giorni fa, è stato firmato il protocollo del nuovo Polo Ospedaliero, anche questo io credo sia un punto importante per la nostra città, che ci comunica un fatto: pur in una situazione difficile, complicata, di crisi, in cui vedo altre città, parlano del loro declino, guardavo il dibattito che c'è a Milano, che c'è a Roma, che c'è in tantissime altre città, questa è una città in cui, se si mettono assieme le forze, qualcosa si riesce ad ottenere.

Il traguardo di due giorni fa, sul nuovo Polo Ospedaliero, io penso che sia un traguardo, visto che ci siamo impegnati tutti, e stiamo parlando di Istituzioni importanti, che può consentire alla nostra città, anche in un momento di difficoltà come questo, di guardare avanti, non dico con ottimismo, perché l'ottimismo stolto non ci serve ma, insomma, che sa che può contare sulle proprie risorse interne, che ha le capacità, la forza e, soprattutto, giocando sulla coesione, può anche trovare momenti per crescere ulteriormente.

In questo senso io vi ringrazio, mi scuso, magari poi nella replica e nella risposta agli emendamenti affronterò aspetti che non ho toccato in questo momento, ma credo che, dentro un quadro piuttosto complicato, il nostro, sia sulla parte investimenti, sia sulla parte di tenuta, senza aumentare la tassazione, possa essere un bilancio che, si può dire, non soltanto in linea dal punto di vista della virtuosità, ma anche, insomma, che cerca di immaginare traiettorie di futuro, e quindi parlare soprattutto alle future generazioni. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Allora, prima di dare la parola al dottor Secchiero, per il parere del Collegio dei Revisori dei conti, sul bilancio, avete visto la mozione pregiudiziale che è stata presentata dal Vice Presidente Avruscio.

Allora, voi sapete che all'interno del contingentamento dei tempi c'è tutto, ci sono le mozioni, ci sono le dichiarazioni di voto, quindi, anche per la mozione pregiudiziale sospensiva, a norma dell'articolo 25 bis del Regolamento, anziché cinque minuti - anziché cinque minuti - può avere dieci minuti, ma questi dieci minuti andranno ad essere scalati dal 76, che è il complessivo del Popolo della Libertà.

Do la parola al Vice Presidente Avruscio per l'illustrazione, e poi ci sarà un intervento contrario, e poi la votazione. Prego.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signora Presidente. Io credo che, anche attraverso il bilancio, si debba garantire la trasparenza nell'azione amministrativa.

Credo che nella redazione del documento, così come nell'operazione di verifica del Collegio Sindacale, che certifica il bilancio, debba essere rispettato il principio di veridicità.

Ebbene, nell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2013, scheda 2, alla voce "realizzazione nuovo Auditorium", viene riportata la cifra, importo annualità, 50 milioni di euro, parte coperta dalla Fondazione Cassa di Risparmio, euro 35 milioni. Questo, signore e signori Consiglieri, è falso, perché nel bilancio della Fondazione, recentemente approvato, ed è un atto formale, non c'è un solo centesimo per l'Auditorium, non solo, ma ci sono le dichiarazioni del Presidente Finotti, che a più riprese, anche recentemente, ha detto che la Fondazione non è disponibile per dare un solo centesimo o, almeno, questi 35 milioni, al Comune di Padova per l'Auditorium.

Quindi, attenzione, perché io... almeno, non mi è stato consegnato nessun documento, che provi che in qualche modo, non so, un post-it, un impegno, un qualunque cosa, un atto in cui la Fondazione, effettivamente, dica che quello che ha fatto, ha scritto il Comune, perché ha scritto "35 milioni dalla Fondazione", in qualche modo corrisponda a verità.

Se questo non è vero, ed è falso, vuol dire che il bilancio manca di quel principio di veridicità, che è fondamentale che abbia. Io credo che il Collegio Sindacale qui possa dirci qualcosa, magari forse a noi non è dato di saperlo, ma forse il Collegio avrà visto qualcosa che riguardi questi 35 milioni della Fondazione Cassa di Risparmio.

Ripeto, a noi risulta che non c'è un solo centesimo a disposizione del Comune di Padova per l'Auditorium, scritto nero su bianco sul bilancio della Fondazione, non c'è un centesimo, ci sono le dichiarazioni di Finotti, che è la massima espressione, che dice: non c'è un centesimo di questi 35 milioni per l'Auditorium.

Allora, garantire la trasparenza nell'azione amministrativa, e dov'è? E' aria fritta.

Se passa questo concetto e questo principio, di non veridicità, e allora tutto si può fare, si può fare per le scuole, si può fare per le strade, si può fare per gli asili, si può fare per i Palazzetti dello Sport, per tutto. E perché scrivere solo 50 milioni e non, per esempio, 100 milioni? Tutto è possibile, allora. Noi andiamo ad approvare un bilancio che contiene delle falsità.

Se queste fonti di finanziamento non sono attendibili, e non lo sono, perché non risultano tali, e fosse, per esempio, necessario il loro accredito, visto che io l'ho scritto a bilancio, l'accensione di un mutuo comporterebbe, per l'Ente, maggiori spese correnti e, pertanto, il bilancio perderebbe quelle note di integrità, veridicità e pareggio finanziario che deve avere per attendere al compito di documento previsionale attendibile.

Io credo che affermare il falso, in questo bilancio, che viene proposto per essere approvato, perché è falso, perché non hanno scritto "50 milioni da privati", hanno scritto "dalla Fondazione, 35 milioni dalla Fondazione", non hanno scritto "per un supermercato di bagigi", hanno scritto "la Fondazione", che dà 35 milioni. Questi 35 milioni non ci sono, e non ci saranno, così ha dichiarato l'Ente.

Voi non potete sottopormi una cosa falsa. Attenzione, perché possono esserci conseguenze.

PRESIDENTE RUFFINI

Chi interviene? Chi usa il tempo... chi interviene, scusatemi, per l'intervento contrario?

Scusatemi, per l'intervento contrario chi interviene? Se no metto in votazione io.

Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO ROSSI

Solo per assicurare il Consigliere Avruscio, perché anche nei giorni scorsi ho avuto occasione di incontrare il Presidente Finotti, il quale conferma l'impegno che si è assunto nei confronti dell'Amministrazione comunale, di dare un contributo importante per la realizzazione dell'Auditorium.

Non sono a bilancio perché non ha senso scriverli a bilancio, a precisa domanda ha risposto in questo senso "perché verranno messi a bilancio nel momento in cui l'opera sarà, come dire, cantierabile, è inutile impegnare dei soldi oggi per un'opera che, magari, realizzerai fra due o tre anni e, in ogni caso, avrete modo, come dire, di discutere di questo tema nelle prossime settimane".

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, Consiglieri, dobbiamo votare.

Scusatemi, Consiglieri, noi stiamo... Consiglieri, stiamo votando... stiamo facendo... c'è l'illustrazione di una mozione.

Allora, noi abbiamo già una certificazione... abbiamo una certificazione del bilancio da parte del Collegio dei Revisori dei conti, primo; secondo, la mozione pregiudiziale è stata illustrata, c'è stato un intervento contrario, adesso si mette ai voti.

Prego, quale sarebbe?

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

E' un richiamo al Regolamento, al combinato disposto dell'articolo 25 bis...

Ecco, allora, appunto, così la chiariamo una volta per tutte, e articolo 29 del Regolamento del Consiglio comunale.

Se ho sentito bene, e sarò brevissimo, e spero che mi capiate, proprio perché potrebbe accadere che venga conteggiato nel tempo concesso ai Consiglieri, anche la questione pregiudiziale, che impropriamente il collega Avruscio ha chiamato "mozione", ma è una questione pregiudiziale, il tempo per esplicitarla va conteggiato nel Gruppo, in questo caso, del Popolo della Libertà.

Io chiedo il parere, sollecito, o solletico, il parere al Segretario Generale, perché l'articolo che riguarda il contingentamento dei tempi enuclea e specifica quali sono gli atti che vanno ricompresi nel contingentamento dei tempi, e li enumera dicendo "interventi, mozioni, dichiarazioni e proposte di emendamenti", ma l'articolo 29 titola "questione pregiudiziale e sospensiva", che anche da un punto di vista logico, essendo pregiudiziale alla discussione, non può, voglio dire, essere conteggiata all'interno della medesima. Se noi avessimo proposto dieci questioni pregiudiziali, non avremmo potuto esporle, il bilancio è perfetto, è bellissimo, ed è un'opera d'arte intoccabile, però, nel caso in cui ci fosse stato qualcuno che avesse presentato un bilancio con vizi, come quello sollevato da Avruscio, ma moltissimi più, sulla sua procedibilità, non avremmo potuto esporle, perché altrimenti non saremmo neanche più potuti intervenire in bilancio.

Quindi io sollecito un parere, che però non sia per iscritto tra 30 giorni, ma se è possibile oggi, perché riguarda una questione che ci, come dire, riguarda molto da vicino nel prosieguo della discussione, se va ricompreso, oltre che questi due minuti e sette secondi, anche il tempo che ha utilizzato il Consigliere Avruscio per esporre la questione pregiudiziale. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Quindi lei dice: non può essere dentro, se ho capito bene, perché, di fatto, ha sbagliato a scrivere "mozione pregiudiziale", ma è una "questione pregiudiziale".

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. NIEDDU

Le rispondo subito, e non tra 30 giorni. Effettivamente ha sbagliato nel dare il titolo al documento che ha presentato, questa qui non è una mozione pregiudiziale, ma è una questione pregiudiziale.

In questo senso, ponendosi preliminarmente a quella che è la discussione del punto all'ordine del giorno, va fuori dal contingentamento.

PRESIDENTE RUFFINI

Bene. Allora, la prossima volta, magari, per non far incorrere nell'errore la Presidente, scriviamo correttamente, va bene? Grazie. Grazie.

Dunque, allora... no, dobbiamo votarla, la questione pregiudiziale, scusate, perché dobbiamo andare avanti con i lavori. Dobbiamo votare la questione pregiudiziale. Siamo pronti per il voto, Consiglieri? Dichiaro aperta la votazione.

C'è un non votante. Scusate, ma... no, non toglie la tessera adesso, per carità. Per carità. Non fa niente, non c'è bisogno di togliere nessuna tessera.

Dichiaro chiusa la votazione.

33 Consiglieri votanti, 12 favorevoli, 21 contrari, nessun astenuto e 1 non votante. La questione pregiudiziale è respinta.

Allora, Consiglieri, do la parola al dottor Secchiero, che è il Presidente del Collegio dei Revisori del Comune, per il suo parere in merito al bilancio, il parere del Collegio in merito al bilancio, illustrato dal Vice Sindaco Rossi. Prego, dottore.

DOTT. SECCHIERO

Sì, grazie Presidente. Porgo, come di consueto, i saluti ai Gruppi consiliari.

La nostra relazione è stata depositata agli atti ancora nei termini previsti da Regolamento. Abbiamo esaminato l'iter per quanto attiene la procedura della formazione del bilancio e l'iter per quanto attiene la formazione e la definizione delle voci che sono andate a costituirlo.

Quindi noi abbiamo dato il parere favorevole, sia all'approvazione, ecco, per quanto attiene la sua complessità e l'attendibilità del bilancio stesso.

Se vogliamo dare alcune linee di lettura semplificata a quello che è il bilancio preventivo del Comune di Padova, gli elementi caratterizzanti sono un paio: sono, sostanzialmente, la tendenza al contenimento dei trasferimenti che si fa progressivo ormai da alcuni anni a questa parte, e che coinvolge tutti gli Enti locali, tendenza che si è fatta precisa durante questo preventivo, perché è stata determinata da alcuni provvedimenti legislativi, che sono noti a tutti, e che sono la legge di stabilità dell'anno scorso, che sono la spending review, che sono il riallineamento dell'IMU tra lo Stato e i Comuni, la definizione del fondo di solidarietà comunale, ancora non del tutto precisata, e che va ad inficiare alcune linee di incertezza sulla determinazione delle voci, ma che ormai vengono quantificate da tutti gli Enti con una certa precisione.

A fronte di questa linea di diminuzione delle entrate, ha fatto seguito una consequenziale e proporzionale linea di contenimento delle spese, che in questo Comune si sono tradotte, sostanzialmente, in un contenimento delle spese del personale, il contenimento delle spese di struttura e delle Istituzioni.

Queste dinamiche, secondo me, vengono assorbite abbastanza in modo flessibile da questo Comune, perché c'è un indice di indebitamento basso, che sta al di sotto del 2% per quanto attiene l'articolo 204 del Testo Unico, un indice di indebitamento basso conseguente anche ad un indice di flessibilità delle spese del personale, altrettanto basso, consente di assorbire le conseguenze negative derivanti dalla diminuzione dei trasferimenti con una certa flessibilità e con una certa sicurezza nell'impostazione di una struttura di bilancio.

Questo vale anche per le aziende private, vale anche per le famiglie, quando, cioè, l'indebitamento è contenuto si riesce ad affrontare le difficoltà conseguenti alle discese delle entrate con maggior certezza.

Direi che questo è un quadro generale che caratterizza un po' l'assetto e l'impostazione strutturale del bilancio, all'interno del quale dobbiamo rilevare anche un atteggiamento molto prudentiale nell'assegnazione delle voci di entrata, che anche questo favorisce una linea di attendibilità.

Quindi, in conclusione, associando queste linee, che danno una certezza sul quadro normativo e sul quadro di impostazione dei conti, credo che ci siano tutti i presupposti per formulare una discussione di merito da parte dei Consiglieri e, all'interno di questa, sviscerare le scelte di merito che da un lato e dall'altro si possono fare.

Io lascerei la parola, quindi, alla fase politica, cioè alla discussione del merito delle voci, concludendo qui questa rappresentazione.

Presidente, io ho concluso.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Va bene. Grazie. Allora, signore e signori Consiglieri, apriamo la discussione. Il primo iscritto a parlare è il Consigliere Salmaso. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Beh, innanzitutto credo che parta male la discussione di questo importante argomento da parte, anche... la prima vera e importante, e strategica, del Vice Sindaco reggente, anche se, insomma, la presentazione è stata buona.

Parte male per due motivi: la prima, per il metodo utilizzato nuovamente da quest'Aula, che rimanga a imperitura a memoria che questi Consiglieri di maggioranza, a cui si sono aggiunte delle persone anche della minoranza, una persona di minoranza, vanno contro quanto hanno votato, creduto e detto in quest'Aula più volte, e questa rappresenta la serietà politica di tarpare il libero dibattito e democratico, per poter approfondire quello che il Sindaco, per dieci anni, ha detto "voi avete votato, sottoscritto e approvato, con il documento programmatico della relazione, noi non faremo mai una deliberazione con i tempicongentati, per una scelta decisiva per la città. Viene assunto in poche ore, senza un reale dibattito in Consiglio comunale. Questo noi non lo facciamo". Invece voi l'avete fatto, ed è la terza volta. Secondo me è una vergogna nei confronti di moralità e degli impegni presi nei confronti dei cittadini.

Detto questo, che comunque ognuno risponde per la propria moralità, e queste sono parole che avete votato voi in Consiglio comunale, non io, e le avete fatte per la terza volta, avete sottoscritto, detto questo, che questo attiene alla vostra responsabilità, morale e personale, io credo che il Sindaco, Vice Sindaco Rossi sia stato intelligente a cercare di portare un rapporto, come dire, alla Roosevelt, il new deal, cercare di spostare l'attenzione politica delle scelte fatte per nove anni negli ultimi nove mesi, cambiamo ipotesi, perché chiaramente non ci sono dei cambiamenti di prospettiva, cambiamenti di stagione, non si può soltanto fare i giochi di parte.

Bene, però bisogna anche dire che ogni frutto ha una stagione, e per ogni frutto c'è una semina, pertanto bisogna dire che, dal '93 ad oggi, l'Amministrazione di Centrosinistra ha governato per 16 anni ininterrottamente Padova, quindi qualche responsabilità la deve avere.

E allora, per dovere di cronaca, e purtroppo non ho i 30 minuti che ha avuto il Vice Sindaco Rossi, e io l'avrei ascoltato altri 10 minuti, però purtroppo non posso replicare nel merito su tutto, è giusto anche ricordare quello che è stato fatto in questi anni, ma senza andare tanto indietro, andiamo soltanto all'anno scorso: l'aumento dell'ICI sugli immobili, ad esclusione della prima casa; l'aumento dell'addizionale IRPEF, che era il 13,65% del totale entrate tributarie 2012; l'aumento della TIA.

A proposito, rispondo al professor Zampieri, che se si vuole fare per analogia, si confrontano Padova, i dati su Padova, con città analoghe, non con metropoli come Roma, Bologna, Napoli, Milano e Genova, che hanno un po' di superficie di metratura quadrata e di popolazione leggermente diversa, ma d'altronde è professore e non si può insegnare niente, e la stagione dei professori l'abbiamo ben vissuta in quest'anno.

Poi, introduzione dell'imposta di soggiorno; l'aumento della tassa di occupazione della COSAP; l'inserimento del ticket sui parcheggi scambiatori. Tralascio gli aumenti precedenti, come gli aumenti dell'autobus, gli aumenti sulla grande pubblicità, oppure i 3.600.000 euro del Lehman Brothers, come piace dire a questa maggioranza, non sono stati ripianati mettendo il capitale, no, mettendo gli interessi che sarebbero dovuti essere utilizzati per fare opere socialmente utili e, magari, a integrazione del bilancio, già povero, come presto e spesso si chiama.

E ci mancherebbe anche altro che, di fronte a questo scenario, come dice nell'introduzione della relazione programmatica, che io ho letto, e sfido quanti altri l'abbiano letta, pochissimi Consiglieri, come sempre, purtroppo, e dagli interventi lo si vede molto chiaramente, che dice chiaramente che "il livello quantitativo e qualitativo dei servizi comunali cerchiamo, senza applicare, per quanto è possibile, mantenere, visto lo scenario incerto e molto complesso, alcun incremento delle aliquote del 2012". Ci mancherebbe altro, avete aumentato tutto, non c'era altro, ci mancava solo che quest'anno le avreste aumentate ancora, sarebbe stato folle, anche perché l'anno prossimo ci sono le elezioni, quindi...

Purtroppo non posso parlare di numeri, è già quattro minuti e mezzo, perché? Perché siamo nel bilancio, ma i tempi sono contingentati.

E allora andiamo, invece, a parlare di programma triennale. In parte analizzato prima, nella questione pregiudiziale, però un piccolo dato, devo tagliare, velocissimo.

Su 102.935.000 euro, i finanziamenti a questi sono: 1,19% sanzioni del Codice della Strada; 5,4 oneri di urbanizzazione; 1,8 rinegoziazione mutui; 9,23 contributi statali; 30% di alienazioni e 51,81% contributi da privati.

Ora, oneri di urbanizzazione noi sappiamo che l'unico settore veramente in ginocchio, in questo momento, negli ultimi anni, è l'edilizia. Se noi pensiamo che nei prossimi tempi, in questi anni costruiremo tantissimo di oneri di urbanizzazione, sicuramente ce ne saranno tanti di contributi.

Poi, 30% di alienazioni. Sono quattro anni che stiamo parlando del fumo, e anche questi soldi, molto probabilmente, non li vedremo.

50%, ci sono degli impegni per fare un grande impegno nel territorio, l'ha ribadito anche Rossi, prendiamo atto di questo, ci fa piacere, ma allora vuol dire che per nove anni avete detto che veniva fatta quest'opera, e adesso, parole proprio del Vice Sindaco, se verrà fatta lo vedremo molto in futuro, perché tanto non verrà fatta.

Se più dell'80% circa di quello che dovrebbe finanziare le opere triennali nei lavori pubblici non esiste, di fatto, e di sostanza, capiamo bene che stiamo prendendo in giro tutti noi, tutto il programma e tutti i cittadini, e sono dieci anni. E sono sei minuti. Praticamente è impossibile fare un'analisi, grazie a chi professa la democrazia e, quando è chiamato a fare gli atti che giustificano le loro parole, diventano come chiacchiere al vento.

Allora, iniziative fatte in questi anni per dire “abbiamo migliorato Padova”, allora l’iniziativa di via Anelli è rimasta esattamente uguale; le molte prostitute e la lotta serrata allo spaccio della droga, non è cambiato assolutamente nulla, tant’è che siamo ancora riconosciuti come capitale del nord Italia, a livello di stampa locale enazionale, dopo Milano.

Poi, continuiamo a leggere sui programmi, sempre, perché basiamo... “puntare sulla congressualità”. Infatti il Centro Congressi è stato fatto. Ah no, scusate, unabbaglio. No, neanche quello.

“Grandi opere per la viabilità”. La linea del tram che va dalla stazione ferroviaria a Voltabarozzo. Dieci anni. Non è stata fatta.

Un’altra strumentalizzazione, il Parco Basso Isonzo, “diventerà il parco urbano più grande del Veneto”, piccoli interventi, è rimasto più o meno uguale.

L’area della stazione che è riqualificata, “il piazzale è già oggetto di intervento rilevante in questa zona”, dove c’è la nuova Questura. Ah, bello, la nuova Questural’abbiamo vista? No, neanche questa non c’è. Ma allora quale sarà?

Il Piano Particolareggiato dell’area del Prato della Valle, di interesse dell’ex Foro Boario, Monti e Appiani è stato fatto qualcosa? No. Il parcheggio e basta.

“Abbiamo realizzato il nuovo Auditorium”. 31 varianti. Niente neanche qui.

“Realizzeremo piazzale Boschetti”. Non c’è mai stato e, forse, non ci sarà mai. Quindi un’altra presa in giro.

Ma allora quali sono le grandi opere? All’Arco di Giano, come detto, seconda fase? No, tre anni, forse.

Il nuovo cavalcaferrovia a Borgomagno? Neanche questo.

Ma cosa ci prendiamo in giro a fare? Stiamo qua a chiacchierare, da dieci anni, di un programma che non avete fatto un’opera, un’opera in dieci anni! Questi sono idati. Non li ho inventati io, li avete scritti voi nel programma.

Finisco, perché non ho altro tempo, purtroppo, ed è veramente un dramma per la democrazia, chissà che chi ascolta e chi ascolterà, i cittadini, dia un giudizio nel merito, su questa, secondo me, offesa al libero dibattito.

Questo è un bilancio opaco, che non ha dato, come non ha dato, negli ultimi nove anni, se non grandi risultati di mantenimento, che dovrebbero essere conosciuti, ma pessimi risultati di investimento e di prospettiva. Qui si vuole solo tutelare il salvabile: per dare un esempio, fare 10 metri di marciapiede senza vedere dove il marciapiede finisce.

Allora, chiudo e concludo, peccato, era un’occasione, anche per il Sindaco Rossi, che ha dato la sua disponibilità, e l’ha ribadita, di essere... è il primo atto che questo Consiglio, cioè la sua maggioranza, che vuole, e lo sostiene, non facciamo parlare, perché noi non vogliamo parlare, perché siamo imbarazzati di quello che noi non abbiamo prodotto in dieci anni, e lo dicono i fatti.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

8 minuti e 35 secondi per il Consigliere Salmaso.

E’ iscritto a parlare il Consigliere Ercolin. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ERCOLIN (GRUPPO MISTO)

Grazie, Presidente. Lo studio e la valutazione del bilancio comunale ci sembra anche offrire l’opportunità per fare qualche riflessione sui bisogni e le aspettative dei padovani, e diciamo che, nonostante l’attuale contesto socio-economico, molti padovani chiedono che si immagini e si studino degli scenari per quando la crisi sarà passata.

Amsterdam, ancora occupata dai tedeschi, definì quel Piano Regolatore che, dopo la guerra, trasformò la città in un’esperienza culturale e architettonica, “assolutamente unica”.

Chiedono, molti padovani, che venga recuperato l’esistente, anziché immettere nuovo cemento.

Bene l’Auditorium, ad esempio, ma al di là delle problematiche finanziarie, ad evitare rischi, semplicemente ignorati nel progetto della Provincia in area PP1, perché non ristrutturare qualcosa che già esiste? “Questa è l’ennesima variante”, dirà Alberto.

In piazza Eremitani, come il Palazzo Foscari, magari con qualche incentivazione in tal senso.

1.100 posti a sedere, ricavabili senza grandi opere nell'ex Tesoreria della Cassa di Risparmio, a poche decine di metri dall'Auditorium Pollini, con i suoi 550 posti, che potrebbero rispondere alle esigenze di concerti e di eventi più ridotti, in un'area circoscritta e ben definita, ecco la Cittadella della Cultura e della Musica, Cappella degli Scrovegni, Palazzo Zuckermann, Centro San Gaetano, uno-due Auditorium, che sono assieme.

Condividono, molti padovani, l'esigenza di un nuovo ospedale, compatibilmente con le disponibilità finanziarie. La conferma dell'area è subordinata alla definitiva valutazione idrogeologica del sito, temono, naturalmente, la lievitazione dei costi preventivati e un insostenibile aggravio per la collettività di oneri derivanti da project financing, così come verificatosi nel caso dell'ospedale all'Angelo e di Sant'Orsola.

Condividono, in particolare, la necessità di un'area geriatrica omogenea. Sapete che mi interessa, per età, un po' di più degli anziani. Area geriatrica omogenea rispetto alla frammentazione attuale, ma possono capire la diminuzione dei posti letto riservati all'area geriatrica, dai 270 dell'ex ospedale geriatrico, ai 50-60 del nuovo ospedale, solo in presenza di un progetto chiaro e definito di sanità sul territorio, e per il territorio.

Vi è, ancora una volta, il timore di drenaggio per sostenere la realizzazione del nuovo ospedale, di risorse che potrebbero essere, invece, destinate, ad esempio, per una più convinta assistenza domiciliare integrata.

Chiedono, i cittadini padovani, sicurezza idraulica, e ritengono condizione necessaria, ma non sufficiente, il completamento dell'idrovia Padova-Venezia.

Chiedono, è stato già detto dal Vice Sindaco, la manutenzione e riparazione delle strade, ma mettono, ormai, al primo posto, il lavoro, specie giovanile, il sostegno a chi non riesce più a pagare le bollette, e la difesa di negozi, artigiani e piccole realtà produttive in difficoltà.

Lunedì l'Istat ha comunicato gli ultimi dati, drammatici, sulla disoccupazione. Il dato nazionale è del 12,2%, punta massima dal '77, da quando l'Istat ha iniziato queste rivelazioni.

Lei va in piscina, io continuo con questi dati. 3.140.000 disoccupati e 647.000 giovani, nella fascia 15-24 è il 38,4%.

E' apprezzabile - mi dispiace che non ci sia l'Assessore Verlatto - che nel sociale, con bilancio invariato, anzi, leggermente aumentato rispetto all'anno precedente, si siano destinati, alla creazione di borse di lavoro, 1.900.000 euro, dal fondo di riserva del Sindaco, precedente e attuale, e dal fondo del personale, e altri 100.000 euro per l'aiuto delle famiglie in difficoltà.

Ma veniamo al contributo a questo bilancio, il contributo del nostro piccolissimo Gruppo, Gruppo Misto, che forse, però, è abbastanza determinante.

Siamo concordi con il Ministro, che afferma che per non alzare le tasse bisogna ridurre le spese, magari con economie di scala, con ristrutturazioni e con riorganizzazioni. Concordi con il Ministro abbiamo suggerito al Vice Sindaco, Ivo Rossi, l'opportunità di dare un segnale al mondo padovano del lavoro, spostando, nel bilancio in discussione oggi, l'importo di 200.000 euro, dal capitolo relativo alla retribuzione di risultato dei dirigenti, a favore della creazione di un fondo a tutela e sostegno delle attività produttive di commercio, artigianato, piccole industrie e agricoltura in difficoltà economiche.

Abbiamo chiesto, altresì, che allo stesso fondo venga conferito l'importo di ulteriori 100.000 euro dall'avanzo di amministrazione.

Il Gruppo Misto presenta, inoltre, una raccomandazione relativa al tema della retribuzione di risultato dei dirigenti, considerato che lo stesso CCNL, all'articolo 28 recita che "la retribuzione di risultato è assegnata al fine di sviluppare, all'interno degli Enti, l'orientamento ai risultati, anche attraverso la valorizzazione della quota della retribuzione accessoria ad essi legata, e preso atto che si tratta di un diritto imprescindibile dei dirigenti, fissato e stabilito dal contratto di lavoro, si raccomanda che detta retribuzione di risultato venga erogata solo al raggiungimento di obiettivi sfidanti e mirati, anche se potranno non essere raggiungibili da tutti".

Noi desideriamo ringraziare il Vice Sindaco Ivo Rossi, e anche i dirigenti, per aver condiviso, o per condividere questo nostro intervento, che riteniamo quanto mai opportuno, non dovrebbero essere necessarie fiaccolate per farcelo capire, e che crediamo che i cittadini, in momenti come questi, apprezzeranno, l'intervento che si somma, naturalmente, ad altri, a beneficio di chi, ad esempio, non riesce più a pagare le bollette.

Non voglio occupare i 10 o 12 minuti, non lo so, ma vorrei concludere con una storiella. Il banditore d'asta presenta un violino, un vecchio violino, impolverato, e, per far capire che suona, con l'archetto lo passa sulle corde, emettendo, per la verità, una nota stridula. Comincia l'asta. Chi offre 10, 11, 12, 13 euro. A quel punto un signore, dal fondo della sala, si avvicina, il banditore ritiene legittimo che un acquirente potenziale visioni il prodotto, prende questo violino, gli soffia sopra per buttar via la polvere, e regala un minuto di musica, bellissima, alla gente, ai presenti.

Ricomincia l'asta. Dice: eravamo arrivati a 14, chi offre di più? 500 euro, 1.000 euro, 2.000 euro.

Ora, la similitudine e il paragone è questo: noi riteniamo che Padova sia uno strumento, un violino bellissimo, forse un po' impolverato. Non pretendiamo certo, come piccolo Gruppo, di aver insegnato a suonarlo, ma solo di essere riusciti a soffiare via un po' di polvere. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Ercolin. Il Consigliere Grigoletto.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Ho seguito con attenzione l'esposizione del Vice Sindaco Rossi per quanto riguarda la diminuzione delle spese in rapporto al mantenimento dei servizi. Beh, mi dispiace dirlo, però le spese correnti sono aumentate, non le abbiamo diminuite, Assessore.

Abbiamo 297.907.620,11 euro, contro 255 milioni, che c'erano nel 2012. Certo, c'è una lievitazione per quanto riguarda il fondo di riequilibrio, perché noi andiamo a incassare 140 milioni di IMU, quando prima ne incassavamo 108, perché gli immobili di categoria D, che sono quelli ad uso commerciale, la quota dello 0,76 dell'IMU va tutta allo Stato, mentre il resto se lo tiene il Comune.

Però anche tirando via i 33 milioni e mezzo, per il fondo di equilibrio, andiamo sempre a più 10 milioni, caro Assessore. Quindi andiamo a più 10 milioni di spese correnti. E questo è il primo dato da dire.

In un periodo di crisi, dove tutti tirano la cinghia, compreso le famiglie di Padova, a cui lei faceva riferimento, l'unico che non tira la cinghia è l'Amministrazione, anzi, si ingrassa, perché questo è il dato di fatto. Avete 10 milioni in più di spese correnti, che è una cosa vergognosa in questo periodo qua.

Di fatto le spese correnti si foraggiano con le entrate correnti per il 70%. Lo dite voi a pagina 48, che avete aumentato del 15%... avete incrementato la pressione fiscale.

Detto questo, i trasferimenti dello Stato sono 5 milioni di euro, e i cattivoni della Regione - i cattivoni della Regione, vi ricordate la Regione che non vi dava soldi, eccetera? - vi trasferisce sempre 21 milioni di euro, che bisogna dirle queste cose qua, perché quando la Regione ve li dà state zitti, compreso il trasporto pubblico, compreso.

"Non abbiamo aumentato le imposte". Eh, certo, l'addizionale IRPEF fa lo 0,8 al massimo. Lo dice la legge che il Comune può arrivare fino allo 0,8, non c'è lo 0,9, perché se avreste messo anche questa.

L'imposta di soggiorno l'avete messa, vale 1.750.000, e mi pare che non sia stato fatto un grosso uso dell'imposta di soggiorno per quanto riguarda il rilancio delle attività commerciali, abbiamo, però, una bella sciccheria, che è il piano triennale delle opere pubbliche. Molto bella questa qua.

Mettiamo 102.935.000 euro di opere pubbliche, ne togliamo 50 di Auditorium, ne restano? 52 milioni? Io credo che il Comune di Saonara e Albignasego investano di più in opere pubbliche, il Comune di Limena credo abbia un piano triennale superiore. Cioè voi, per una città come Padova, il piano triennale delle opere pubbliche vi va bene così. Poi la vediamo che dà la mano a Zaia, alla Presidente Degani, per il nuovo ospedale, e non c'è neanche una bretella di collegamento a Padova ovest. Nel piano triennale delle opere pubbliche non c'è niente. Assessore, non c'è niente! Lei è per l'ospedale quando la competenza del Comune è solamente una minima competenza urbanistica, e si prende una vetrina sul giornale, come se avesse messo i soldi il Comune. Mi sembra un po' esagerato questo, no?

Allora, avete la competenza urbanistica, non solo, e non avete neanche messo nulla per quanto riguarda le nuove bretelle di collegamento. Non c'è niente. Ci sono, come al solito, come ogni anno, ci sono 4 lampadine e 4 marciapiedi, perché per fare un piano triennale delle opere pubbliche, di questa entità qua, non serve una Giunta, non servono 12 Assessori, non serve un Vice Sindaco facente funzioni, bastano i Capi Settore. Bastano i Capi Settore. Dal 2004 non avete fatto nulla.

Mi dispiace vedere anche bocciato il mio emendamento sulla scuola media Petrarca, perché sicuramente non ci saranno i soldi neanche quest'anno, e invece sono contento che quest'anno, nel piano triennale delle opere pubbliche, finalmente, abbiamo completato il Giardino di Cristallo. Un'opera pubblica fondamentale per la città di Padova, al largo Europa.

Ormai abbiamo rasentato i 3.200.000 euro, perché sono cose fondamentali.

Per la scuola del centro non ci sono i soldi, per il Giardino di Cristallo ci sono, giusto? Mi pare di aver capito che funziona così.

Poi, chiaramente, i padovani spero che sapranno scegliere in rapporto alle scelte che avete fatto.

A pagina 84, lo dite voi, che la pressione tributaria pro capite è passata da 1.020,26 euro, da 883,10. Però! Per fortuna che le spese del Comune diminuivano.

Certo che 2.000 dipendenti saranno molto impegnati con un piano triennale delle opere pubbliche, ci sono appalti da fare, gare, c'è un disastro, 4 lampadine e 4 marciapiedi.

Un'altra bella cosa è il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Alieniamo 4 appartamenti. Però!

5. Scusa, ho sbagliato. 5 appartamenti. Riusciamo ad alienare 5 appartamenti. Anche quest'anno abbiamo fatto una grossissima alienazione per incrementare le casse del Comune, che non comprenderà nessuno.

C'è una cosa interessante, però, se il Vice Sindaco mi ascolta. I trasferimenti statali, c'è scritto a pagina 41, terzo capoverso, c'è scritto: in sintesi, dal 2013 i trasferimenti statali non finalizzati a specifici progetti, saranno non solo azzerati, ma il Comune dovrà versare le proprie risorse al fondo di solidarietà comunale, istituito per garantire un'equa distribuzione di risorse tra i Comuni. Traduzione: su 140 milioni di euro di IMU, che incassa il Comune di Padova, c'è nelle entrate tributarie, dobbiamo darne 33 e mezzo, circa, per il fondo di solidarietà comunale, ma però cosa ti dicono? Che i trasferimenti statali non finalizzati a specifici progetti saranno non solo azzerati. Cioè noi dobbiamo dare 33 milioni e mezzo, perché non abbiamo fatto progetti? Qua è scritto così. Il bilancio lo scrivete voi, non abbiamo mica partecipato noi. "I trasferimenti statali non finalizzati a specifici progetti, saranno non solo azzerati, ma il Comune dovrà versare le proprie risorse". Quindi, non avendo progetti, l'Amministrazione di Padova, non può nemmeno approvvigionarsi dei soldi dello Stato, che potrebbero spettargli di diritto, se avessero qualcosa. In realtà diamo 33 milioni e mezzo, ne potremmo chiedere, allo Stato centrale, qualcosa, se avessimo progetti. Non ce n'è neanche uno. Non ce n'è neanche uno.

Quindi noi andiamo a pagare il fondo di solidarietà per i Comuni non virtuosi, in cambio di niente, in cambio di nulla. Quindi versiamo i nostri bei 33 milioni e mezzo, perché l'Amministrazione mi pare che abbia prodotto ben poco.

Quindi, concludendo, io credo che abbiamo raggiunto, dal 2004, perché il Vice Sindaco ha le stesse deleghe, abbiamo raggiunto ormai l'apice della nullità degli atti di programmazione, cioè ormai, voglio dire, l'Auditorium non ci crede nemmeno più chi vota questo bilancio, al Centro Congressi, che partirà ad ottobre, faccio fatica anch'io, insomma, siamo a fine legislatura, ora che si fa la gara d'appalto, eccetera, va a finire che non si farà nulla, perché i tempi, poi, della macchinaburocratica e di rispetto dei tempi delle legge, ormai ci siamo.

Una cosa, però, mi ha dato un po', diciamo, fastidio in tutto questo senso, che... mi è arrivato a casa questo, vedete? I servizi di APS-ACEGAS.

Esatto, mi ha fatto vedere il mio collega Salmaso, qua, che è molto simpatico, a pagina 5 abbiamo qua: i servizi. Ivo Rossi, Sindaco di Padova. Abbiamo anticipato le elezioni qua a Padova. Cioè su un giornale di APS-ACEGAS, questo, che sono... fatto con soldi pubblici, è un'azienda pubblica, giusto? Abbiamo già Flavio Zanonato Ministro dello Sviluppo Economico, Roberto Cosolini Sindaco di Trieste, e Ivo Rossi Sindaco di Padova.

Ah, si dà per scontato. Quindi facciamo la propaganda elettorale dicendo il falso, il falso, perché non c'è l'elezione diretta del Vice Sindaco, almeno, non conosco la legge, c'è il Sindaco di Padova, Ivo Rossi, su un giornale pubblico, fatto con soldi pubblici.

Queste cose qua, credo, siano cadute di stile, non si fanno, e ci sono rimasto, così, un po' male, perché non... non so, o siamo in un regime, dove non si vota più, tipo Corea del Nord, oppure, non so, cioè uno viene proclamato Sindaco senza le elezioni, mi è sembrato un po'... o, comunque, siamo già in campagna elettorale con l'utilizzo, eventualmente, di già giornali di aziende pubbliche, e quindi sottolineo il cattivo gusto. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Grigoletto. 10 minuti e 37 secondi.

E' iscritto a parlare il Consigliere Bordin. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORDIN (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Vedete, quello che dispiace, questa sera, è, come al solito, c'è stato un intervento che ha fatto il Vice Sindaco reggente, Vice Sindaco vicario, chiamatelo come volete, in cui, sostanzialmente, diceva "dobbiamo cambiare il parametro, dati i rapporti".

Eh, infatti, il Vice Sindaco non c'è, c'è un Assessore solo, la maggioranza e l'Amministrazione difficilmente riusciranno a rispondere ai problemi che pone l'opposizione ma, soprattutto, quando si dice "mi aspettavo un dialogo che arrivasse da voi", e questa è la dimostrazione, si fa fatica proprio a credere che ci sia la volontà di agire in questo modo.

Se il Vice Sindaco voleva avere un rapporto con l'opposizione, abbiamo dei Capigruppo, ci chiamava, e ragionavamo in merito al bilancio. Se c'era una volontà di dare un passo diverso, rispetto a quella che era la metodologia Zanonato, nella quale non si parlava di politica, ma si scendeva alle offese personali, perché questo era il livello, e se oggi si voleva cambiare dicendo "c'è un Vice Sindaco reggente", che come diceva il collega che è intervenuto prima di me, non è già il Sindaco di Padova, è un Vice Sindaco reggente, perché c'è stata un'opportunità, che la legge ha dato, di delega a lui, dei poteri, non ci sono state delle nuove elezioni.

E allora, se c'è questa volontà di parlare, di discutere e di dibattere, colui che occupa quella posizione chiama coloro che sono all'opposizione e ragioniamo assieme su quelli che sono i parametri di quest'Amministrazione, parametri, però, che non sono stati dati nell'intervento che ha fatto il Vice Sindaco perché, ripeto, come la promessa di un dibattito, che non c'è, perché non essendoci l'Amministrazione è difficile che risponda a quelle che sono le nostre proposte e le nostre osservazioni, non c'è, per cui non lo può fare, il problema è quello di quella che è stata l'enunciazione che ha fatto Ivo Rossi, Vice Sindaco reggente, rispetto a questo anno, e l'enunciazione che lui ha fatto in questo anno è partita da una serie di ragionamenti, che hanno, come centro, come luogo e momento perneante, il concetto di sicurezza.

Allora, io credo che se per lui la sicurezza è la riqualificazione urbana, ed il creare la metamorfosi della città che si blocca, che si oppone a quello che è il degrado, beh, noi avevamo una possibilità meravigliosa, che era il PP1. Il PP1 parte in una posizione che va dalla stazione e si propaga verso il Piovego, l'Amministrazione comunale, di cui Ivo Rossi è assolutamente discendente da Zanonato in poi, aveva la possibilità, in questi anni, di aiutare quelle imprese che si proponevano di riqualificare il PP1.

Come mai quest'Amministrazione non ha guardato a quella che è una zona assolutamente ad alto problema ordine pubblico? Come mai parla di riqualificazioni che arriveranno nel futuro, e le riqualificazioni della Giunta Zanonato fino adesso quali sono state?

Ripeto, quando si è fatta quella gara d'appalto, e si è data la possibilità, ad una serie di imprenditori, di costruire lì, beh, se l'Amministrazione avesse voluto, invece di chiudere i lavori, e di lasciare la zona peggio che prima, lì si poteva aiutare, creare un respiro più importante a coloro che erano, evidentemente, afflitti dai problemi economici della crisi, e dare la possibilità a loro di riqualificare una zona, che è ad alto tasso di criminalità, perché se noi pensiamo alle zone della città che hanno bisogno di una riqualificazione urbana, di quella metamorfosi che le fa diventare un'altra cosa, e che si antepone al degrado, quale zona migliore del PP1?

Cos'è stato fatto e qual è il programma di fare? Assolutamente niente. E questa è la dimostrazione che dalle parole quest'Amministrazione, per cui il post Zanonato, che è Ivo Rossi, non ha intenzione di fare assolutamente niente.

E allora, vedete, il problema risale, per forza, al concetto di programmazione. Qual è la città del futuro che quest'Amministrazione, con il nuovo reggente Ivo Rossi, pensa di fare? Non è sicuramente quella della riqualificazione delle periferie, perché se no, ripeto, avrebbero dimostrato, con il PP1, avendo uno strumento economico importante, e una società che già operava, di tenerla in piedi. Non è quella della nuova Questura, non è quello del Centro Congressi, a cui pochi credono, perché ricorda tanto l'Auditorium, in cui sette-otto anni Zanonato ne parlava, e nulla è stato fatto.

Non è, sicuramente, quella di una città che aiuti a trovare lavoro, perché rende riqualificato e dà delle prospettive di utilizzo importanti a coloro che hanno perso il lavoro, e hanno già una certa età, o ai giovani, che non riescono a trovarlo.

Allora, il problema è quello di una città che dà dei servizi utili. Abbiamo discusso, fino adesso, di quello che è stato l'esito del porta a porta. Il servizio ha prodotto solo un favore di tipo educativo, ma non è riuscito a

dare, intanto, una configurazione economica importante, per cui dare la possibilità ad un risparmio economico.

L'assessore Mancin diceva "siamo ancora in una fase sperimentale". Ma quanti anni dobbiamo stare in una fase sperimentale? Io mi ricordo che quando si è insediato Zan, ha detto, quattro anni fa, "siamo in una fase sperimentale". Beh, la fase sperimentale per la raccolta porta a porta e la differenziazione dei rifiuti è una fase sperimentale che è infinita. Ergo, quest'Amministrazione non è riuscita a rendere operativo quello che è un sistema di raccolta che doveva creare un'opportunità economica, un nuovo sistema educativo, e dare alla città la possibilità di spendere meno denaro, invece abbiamo trovato esattamente il contrario.

Quest'amministrazione, anche quest'anno, si caratterizza per l'aumento delle tasse e delle tariffe. L'ha ammesso l'Assessore Zampieri, che c'è un aumento del 2,5%, e che tutte le tasse ingenti e pesanti, dall'IMU, a tutto quello che c'era l'anno scorso, il biglietto per l'autobus, la tassa sulla pubblicità, il canone per l'occupazione del suolo pubblico, sono state aumentate talmente l'anno scorso che non era assolutamente probabile proporre come Amministrazione uscente, che fra un anno si dovrà riproporre alle elezioni, un ennesimo aumento, che non era, di per sé, possibile. Ergo, quest'Amministrazione pensa sempre, senza prendersi mai la responsabilità del taglio di spese, di andare avanti con un continuo aumento di tasse, che non porta ad un servizio o ad una serie di servizi più efficienti.

Allora, la sicurezza non c'è più, perché l'esempio di quello che si poteva occupare quest'Amministrazione è svanito nella riprova del PP1, dove l'Amministrazione n'è fregata bellamente della riqualificazione amministrativa, che riconduce le zone... queste sono tutte favole, perché quando ne avete avuto l'opportunità non è stato fatto. Per cui la sicurezza, niente.

Il discorso delle grandi opere, niente; il lavoro neanche, per il ragionamento che abbiamo fatto.

Allora qual è l'impostazione? Sarà un'impostazione di risparmio, forse, sul personale? Sulla macchina amministrativa? Ma continuano a scrivere nei bilanci, uno dopo l'altro, che noi leggiamo attentamente, "che è in atto una riorganizzazione del personale, che ci consentirà di diminuire il peso economico", ma non ci spiegano mai, e non accettano nemmeno di sentirlo, perché io voglio vedere se - c'è un solo Assessore - poi mi spiegano qual è stata la riorganizzazione amministrativa del personale. Lasciamo all'Assessore Mancin la possibilità di risponderci, visto che vogliono avere un rapporto con noi, serio, che non vada sulle offese personali, noi, senza polemica, siamo assolutamente pronti ad ascoltare le loro risposte. Quali sono le riorganizzazioni del personale che da tempo state facendo, e quanto risparmio hanno dato all'azione dell'Amministrazione?

Allora, vedete, non ci sono servizi, non si capisce il personale in che cosa viene riorganizzato, le consulenze sono sostanzialmente quelle solite, a cui ci ha abituato la Giunta Zanonato, la sicurezza non esiste, le grandi opere neanche. Attendiamo, veramente in fermento, quale sarà l'azione per la prossima Padova di quest'Amministrazione, sperando che non ci siano le mancate risposte dell'irruente Zanonato, che offendeva sul personale e non rispondeva, ma del pacato Ivo Rossi, che dovrebbe, su questo, essere preciso nelle sue risposte.

Certo, è difficile che sia preciso e volenteroso di ampliare all'opposizione, se non sta nemmeno in Aula a sentire cosa l'opposizione ha da dire. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

10 minuti e 15, per il Consigliere Bordin.

Il Consigliere Toniato, prego.

CONSIGLIERE TONIATO (ITALIA DEI VALORI)

Sì, grazie Presidente. Il mio intervento vuole essere un contributo alla discussione di questo Consiglio, con particolare riferimento al Castello Carrarese di Padova.

Con questo intervento illustro anche, così, l'emendamento che ho depositato, e che mi auguro venga accolto dal Vice Sindaco Rossi, un emendamento che vedo come una sorta di conclusione di un percorso, nato nell'aprile del 2012, nel contesto della Commissione Cultura, dove il tema del Castello è stato più volte affrontato, anche con sopralluoghi ed aggiornamenti significativi.

Innanzitutto vorrei esprimere grande soddisfazione per essere arrivati a quello che considero un notevole passo avanti per l'Amministrazione comunale verso il Castello, e ringrazio coloro che hanno da sempre manifestato, come me, grande interesse per questo tema, e coloro che hanno anche deciso di sottoscrivere l'emendamento, il Presidente della Commissione Cultura, Giuliano Pisani, Beatrice Rigobello Autizi e Beatrice Dalla Barba.

Ringrazio anche il Capogruppo del Partito Democratico, Gianni Berno, e la Vice Presidente della Commissione Cultura, Cristina Toso, che con la sottoscrizione dell'emendamento dimostrano che il tema del Castello sta a cuore anche al principale partito della maggioranza.

Ma non dimentico, certo, tutti quei Consiglieri, da Marina Mancin, oggi Assessore, a Daniela Ruffini, Fabio Scapin e Leo Ercolin, e tutti i Consiglieri di minoranza che hanno sempre sostenuto il mio lavoro sul Castello.

Ultimo, ma non certo per importanza, ringrazio l'Assessore Colasio, con cui condivido la passione per il Castello, e con il quale ho sempre lavorato molto bene.

Il Castello Carrarese è un tema che, personalmente, mi sta molto a cuore, e per il quale ho dedicato molto tempo, nel cercare di capire lo status quo, nell'acquisire informazioni e documentazione utile e nel trovare dei percorsi, in seno all'Amministrazione, utili a fornire delle risposte concrete a dei bisogni reali, che si sono manifestati in questi anni, in cui il Comune di Padova ha, giustamente, deciso di investire risorse nella ristrutturazione e nella valorizzazione di un tesoro storico, artistico e culturale per troppo tempo dimenticato. Direi un investimento strategico.

E così, dapprima assieme ad Andrea Busato, e poi personalmente, ho redatto due mozioni, depositate tra l'anno scorso e quest'anno, che avevano l'intento di porre l'attenzione dell'Amministrazione comunale e dell'opinione pubblica sul Castello Carrarese, affinché la priorità di intervento nel restauro trovasse adeguati mezzi e risorse. Atti di indirizzo, ci tengo subito a sottolinearlo, che non venivano esclusivamente dal sottoscritto, ma da molti Consiglieri che hanno condiviso e sottoscritto entrambe le mozioni. Mozioni che, lo ripeto, volevano dare la possibilità a questo Consiglio di discutere sul tema, un tema su cui, mi pare, tra l'altro, ci sia ampia convergenza, e volevano essere uno stimolo affinché l'Amministrazione mettesse in atto tutto quanto in suo potere per contribuire a completare i lavori, al fine di riaprire al pubblico un autentico tesoro, nascosto da ormai tanto, troppo tempo.

Il Castello, che nella sua forma finale, quella datagli dai Carrara, in particolare da Francesco il Vecchio, negli anni tra il 1374 e il 1378, fu non solo una struttura militare, ma una residenza signorile di grande magnificenza, decorata di affreschi ed eleganti logge, che purtroppo nel tempo sono andate perdute, e quant'altro si addiceva alla residenza di un monarca, è una riscoperta per molti cittadini padovani, che non ricordavano più, o proprio non sapevano che Padova avesse un Castello, probabilmente perché è stato, per molto tempo, il carcere cittadino.

E non può che farmi piacere l'aver appreso, da un recente sondaggio lanciato in città, che il 72% degli intervistati conosce il Castello, il 30% l'ha visitato almeno una volta, e 3 padovani su 4 desiderano che venga restaurato, e ritengono importante trasformarlo in uno spazio culturale aperto al pubblico.

Dicevo, una riscoperta, sì, perché debbo constatare che sono molte le iniziative che negli ultimi anni vedono coinvolto il Castello, nonostante la sua condizione sia ancora precaria, sia sotto l'aspetto estetico che sotto l'aspetto funzionale, ma c'è questa voglia di riscoprirlo e di riappropriarsi di un luogo così carico di significato, dal punto di vista storico, artistico e culturale e, perché no, anche sociale.

Ricordo, a tal fine, che l'Amministrazione comunale, in particolare l'Assessorato alla Cultura, ha predisposto, nel contesto dell'"Estate Carrarese", una serie di iniziative culturali che hanno come obiettivo quello di riaprire alla città un luogo, non solo dal grande significato storico e architettonico, ma anche di ampie dimensioni.

Ha preso recentemente il via una rassegna estiva di musica, teatro e serate all'aperto, potendo contare su una disponibilità di circa 6-700 posti a sedere.

Ci sono stati vari sopralluoghi, la piazza interna del Castello è stata sgomberata dai materiali di scarto del restauro, ed è stata sistemata per accogliere la rassegna. È stato allestito un palco permanente e, da quanto ho potuto vedere, e anche dai racconti che ho ricevuto in questi giorni, personalmente l'iniziativa mi sembra che abbia riscosso, da subito, un grande successo, e la cosa, ovviamente, non può che rendermi felice.

Il Castello Carrarese è, di fatto, uno dei luoghi simbolo della nostra città, e il mio personale auspicio è che i padovani possano presto tornare tra le sue mura, non saltuariamente e con le dovute precauzioni, o solo accompagnati da guide o esperti, ma 7 giorni su 7.

Confido molto che la rassegna estiva, a cui ho appena accennato, serva come propulsore decisivo, ma questa, come le altre iniziative culturali che si sono succedute negli ultimi anni, non può bastare.

Certamente è molto positivo che quanto comunicato dal dirigente competente, con atto della Ragioneria comunale, si sia provveduto a stanziare una prima somma, pari a 500.000 euro, nel mese di

giugno, derivante dalla tassa di soggiorno, ma anche questo non è sufficiente. E', infatti, quanto mai necessario un intervento importante e significativo dell'Amministrazione comunale.

Ecco, il quadro in cui si inserisce l'emendamento di cui questa sera discutiamo, un emendamento che riprende in larga parte la struttura e il dispositivo delle mozioni prima citate, un emendamento che, lo ricordo, trova la sua origine nel contesto della Commissione Cultura, dove l'idea iniziale, risalente ormai ad un anno fa, aveva trovato ampio riscontro da parte dei Consiglieri con la sottoscrizione di entrambe le mozioni, e il numero delle firme è il segno di un interesse e di una condivisione trasversale tra i vari schieramenti politici, che non può che confortare e far ben sperare.

Questa sera non si tratta, evidentemente, di ribadire soltanto uno dei punti del programma elettorale con il quale il Centrosinistra ha vinto le elezioni nel 2009, un programma che metteva al centro - cito - tra le assolute priorità su cui concentrarsi nel mandato, proprio il Castello Carrarese, restaurando - si legge ancora nel programma - uno dei luoghi simbolo della città, che potrà diventare un ulteriore polo per la cultura patavina.

Vi è, infatti, anche la concreta possibilità che il Comune di Padova possa ottenere importanti finanziamenti regionali, statali ed europei per il Castello, ed anche in tal senso è stato sottoscritto un protocollo di intesa, con il MiBAC, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, affinché l'ala sud del Castello venga data in uso e gestione al Comune di Padova.

L'idea è quella di rendere questo lato del Castello sede espositiva per l'arte contemporanea, e di trovare collocazione al costituendo centro per il restauro.

L'impegno reciproco, tra Comune e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto troverà la sua espressione concreta in un preciso accordo di concessione, che a breve verrà stipulato tra le parti, un accordo che darà, sicuramente, un ulteriore slancio per intervenire nel restauro del Castello, un accordo che, come avrete potuto leggere nel testo dell'emendamento, era già stato anticipato da uno scambio di fax nel giugno dell'anno scorso, in data 20 giugno il Comune di Padova aveva formulato alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto una richiesta scritta, firmata dall'allora Sindaco Zanonato e dall'Assessore alla Cultura, Colasio, per ottenere in concessione l'ala sud del Castello, al fine di poterla utilizzare quale sede espositiva della raccolta di design nella disponibilità del Comune, nonché per esposizioni di arte contemporanea in genere.

In data 21 giugno, quindi immediatamente successiva, è arrivata la risposta positiva della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, che ha trasmesso al Comune di Padova, appunto, un parere favorevole sottoscritto dal dottor Soragni, direttore.

A supportare ulteriormente questa intenzione vi è l'atto convenzionale del 6 settembre 2012, stipulato dal Comune di Padova, Settore Musei e Biblioteche, dall'Università di Padova e dal MiBAC, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, nel quale, tra l'altro, agli articoli 2 e 3 si legge: di comune accordo le parti stabiliscono che il centro di restauro avrà sede presso i locali del Castello Carrarese a Padova, ed evidenziati nell'allegata planimetria, e messi a disposizione dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali; la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto si impegna a trasferire, all'interno dello stesso stabile, nei locali specificamente destinati, il proprio laboratorio di restauro di Padova nell'ambito del costituendo centro del restauro; il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in qualità di concessionario dell'intero immobile del Castello Carrarese a Padova, mette a disposizione, per il costituendo centro di restauro, i locali al piano terra e primo piano evidenziati nella planimetria.

Ricordo che l'intervento di restauro e riqualificazione funzionale del Castello Carrarese è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Questo lo voglio sottolineare, perché è un ulteriore elemento che ci offre la possibilità di intervenire anche finanziariamente sul monumento.

Ecco allora che quanto andiamo a chiedere con l'emendamento, che ho depositato, è di realizzare il progetto di restauro del Castello, finanziando l'opera, con un importo pari a 1 milione di euro, correggendo, quindi, il Bilancio di Previsione, che andremo ad approvare, con la finalità di poter aprire l'ala sud del Castello nel maggio del prossimo anno, e anche al fine di consentire all'Amministrazione comunale di esperire tutte le procedure necessarie per accedere a fondi regionali, statali ed europei.

E' un importo aggiuntivo, rispetto all'entità delle risorse a tutt'oggi già canalizzate a favore del bene, un importo che risulta necessario, in considerazione delle improcrastinabili necessità di intervento.

Ed è per questo che con l'emendamento si chiede anche di garantire, ai Settori competenti dell'Amministrazione, la reale disponibilità delle risorse in oggetto, assegnandone la dovuta priorità.

Quindi confido molto che l'emendamento venga accolto, e che si possa partire quanto prima con i lavori per riaprire il Castello Carrarese nel maggio del prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Toniato. 11 minuti e 56 secondi.

La parola al Consigliere Tiso. Prego.

CONSIGLIERE TISO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Vorrei, prima di iniziare il mio intervento, fare qualche replica a quanto detto da qualche Consigliere. Per esempio mi riferisco al Consigliere Salmaso, che parla di responsabilità che quest'Amministrazione ha, che è qua presente dal 1993, io dico che se è qua dal '93 avrà avuto anche qualche merito, oltre che le responsabilità, altrimenti i cittadini non l'avrebbero votata.

E questo si sa benissimo come nel 1999 sia subentrata un'altra Amministrazione, e i cittadini, dopo cinque anni, hanno pensato bene di mandarla a casa, rapidamente, per evitare di ripensarci, sapendo quello che è successo.

Poi voglio dire anche un'altra cosa. Se noi stiamo pensando alle imposte, o comunque a quelle che vengono chiamate le tasse, se andiamo a vedere nelle delibere, alla voce "plateatico", è stata votata anche dalla collega Mazzetto, ricordo benissimo, e penso di non essere smentito, quindi...

No, no, io penso anche i tuoi, Mariella, perché qua, purtroppo... purtroppo, Mariella, non puoi smentirmi, e quindi vedo che ti sei alterata, pazienza. Pazienza.

Sulla questione del Centro Congressi, è il solito ritornello che compare ogni anno, ad ogni intervento, e via scorrendo. Ma se andassimo a rileggere tutti gli interventi e andassimo a rileggere tutte le questioni che sono successe, vorrei capire chi, continuamente, ha contestato l'inizio dei lavori e ha contestato i lavori.

Sulla questione della Questura non entro più, perché mi sembra veramente una banalità estrema, dico solamente che la Questura non la costruisce certamente il Comune di Padova.

Poi dico anche un'altra cosa. Negli interventi mi sembra che si citino troppo i poveri, mi piacerebbe che qualche volta questo termine... o li lasciassimo stare, per evitare qualsiasi strumentalizzazione politica di chi sta peggio. I poveri.

Poi, un'altra cosa, al Consigliere Grigoletto. L'Amministrazione si ingrassa? Ma, scusate, chi è l'Amministrazione? Ma se li tengono gli Assessori o vengono distribuiti ai Consiglieri, i soldi? Se c'è qualche soldo in più, verrà distribuito in servizi ai cittadini, cosa ce ne facciamo noi dei soldi, se non venissero distribuiti ai cittadini? Sarebbe veramente un assurdo.

Quindi dico che la fatica di mantenere gli stessi servizi, con un bilancio che da anni è in difficoltà di quadratura, e le richieste dei cittadini, che aumentano in continuazione, è un atto di grande capacità amministrativa, non di debolezza, è di grande responsabilità, oltre che di importante sensibilità verso chi è in difficoltà nella nostra città.

Dico anche che alcuni emendamenti, che sono stati presentati dalla maggioranza, hanno la lungimiranza, soprattutto nei quartieri, perché sappiamo che dal prossimo mandato amministrativo i quartieri non esisteranno più, o meglio, non esisterà più l'organo politico che potrà gestirli, e in questo modo l'Amministrazione, possiamo dire centrale, capisce il valore e ha l'interesse diretto nei confronti dei quartieri, quartieri che sono in difficoltà, ma che, credo, la nostra Amministrazione abbia grande interesse, perché questo significherebbe, se non avesse un interesse, l'abbandono del territorio. E credo che si possa anche pensare un qualcosa di diverso, in sostituzione di quei Consigli di Quartiere, che non ci sono più.

Il bilancio finanziario del 2013, quindi del nostro Comune, è l'ultimo bilancio che verrà votato da questo Consiglio, come diceva prima il Vice Sindaco reggentelvo Rossi, e non si sottrae mai la falciatura, che ogni anno arriva con le minori entrate, però non toglie - non toglie - che quest'Amministrazione abbia sempre cercato di trovare le soluzioni migliori con tutti gli strumenti possibili, per garantire i servizi ai cittadini, che sono sempre più in difficoltà, e chiedono sempre di più.

Credo sia importante sottolineare anche la grande operazione della fusione ACEGAS-Hera che, vorrei sottolineare, non è una multinazionale, Hera, ma è un'impresa nazionale, una delle più importanti...

No era, è, delle più importanti imprese nazionali.

E quando è stato contestato dall'opposizione, di essere stata una svendita di un gioiello di famiglia, alla luce di fatti, invece, si è dimostrato che questa è stata un'operazione lungimirante per la nostra città, ed è un importante investimento che ha dato i suoi frutti, si è passati, in affetti, da circa 2 milioni e mezzo di euro di dividendi, a 6 milioni e mezzo, circa, garantendo maggiore forza alla nostra società, migliorando il servizio e salvaguardando i posti di lavoro.

Io credo che questo, in una situazione complessa come questa, di grande disoccupazione, anche salvaguardare i posti di lavoro sia fondamentale.

Naturalmente su questo qualcuno dovrà pur ricredersi, perché i numeri e i fatti sono chiari.

Ma partiamo dall'entrata più importante del nostro Comune, che è l'IMU. La rata di giugno sappiamo che è stata sospesa, e quindi al Comune dovrebbe esser meno 15 milioni di euro, che però verranno, speriamo, a breve, nei termini, rifiutati dallo Stato, trasferiti dallo Stato.

Sottolineare anche, importante, che la nuova normativa prevede che l'importo della cosiddetta seconda casa spetti completamente al Comune, tranne l'IMU degli impianti industriali. In totale circa 34 milioni in più, che però, come sappiamo, saranno destinati al fondo per i Comuni in difficoltà, o fondi di solidarietà.

L'imu è un'entrata importante, fondamentale, certa, nonostante il dubbio prima casa, possiamo aggiungere anche federale, ma faccio una domanda, soprattutto agli amici che stanno alla mia sinistra: ma a qualcuno interessa ancora il federalismo? No, bandiera sbandierata da anni, ma purtroppo, adesso, chi aveva questo interesse principale ha altri interessi, e altri problemi da risolvere, ma certamente non saremo noi a risolverglieli, sono altri.

A questa entrata si aggiunge la TARES, ma ne abbiamo già discusso, che, tra l'altro - tra l'altro - vorrei dire una cosa, spiegata molto bene dall'Assessore Zampieri in Commissione, molti Comuni, con la TARES, sono passati dalla TARSU alla TARES senza passare attraverso la TIA, quindi con un aumento molto più importante rispetto al transito TARSU-TARES. Di conseguenza, anche la lungimiranza dell'Amministrazione ha fatto sì che l'aumento sia inferiore, poi sappiamo, ma questo è indipendente dalla volontà del Comune, che probabilmente, forse, ci potrà essere un'aggiunta di 0,30 euro per metro quadrato, forse, che verranno conguagliati a fine anno, ma che non entreranno né usciranno dal Comune, perché andranno direttamente allo Stato.

La maratona, che si è conclusa pochi giorni fa, per la comprensione del bilancio, ha evidenziato che la buona Amministrazione si riesce comunque a sostenere gli impegni con i cittadini, tutto ciò è stato dimostrato negli anni, con responsabilità, da questa maggioranza e da questa Giunta, credo che questo nessuno possa affermare il contrario.

Si è saputo affrontare grandi difficoltà, dovute, pensiamo recentemente, alle intemperie, facendo fronte ai disastri delle strade, mettendoci tutte le risorse possibili. Qualcuno si ricorderà anche la raccomandazione, a consuntivo, di 700.000 euro, e questo perché siano meno pericolose. Anche questi sono servizi che vengono dati ai cittadini, immediati, perché le persone, sappiamo, hanno bisogno anche che venga tappata la buca.

E si sta lavorando ancora in questo senso, e anche senza dimenticare, basta che guardiamo, quello che sta succedendo in giro, le grandi asfaltature delle strade che si stanno facendo, e questo anche a ripristino di quei manti che prima, purtroppo dovute a queste conseguenze della natura, chiamiamole così, erano pericolose.

Passiamo, poi, alla valorizzazione dei parchi, al percorso che si sta costruendo su Padova città d'acque, con numerosi attracchi per navigare sui nostri canali. Pensate, insomma, chi era presente sabato, ha potuto partecipare a quella visita attraverso i canali di Padova, ed ammirare anche le bellezze della nostra città, attraverso un altro modo di percorrerla.

Poi vediamo la mobilità. Tra le prime città in Italia, per mobilità ciclabile, e mi stupisco che qualche Consigliere abbia presentato degli emendamenti per togliere risorse alla mobilità, certamente per fini nobili. A maggio, solo per citare, così, un messaggio, che può venir dato, vista la ciclabilità, e quindi anche l'uso della bicicletta che ne fanno i padovani, nella gara per le due ruote, se qualcuno si ricorderà, Bologna, con 400.000 abitanti, ha percorso 51.000 chilometri, Padova, con 214.000 abitanti, ha percorso 48.000 chilometri. Quindi provate ad immaginare, non c'è paragone.

Spesso, tra l'altro, e abbiamo visto anche la manifestazione prima, si leggono dichiarazioni, sui giornali, da parte di comitati, cittadini, eccetera, dell'abbattimento di alberi senza attenzione alla situazione arborea della città, e sempre a quanto si legge, ci sarebbe la riduzione drastica del verde in città.

Alcuni numeri: dal 2009 il verde pubblico è aumentato di circa 800.000 metri quadrati, con 347 aree verdi, e la spesa per la ripiantumazione è di 1,6 milioni di euro.

Qualche altro numero: lungo via Goito, ci siamo passati sabato, sono stati tagliati 50 alberi, compreso il parco, e ne sono stati ripiantumati 100.

Leggo, ma tutti possono andarlo a vedere, in Padovanet, nella parte "verde pubblico", dov'è scritto che: a fronte di 190 alberi abbattuti, ne sono stati ripiantati 539. In Padovanet, visto che non ci informiamo, come dice qualcuno dell'opposizione, è scritto in quali vie sono stati piantati, quanti, che tipo gli alberi e, soprattutto, il motivo per il quale sono stati abbattuti quelli che dovevano essere abbattuti.

E' chiaro che se qualcuno fotografa la pianta del piede, magari qualcuno potrebbe avere il mal di gola, e quindi non sempre è efficace quando si lanciano delle notizie false.

Pensiamo, poi, alle scuole gestite dal nostro Comune, con nuove costruzioni, come il nido di Altichiero, la palestra di Torre, eccetera, ma credo che si debba sottolineare come la sicurezza, con la messa a norma degli edifici, sia al primo posto, sapendo che a tutte le scuole dovrà essere assegnata la quota necessaria e nessuna dovrà avere dei privilegi.

Mi dispiace che sia andato via il collega Grigoletto.

Ah, c'è il collega Grigoletto. Non lo vedo, va beh, pazienza. Il refrain del Consigliere Grigoletto, che anche quest'anno ha presentato un ulteriore emendamento per la scuola Petrarca, è ormai stonato - è ormai stonato -, perché sarebbe meglio e più costruttivo, anche per la scuola stessa, dire qualcosa di nuovo, perché finora non ha mai detto niente di nuovo, ha messo il numero su un foglio di carta, ma evidentemente, anche se è l'ultimo anno di questo Consiglio, la propaganda l'ha sottratto alla proposta. Evidentemente al Consigliere Grigoletto piace di più fare propaganda, quindi persa un'altra occasione, caro Consigliere Grigoletto.

Importante, poi, l'aumento, in tre anni, dei posti negli asili nido, nonostante arrivino meno risorse dalla Regione, anche la ripresentazione della convenzione con le scuole paritarie, che è un sostegno straordinario ai bambini della nostra città. Non pensiamo che il referendum, fatto a Bologna, sia stato una cosa eccezionale, perché lì 1.720 bambini, a parte che il referendum è andato negativo, insomma, hanno votato poche centinaia di persone, poche migliaia di persone, scusate, ma noi abbiamo il 70% dei nostri bambini che va nelle scuole materne paritarie. Le scuole materne paritarie hanno tutti i criteri di qualsiasi altra scuola, sono gestite da terzi, ma sono i criteri stabiliti dallo Stato, e quindi in accordo anche con il Comune. E questo è un fondamento della nostra città.

Ah, un'altra cosa, infine - vado rapidamente - è stata creata quella rete di solidarietà che andrà ad aumentare l'utilizzo del cibo.

Credo anche opportuno sottolineare l'importanza che, per quanto riguarda il sociale, sono stati spesi 25 milioni per far fronte alle emergenze, che sono sempre di più nella nostra città.

La Cultura, anche quest'anno, ha mantenuto, dicevano nella Commissione, il budget, pari a 1,6 milioni, con il quale si contribuisce al funzionamento di biblioteche e musei. Le mostre, generalmente, vengono finanziate con i contributi esterni, come attualmente quella in essere, che si trova al Salone.

Spesso si parla di ambiente come un neo della nostra città. Guardiamo alla raccolta porta a porta, prima se n'è discusso anche con l'Assessora Mancin, che ha portato ad una percentuale altissima il porta a porta, 77,78% nei quartieri in cui questo servizio viene svolto e, naturalmente, ci possono essere dei buchi, certamente, tutto è migliorabile, ma credo che questo ci abbia fatto risparmiare, sia un servizio eccezionale, ci abbia fatto risparmiare anche sul turismo della spazzatura, dei rifiuti, che ci costava, mi ricordo che lo diceva l'Assessore Zan, circa 1 milione di euro all'anno per lo smaltimento. Credo che questo sia importante.

Quando abbiamo iniziato questo servizio, nelle zone limitrofe della città, abbiamo risparmiato 1 milione di euro, e questo non è che l'Amministrazione vada ad ingrassarsi, questo viene riutilizzato per i servizi. Penso che tutti lo sappiamo, non occorre che lo dica io.

Infine il personale. Letto dalla relazione previsionale programmatica, Salmaso. Se guardiamo i numeri complessivi, il personale, dal 2012 al 2013 si è ridotto di circa 50 unità, 38 a tempo indeterminato e 13 a tempo determinato. E la spesa è ancora importante, pari al 25% del bilancio complessivo, però sappiamo che per far funzionare la macchina le persone ci vogliono, non è che possiamo inventarle, perché la macchina è complessa e la città è vasta, e ha infinite esigenze.

Pensiamo, poi, alle difficoltà che ha la Polizia locale.

Poi non si prevede alcuno stanziamento per consulenze, scritto nella relazione previsionale e programmatica, studi e ricerche, ma solo per incarichi di lavoro autonomo e professionale per servizi scolastici, sociali, culturali, ai quali, naturalmente, non si può rinunciare.

In conclusione, credo che questo sia un bilancio che tiene conto della realtà e non dei sogni, perché ritengo che l'impegno di quest'Amministrazione, di questo Consiglio, sia quello di trovare sempre la giusta misura nell'occuparsi dei nostri cittadini, credo che in questi anni sia stato fatto con capacità e grande senso di responsabilità.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

18 minuti e 06 secondi.

Allora, è iscritta a parlare la Consigliera Ostanel. Prego, Consigliera, ne ha facoltà. La Consigliera Ostanel è momentaneamente... Ecco la Consigliera, prende, si avvicina al banco, ora si avvicina al microfono, prende la parola, e diamo il benvenuto. Schiacci il pulsante, solleva il microfono e prende la parola.

CONSIGLIERA OSTANEL (SINISTRA PER PADOVA)

Buonasera a tutti e scusatemi, stavo prendendo il caffè, nell'unico momento sbagliato.

Appunto, il mio intervento di questa sera voleva spiegare il motivo del deposito della mia mozione incidentale, non avendo potuto presentare emendamenti al bilancio, non essendo ancora Consigliere, questa, appunto, era stata una delle modalità con cui io ho provato a proporre un progetto, che è stato condiviso con il Gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà, e che qui, appunto, voglio presentare, sperando che accolga il parere positivo di tutti quelli in cui credono in questa mozione.

Volevo dedicarla, questa idea, questa mozione, a tutti quei giovani, e in Italia sono molti, che non riescono a trovare un lavoro e, in base ai dati che abbiamo, sono ben, su 10 giovani che vivono nel nostro Paese, 4 sono oggi senza un lavoro.

E quando a me, appunto, capita di guardarli da vicino, un po' mi ci ritrovo, un po' mi ci ritrovo perché sono una di quelle, e la questione fondamentale a cui mi trovo davanti è che spesso, in questi giovani, o non si crede o, appunto, non hanno, diciamo così, tutti gli strumenti per poter mettere al valore una serie di competenze, che in realtà hanno e che, probabilmente, l'Amministrazione, e quest'Amministrazione, deve poter valorizzare e portare avanti.

Se ci pensiamo un momento, le cose più belle che sono venute da questo Paese, almeno secondo me, sono proprio quelle idee che partono dai giovani...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Consigliere Salmaso, la prego. Scusi, Consigliera, continui.

CONSIGLIERA OSTANEL (SINISTRA PER PADOVA)

...Che partono dai giovani e che con l'aiuto, magari, dei più vecchi - passatemi questo termine - riescono a mettere in campo delle idee, proprio dalla contaminazione di idee nuove e dall'esperienza delle persone che, invece, più ci hanno lavorato.

La proposta di questa mozione fa sì che si ponga, appunto, un impegno nell'Amministrazione, facendosi promotrice di politiche innovative rispetto al tema dell'occupazione dei più giovani, per valorizzarne le professionalità, le competenze, le capacità che sono presenti nel territorio comunale, quindi si propone di dare avvio a nuove politiche innovative che siano tese a rendere spazi disponibili, spazi che sono ad uso e di proprietà dell'Amministrazione comunale, e a facilitarne l'accesso a finanziamenti, attraverso collaborazioni con tutti quegli Enti che, nel territorio padovano, sono preposti a sostenere l'avvio di progetti imprenditoriali particolarmente meritevoli.

Padova appare, in questo contesto, un terreno molto fertile, mi sono portata un po' di dati per condividerli con voi, proprio perché Padova è la prima Provincia, in Veneto, per numero di imprese, ed è tra le prime 10 in Italia. Le imprese sono in prevalenza imprese individuali, quindi il 60% delle imprese padovane sono imprese individuali, mentre quelle in forma societaria rappresentano ben il 38% e, infine, le società cooperative rappresentano l'1 e mezzo, e sono per un totale di 1.390 unità.

La maggior parte delle imprese nella Provincia di Padova ha meno di 9 addetti, quindi sono imprese che hanno poco, diciamo così, personale sottoposto, ma che, proprio per questa peculiarità, necessitano anche di spazi di lavoro che sono degli spazi semplici da trovare, semplici da reperire e, in questo contesto, proprio, si inserisce la mozione incidentale che qui presento.

L'altro dato importante è che i giovani imprenditori under 40, nella Provincia di Padova, sono 8.664, e contano il 5% del totale degli imprenditori giovani nel Veneto.

Gli imprenditori nel 2010, giovani, under 40, salgono del più 2,1%, di conseguenza vi è un segno di un'imprenditorialità crescente proprio nei giovani nella Provincia di Padova.

La cosa da tenere in considerazione è che i servizi innovativi e tecnologici sono proprio il settore trainante dell'economia del nord est, con un più 2,7% di crescita e un più 1,5% di tasso positivo di occupazione.

Quindi nella nostra Regione sempre di più si stanno affermando forme di impresa che, ho definito in questa mozione incidentale, impresa sociale, proprio perché sono caratterizzate da un modello di business che sposa i principi dell'economia sostenibile, della condivisione e di forme organizzative non gerarchiche, dov'essi hanno un ruolo paritario di produttori, quindi vi è una forma di lavoro effettivamente e nella pratica diversa rispetto alle imprese tradizionali.

Sono imprese, queste imprese sociali, che producono esternalità positive nella città in cui vivono.

Condivido con voi la mia passione per Olivetti, così, insomma, riusciamo anche a capire perché ho scritto questa mozione, e la cosa per me fondamentale, nel lavoro di un'impresa, è l'impatto positivo che essa può avere nel territorio in cui lavora.

Non dimentichiamo, poi, tutte quelle realtà che scelgono di mantenere anche una forma associativa o una forma cooperativa, e che quindi non diventano delle vere e proprie imprese, ma diventano delle imprese che scelgono un modello cooperativo.

E sempre più spesso queste imprese e questi contesti lavorano basandosi sui principi della share economy. La mozione incidentale si basa proprio sulla questione dell'economia della condivisione. Penso che voi tutti conosciate gli spazi di coworking o le pratiche di cohousing, che vengono sperimentati in Italia, e che generano, appunto, modelli di imprenditorialità nuovi, innovativi, e che riescono a garantire, da un lato occupazione e, dall'altro, anche esternalità positive sul territorio e sulle città in cui queste imprese operano.

La peculiarità di queste imprese, per cui mi permetto di chiedere all'Amministrazione un sostegno, è proprio che far partire queste imprese è molto più facile, perché l'accesso all'investimento, all'avvio dell'impresa è molto minore rispetto alle imprese tradizionali, quindi con poco costo e con poco dispendio di risorse effettive si ha l'opportunità di creare un volano di occupazione molto particolare, molto importante.

Quali sono le priorità che questi imprenditori sociali giovani hanno sul territorio? Allora, prima di tutto la necessità di spazi di lavoro accessibili, sostenere un affitto è molto complicato, e quindi avviare una nuova idea di impresa, solitamente, senza uno spazio, diventa proibitivo.

In secondo luogo, questi imprenditori nuovi hanno bisogno di alcuni servizi di base, come magari una contabilità condivisa, oppure una comunicazione o la segreteria condivisa, che proprio questi spazi di coworking garantiscono solitamente.

Altra cosa, le imprese in crisi, molte volte, necessitano proprio di aprire nuovi mercati, nuove, diciamo così, filiere in cui lavorare per ovviare ai periodi di crisi, e le imprese di giovani che oggi sono in crisi sono proprio quelle imprese che non riescono a trovare un nuovo mercato su cui investire e su cui produrre occupazione.

Quindi il dispositivo di questa mozione nasce proprio da altri Comuni italiani, per presentarla ho studiato i Comuni di Milano, Parma, Forlì o Mestre, che, in forme diverse, hanno utilizzato degli spazi, appunto comunali, sfitti, o in disuso, per sostenere l'avvio di impresa, impresa che, per essere sostenuta da un'Amministrazione, deve avere quelle finalità sociali di cui prima ho parlato.

Quindi, chiudendo, visto che vedo la perdita di attenzione, il Comune ha la possibilità di inserirsi attivamente in questo contesto, mettendo al valore i propri immobili e terreni, sfitti o in disuso, per generare quell'occupazione di cui parlavo prima, e di cui il territorio ha bisogno, grazie ad iniziative di impresa particolarmente meritevoli, a partire, appunto, dai ragionamenti che abbiamo fatto in precedenza, e per questo si propongono le seguenti azioni: prima di tutto realizzare una mappatura del patrimonio immobiliare di proprietà comunale o di altri Enti pubblici, edifici o terreni, che sono non utilizzati o sottoutilizzati, con allegata una relazione dello stato dell'arte, dell'ubicazione di questi immobili e del possibile riutilizzo in un'ottica di rigenerazione urbana dedicata alla promozione dell'occupazione dei più giovani; in secondo luogo, una volta realizzata tale mappatura, si propone di assegnare con bando di evidenza pubblica alcuni spazi disponibili per l'immediato utilizzo a progetti di impresa, che possono essere

profit o non profit, coerenti con le finalità dell'Amministrazione e con un'particolare attenzione agli under 40. I progetti dovranno essere progetti di impresa con evidenti ricadute positive sulla coesione territoriale dell'area in cui sono inseriti e si devono caratterizzare per una forte sostenibilità economica, ambientale e sociale, a partire dai principi, appunto, dell'economia della condivisione; il terzo punto è che si impegna a prevedere in via sperimentale un bando di assegnazione con evidenza pubblica, con le stesse finalità di cui sopra, in cui gli spazi in stato di degrado o che necessitano di ristrutturazione possano essere rimessi in circolo, quindi ripristinandone l'agibilità e la funzionalità, senza un esborso da parte dell'Ente ma assegnando la proprietà per periodi medio-lunghi (tanti Comuni, ad esempio, lo fanno per trent'anni) e in questo modo si possono rimettere in circolo degli spazi, che oggi il Comune magari aliena senza alcuna tipologia di ritorno, anche appunto di creazione di occupazione, ma che invece in questo caso lo potrebbe fare.

Inoltre, questa mozione impegna l'Amministrazione a trovare altre vie di finanziamento, ad esempio con la Camera di Commercio, per progetti di impresa particolarmente meritevoli e che stiano dentro, appunto, alle tipologie che discutevo prima e che allo stesso tempo, per l'anno in corso, preveda invece un impegno forte per la creazione del parco agro paesaggistico metropolitano, che è una delle peculiarità e delle prime cose che si riuscirebbero a fare in questo anno di lavoro, quindi una prospettiva realizzabile nel breve tempo, che ha l'obiettivo di costruire proprio una fattoria urbana nel basso Isonzo, che potrebbe dare avvio, quindi, a nuova occupazione e soprattutto all'apertura di una fattoria urbana, dove vengono prodotti dei prodotti agricoli in un contesto urbano.

Penultimo punto: a valutare l'ipotesi che il Comune faccia da garante intermediario con i privati per avere in concessione stabili o terreni abbandonati o sotto utilizzati ad un canone sociale ridotto, proprio per questi progetti particolarmente meritevoli. Quindi, in ultima analisi, si propone che l'Amministrazione, per realizzare questo percorso, metta a disposizione le risorse interne degli Assessorati competenti per iniziare da subito a realizzare subito la mappatura e poi la messa a bando degli spazi subito disponibili, per poi continuare negli anni successivi a lavorare per le priorità sul lungo periodo.

Spendo un'ultima parola, appunto, sulle altre mozioni, scusate, sugli altri emendamenti che ho potuto leggere oggi. Ritengo particolarmente meritevole e vorrei, se si può, sottoscrivere l'emendamento rispetto al Castello Carrarese. Mi è sembrata, appunto, la relazione fatta prima dal collega una relazione molto importante anche appunto una – diciamo così – opera strategica per la città e per tutte le iniziative che si potrebbero fare, non solo culturali ma anche rispetto agli spazi che ci sono lì dentro e che potrebbero rientrare anche nel dispositivo di questa mozione incidentale. Ecco, ho chiuso e vi ringraziamo.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

14 minuti 43 secondi. Grazie, Consigliera Ostanel. Come sapete, la mozione incidentale si discute dopo l'approvazione del bilancio.

Signore e signori Consiglieri, adesso la Consigliera Barzon.

CONSIGLIERE BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie per la presentazione, che penso avesse l'intenzione di darci una po' di scossa. Grazie, Vice Presidente, spero di sì. A.

Allora, deliberare sul bilancio in date come queste, vale a dire a metà dell'esercizio finanziario, presenta sicuramente degli svantaggi importanti, ma, per contro, ci dà la possibilità di verificare concretamente quanto un Bilancio di Previsione solitamente enuncia soltanto; cioè abbiamo modo di vedere che alcune cose contenute nel bilancio sono già partite e sono già avviate. Le mie saranno solo alcune sottolineature.

In questa situazione di estrema difficoltà economico-finanziaria, di piccole rivoluzioni dal punto di vista della gestione degli Enti locali, del Comune che ci riguarda, si devono sperimentare progetti ed azioni nuove. Tutto è work in progress. Solo poco più di tre anni fa, in questo periodo, discutevamo della deliberazione relativa allo stanziamento di fondi per un bando a favore di disoccupati e consideravamo questa azione un intervento di emergenza. Purtroppo, oggi non parliamo più, per quanto riguarda la disoccupazione, di una situazione contingente, ma parliamo di livelli di disoccupazione considerati, anche solo tre anni fa, impossibili. Sono, invece, dati di questi giorni che la disoccupazione è il 12% e non lavora il 41,9% dei giovani attivi; siamo tornati al 1977, gli anni immediatamente successivi alla crisi economica del petrolio. Non tutti si ricorderanno l'Austerità per l'Energia, le famose domeniche a piedi, a quell'epoca, molti posti di lavoro nacquero in ambito pubblico, ma questo non è il tempo.

In questa situazione l'Amministrazione può intervenire cercando di porre qualche sacco di sabbia, come si fa con le alluvioni. Qualcosa si può contenere, ricordiamoci che il Comune possa avere la forza

economica, le condizioni e, aggiungerei anche, le competenze per effettuare interventi risolutivi anche se, come ha detto il Vice Sindaco, sempre più le città sono chiamate ad una funzione di sviluppo, di stimolo dello sviluppo economico.

Nella direzione del sostegno alle famiglie va il progetto che si intitola così: "Sostegno alle famiglie in difficoltà - Città di Padova"; aiuti al pagamento di bollette per energia elettrica, servizio idrico, fornitura gas, in collaborazione con Caritas Diocesana, Associazione Beati Costruttori di Pace, le ACLI, l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, l'Associazione Migranti Onlus e le Organizzazioni sindacali.

Sempre nella stessa direzione va il fondo straordinario per interventi di contenimento della morosità. E ancora: il contributo al fondo di solidarietà, che prevede diverse tipologie di inserimenti lavorativi (tempi determinati, voucher, tirocini, borse lavoro, progetti di pubblica utilità, cose di cui parlava nella sua introduzione il Vice Sindaco). Senza dimenticare un altro progetto, e cioè quello che riguarda gli inserimenti lavorativi di detenuti in regime di semilibertà; ne abbiamo sentito parlare a febbraio, quando il Sindaco Zanonato ha spiegato questo progetto in seguito a un'interrogazione.

Non dobbiamo dimenticare anche quello, appunto, che ha detto prima il Vice Sindaco riguardo al fondo di 600.000 euro destinati all'ATER. Molti interventi nell'ambito dei Servizi Sociali sono interventi così consolidati nel tempo che possono apparire scontati e tendiamo a non accorgerci che ci sono e che sono invece fondamentali. Credo meriti un'altra sottolineatura il cosiddetto "welfare di comunità", gli interventi nell'ambito dell'attività di prevenzione nell'Area minori, che è sempre stata presente nella nostra città, ma che continua ad essere potenziata attraverso i Centri di Animazione Territoriale, che forniscono – sono dieci i Centri – servizi educativi di socializzazione e di integrazione sociale. Vi sono poi le 22 realtà delle "Matite colorate", che forniscono un servizio di doposcuola per ragazzine elementari e delle medie. Infine l'attività, sempre nei territori, nei quartieri, del progetto "Tutti per uno".

Queste sono sottolineature nell'ambito del sociale, che spesso, anzi, quasi mai, arrivano in questo Consiglio. Ed ora passo ad un altro argomento.

Prima il Consigliere Tiso ha citato le manutenzioni e mi soffermo anch'io su queste manutenzioni delle strade. È sempre solo una sottolineatura, un punto cherilevo dal bilancio.

Nel Programma triennale 2013-2015, Piano annuale dei lavori pubblici anno 2013, tra le numerose voci è indicato l'investimento previsto per la manutenzione delle strade, fissato in 3.500.000 euro. Questo finanziamento sarà così ripartito: 2.000.000 di euro sono destinati alle migliaia di chilometri di strade interne alla città per il rifacimento di piccolissimi tratti di asfalto e permettere le "pezze" – io direi così – sulle innumerevoli buche, che sono, purtroppo, uniformemente distribuite in tutta la città. In queste condizioni meteorologiche non hanno fatto discriminazioni: la città è tutta uguale, piena di buche. Poi, allora, abbiamo detto 2.000.000 di euro per questa attività; 1.500.000 euro per la manutenzione straordinaria della pavimentazione della tangenziale tratto Padova Est-Padova Sud, cosa che sicuramente è necessaria. La manutenzione dell'anello della tangenziale è per i due terzi a carico di Veneto Strade Regione Veneto e per un terzo, tratto tra Padova Est e Padova Sud, del Comune di Padova. La tangenziale Sud Est è assimilabile ad un vero e proprio raccordo autostradale dal momento che collega i caselli sud ed est. La stessa tangenziale è, chiaramente, una strada intercomunale, poiché collega diversi Comuni della cintura urbana, da Casalserugo a Maserà, a Ponte San Nicolò, sino a Noventa Padovana, ed è percorsa in gran parte da auto che giungono da tutto il Veneto, ma anche da altre regioni.

Nel 2013, quindi, Padova spenderà 1.500.000 euro per gli interventi di manutenzione della tangenziale e saranno solo le manutenzioni strettamente indispensabili, perché gli interventi di manutenzione straordinaria....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Vi prego, signori Consiglieri, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)

...necessaria ammonterebbero a euro 6.000.000 per la sola asfaltatura e ulteriori 2.000.000 per la messa a norma delle barriere metalliche e per il consolidamento di diversi tratti di scarpata. Il 30 novembre 2009 il Consiglio comunale – questo Consiglio – con propria deliberazione ha posto il problema alla Regione, evidenziando che tutto l'anello della tangenziale di Padova dovrebbe essere in gestione a Veneto Strade, ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e nel frattempo pagano solo i cittadini padovani. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

8 minuti e 5 secondi. Grazie, Consiglieri. È ora iscritto a parlare il Vice Presidente Cavazzana, prego.

CONSIGLIERE CAVAZZANA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Molto rapidamente perché tante cose sono già state dette e quindi non è il caso di ripeterci, anche perché ci avviamo ad un'ora tarda. Devo dire che come premessa ho condiviso l'impianto programmatico e l'esposizione sia del Vice Sindaco Rossi che del collega Tiso, che peraltro voglio ringraziare per l'intenso impegno e lavoro che ha profuso in queste settimane in qualità di Vice Presidente della Commissione Bilancio.

Devo dire che, per quanto mi riguarda, ho condiviso una caratteristica importante che ho rilevato rispetto ai loro interventi, e cioè il realismo. È evidente che ormai da molti anni stiamo costruendo dei bilanci che hanno delle connotazioni collegate al fatto che la coperta, come si dice, è sempre più corta, è sempre più difficile riuscire ad accontentare tutti, come diceva il Vice Sindaco Rossi, non è più il tempo in cui si poteva riuscire a programmare una serie di spese e spenderli poi realmente quei soldi. Oggi, come tutti sappiamo, la questione è completamente diversa, anche per il discorso recente che è stato fatto proprio per il tagliodell'IMU; quindi sempre minori trasferimenti da parte dello Stato e quindi aumentano i problemi per quanto riguarda i Comuni. Lo dico, e apro e chiudo una parentesi molto rapida: guardate che anche la incompatibilità, che poi abbiamo votato, questione chiusa certamente, tra il ruolo di Sindaco e Ministro di Flavio Zanonato, è collegata a un meccanismo di spending review, che nel 2011, come tutti sappiamo, ha portato l'allora Governo Berlusconi a fare questo tipo di provvedimento.

In questo momento, mi pare che a spanne, non essendoci più il Sindaco da retribuire, si risparmia qualcosa come 80-90.000 euro, e anche questo è uno degli effetti della crisi che interessa non solo il nostro Paese.

Una delle caratteristiche che ha contraddistinto – e mi riferisco al Piano triennale delle opere pubbliche – appunto questo piano triennale è il fatto che è stato affrontato, in termini di programmazione, tutto il territorio cittadino con molta attenzione, appunto, a tutti i quartieri che lo caratterizzano. Per quanto mi riguarda, vorrei solo – perché ne approfitto di questo intervento per presentare un piccolo emendamento – sottolineare quanto è stato guardato con grande interesse il Quartiere 2 Nord Arcella: perché se guardiamo dal maxiemendamento dell'anno scorso a quest'anno sono diventate voci di bilancio delle opere molto importanti; cito la rotatoria Vianello Buonarroti, la nuova pista ciclopedonale Zize-Induno che ha anche una caratteristica importante che riguarda l'esproprio di una parte del territorio, poi la sistemazione della rotonda ex Saimp, via Avanzo.

Nel bilancio triennale delle opere pubbliche era previsto, è prevista anche una ristrutturazione di un centro anziani: si chiama "Centro anziani Età d'Oro" di via Cardinale Callegari; è una palazzina abbastanza fatiscente e l'Amministrazione aveva deciso di spendere 120.000 euro per ristrutturarla (preciso che questa palazzina è di proprietà dell'ATER). Ebbene io ho chiesto, attraverso questo emendamento, di spostare – quindi a costo zero – di spostare questi 120.000 euro per realizzare un nuovo centro diurno per anziani sempre nello stesso quartiere. Per presentare un emendamento di questo tipo e perché sia sostenuto anche da una validità normativa va detto che questo emendamento doveva essere supportato da una riunione di Giunta, che approvasse lo Studio di fattibilità di questo nuovo centro diurno per cui si spendono i 120.000 euro. Quindi nell'emendamento, che voi vedete e che io ho presentato il 27, cioè un po' prima della scadenza, vedete che si specifica che lo Studio di fattibilità è in corso di approvazione, in realtà, la Giunta ha già approvato lo Studio di fattibilità.

Dove troviamo i soldi? Cioè, voglio dire, ho seguito con attenzione l'intervento iniziale del collega Salmaso, quando prendeva in considerazione le modalità di finanziamento, attraverso queste modalità di finanziamento, delle opere pubbliche; abbiamo questo elenco, il totale, com'è stato detto da lui, sono circa 103.000.000. Voglio dire, è evidente che, trattandosi di un Bilancio di Previsione, non è che abbiamo la certezza che i soldi si vanno a trovare là. Lo sfido a dirmi, qualsiasi altro Comune, che abbia la certezza o che ci dica in quali capitoli di bilancio vanno a trovare i soldi per le spese in conto capitale, non in spese correnti, spese in conto capitale. Allora, se togliamo i 50.000.000 dell'Auditorium che, come è stato detto, sono lì come contributi da privati, di questi 52.000.000, insomma, voglio dire, in qualche modo, qualcosa ricaveremo. Da dove li andiamo a trovare i soldi, se non li programiamo in questo modo? Tra l'altro, noi abbiamo anche un patrimonio considerevole. Una parte di questo – l'avete visto anche nell'elenco delle alienazioni delle opere pubbliche – circa 31.000.000, sono in previsione di essere venduti, poi sarà anche un meccanismo di elaborazione attraverso la gestione del Comune che provvederà in qualche modo a realizzare queste alienazioni, ma solo da qua si possono trovare i soldi.

Io sarei il primo e il più contento a dire: sì, benissimo, i soldi ci sono e tutte le opere che ho elencato prima, almeno per quanto riguarda il Quartiere Arcella, sono già di fatto costruite, sono già di fatto realizzate. Non si può, perché il meccanismo è questo e da questo non si può prescindere.

Volevo solo aggiungere un ultimo particolare che mi sta a cuore perché negli ultimi giorni sono comparsi nella stampa alcuni dati circa la realizzazione, sempre nel Quartiere Arcella, di una strada, che

dovrebbe essere parallela a via Buonarroti. È una strada che effettivamente esiste nel Piano delle opere, nel Piano regolatore dal 1954, ma è falso - perché ho anche sentito i tecnici e l'Amministrazione - che questa strada venga realizzata. Lo dico perché questo anche rimanga a verbale, come dice il collega Salmaso molto bene, ad imperitura memoria nel momento in cui qualcuno vorrà andarsi a leggere queste cose. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

6 minuti e 55 secondi per il Vice Presidente Cavazzana. Bene, adesso è prenotata e ha diritto alla parola la Presidente Ruffini, prego.

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Grazie, Presidente. Mah, intervenire sul bilancio dell'Amministrazione, bilancio, per quanto riguarda la parte degli investimenti, diciamo con grandeschiettezza, abbastanza... così, che rientra nell'ambito dei desideri, e intervenire su possibili modifiche che a questo Bilancio si possono fare io credo sia molto difficile per qualsiasi Consigliere. Guardate, l'ultimo intervento che ha fatto il Vice Presidente Cavazzana voleva essere un po' il mio incipit iniziale, cioè il fatto che negli ultimi anni le risorse si sono sicuramente ridotte per scelte politiche precise, per una volontà, anche dell'Amministrazione centrale, di tagliare determinati costi, e questi costi e questi tagli sono stati tagliati soprattutto nelle Amministrazioni periferiche, in particolare gli Enti locali. Ce lo ricordiamo tutt'anno scorso il taglio di 50 milioni al Comune di Padova. Io credo che quella sia stata proprio, diciamo, la dimostrazione che, sostanzialmente, il giro di vite che si vuole fare sui conti pubblici passi, e si voglia far passare, in particolare sugli Enti locali.

Veniamo al Bilancio. Io ritengo che il bilancio del Comune di Padova sia un bilancio estremamente povero: è povero perché povero di entrate e povero perché povero di soldi veri che si possono investire. Basta guardare il Piano delle alienazioni immobiliari. Il Consigliere Grigoletto ricordava i 5 appartamenti che sono stati messi in vendita, si è dimenticato - non credo per volontà sua, ma io voglio ricordarlo - che all'interno di quel Piano di alienazioni comunque ci sono cespiti e ci sono terreni che sono anni che tentiamo di vendere.

Quindi noi stiamo costruendo un Bilancio che, per quanto riguarda il Piano degli Investimenti e il Conto capitale, ha forse il 10 per cento del suo valore iniziale, come possibilità vera di entrata e possibilità vera di spesa. Abbiamo visto quali sono queste cifre: 114 milioni sul Conto capitale, ma se andiamo a vedere le entrate vere sono veramente molto poche, abbiamo qualche trasferimento statale già ben indirizzato, ad esempio... no, l'IMU non è nel Conto capitale, è nella parte corrente, Consigliere Grigoletto, è nella parte corrente, un'altra cosa. Abbiamo pochissime entrate certe, pochissime. Dicevo, qualche trasferimento statale, che però è già ben indirizzato, abbiamo una parte che può essere spesa in Conto capitale che riguarda le multe e anche questa parte deve essere spesa per progetti definiti per legge. Abbiamo 43 milioni stimati di alienazioni, che sono quindi tutte aleatorie, abbiamo i 50 milioni del...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Mi scusi un attimo. Consigliere Scapin, la prego, mi impedisce la vista della... Grazie. Prego.

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Non so se ridere o sorridere. 50 milioni. Grazie. 50 milioni di entrate, e quindi 35 milioni, per l'Auditorium.

È davvero difficile fare un bilancio così. Ma non è vero quello che diceva il Consigliere Grigoletto, cioè che lo Stato e l'Amministrazione centrale non finanzia più le opere perché il Comune non ha progetti. Non è vero. L'Amministrazione centrale non finanzia più le opere dei Comuni perché hanno fatto una scelta precisa. È una scelta precisa di cui anche la sua parte politica, Consigliere Grigoletto, è responsabile, e non da ieri ma da diversi anni. Ormai anche l'Amministrazione dello Stato non guarda più quali sono i reali bisogni delle città e dei territori. Non va a chiedere ai Comuni se devono rifare la propria rete fognaria, se devono mettere a posto i marciapiedi o le case pubbliche. No, tutti i progetti sono incentrati su grandi opere. Il nostro Stato, il nostro Governo vuole fare la TAV e non si rende conto di quanto invece, e di cosa invece hanno bisogno le città. E questi soldi non vengono più dati, non vengono più trasferiti. Per cui il Comune di Padova fa un bilancio di 114 milioni di opere - di opere - con entrate che sono neanche il 10%, neanche il 10%! E credo che la responsabilità qui dentro, la responsabilità qui dentro certo non ce l'ha il Vice Sindaco, certo non ce l'ha l'Amministrazione, ma sicuramente ce l'hanno quelle forze politiche che a livello nazionale da anni fanno queste scelte: scelgono di realizzare l'impossibile, di comprare gli F35, di fare gli investimenti sulla difesa, la TAV, tra un po' non so cos'altro faremo; ma che le città hanno i marciapiedi rotti e le case che crollano, non si fanno il minimo scrupolo! E a nessuno interessa!

Dobbiamo dirle queste cose. È inutile che dopo veniamo qui a dire: il Comune di Padova non ha i progetti. No, non ha i soldi per realizzare le opere, perché, ripeto, è anche responsabilità della sua

parte politica, di quelli che governano oggi, insieme al Partito Democratico, di quelli che hanno governato con Monti, di quelli che hanno governato prima. Quindi, ripeto, è molto difficile anche fare una critica a questo bilancio perché non c'è una lira vera, non c'è un euro vero, ci sono moltissimi soldi spendibili, e quelli che arrivano sono quasi tutti – quasi tutti, beh, andate a leggere il bilancio, allora andate a leggere il bilancio, andate a leggere il bilancio! – i 32 milioni di trasferimenti che ci sono o vengono dalla Regione o vengono dallo Stato, per fortuna, per il trasporto pubblico; poi ci sono i 6 milioni di oneri di urbanizzazione, ci sono i 50 milioni dell'Auditorium. Che cosa rimane? Ditemelo voi. Ah, sì, i 40 milioni delle alienazioni. È questo il bilancio. Tutti soldi che forse entrano, forse.

Ma no, c'è un'altra entrata certa: sono i 5 milioni dei prodotti ortofrutticoli che vengono dal mercato di, mi pare, Brusegana, di... non mi ricordo di quale... 5.000 euro sono, quelli sono certi, bene, almeno quello, almeno quello.

Quindi, insomma, sulla parte delle spese del Conto capitale io ho proposto un emendamento, un emendamento secondo me molto ragionevole che si basa su questa constatazione, che io ho fatto, sul fatto che non ci sono entrate certe per realizzare qualsiasi cosa si volesse fare nel Piano triennale delle opere pubbliche finanziate con le alienazioni: ho proposto di non vendere quei 5 appartamenti e di metterli per l'emergenza abitativa. Assolutamente sì perché quello è un valore che noi abbiamo oggi e con tutti gli sfratti che abbiamo e con tutte le difficoltà che ci sono oggi per le famiglie di avere una casa da poter pagare in maniera equa, io ho proposto questo emendamento. L'ho proposto, anche perché, quando sono andata a vedere che cosa andava finanziare la vendita di quegli alloggi, ho scoperto che non andavano a finanziare la riqualificazione di alloggi pubblici, ma andavano nel grande calderone delle opere da realizzare. E allora ho trovato questa cosa non giusta. Se si vendono case, i soldi che si ricavano almeno dovrebbero essere reinvestiti per l'edilizia abitativa. Per questo ho proposto questo emendamento.

Penso che noi abbiamo oggi un valore, sono 5 appartamenti, e abbiamo probabilmente cinque famiglie che potranno andarci ad abitare, soprattutto, ripeto, perché quei soldi non finanziavano, almeno nel bilancio come messo adesso la riqualificazione di case pubbliche.

Veniamo alla spesa corrente. Anche qui abbiamo 298 milioni circa: allora, 75 milioni si spendono per il personale; abbiamo 44 milioni di TARES, che nemmeno la vediamo perché come la incassiamo così la giriamo all'ente gestore; abbiamo le entrate sull'IMU, che lei, Consigliere Grigoletto, per esempio, che ha letto il bilancio in maniera attenta, ha ironizzato sul fondo di solidarietà. Io davvero ironizzerei molto poco perché se il Governo non permetterà più ai Comuni di incassare l'IMU sulla prima casa, come pare che voglia fare, e terrà i Comuni con l'obbligo del versamento del Fondo di solidarietà, guardate che per il bilancio del Comune di Padova si aprirà un problema molto serio di taglio dei servizi. Forse questa cosa a noi sfugge. Ma non ci deve sfuggire! Cioè noi abbiamo 144 milioni di entrata di IMU, 140 milioni, e in questi 140 milioni è compresa anche la prima casa perché per ora è sospesa; se non entra, con i 33 milioni del fondo di solidarietà che dobbiamo versare, io voglio capire dove li andiamo a prendere. No, io farei poca ironia, molta poca ironia, perché si aprirebbe un problema molto serio per il bilancio del Comune.

Quindi io, quando penso soprattutto a una discussione che, come dire, anche il Vice Sindaco ha auspicato serena, e del resto come fa a non auspicarla tale? Questo bilancio deriva da scelte che sono state fatte dalle vostre parti politiche, dalla sua ed anche da quella del Vice Sindaco. Quindi è logico che non si può venire poi dentro i Consigli comunali a litigare su come si fanno i bilanci. È imposto come si fa il Bilancio. Se non ci sono i trasferimenti, se non ci sono più le entrate, cioè non è che potete venire a litigare dopo qui, se l'avete deciso da un'altra parte, che cosa si deve tagliare e come si deve tagliare, scusatemi. Scusatemi, questo lo dico proprio per amore della verità e perché magari i cittadini non credano che veniamo qui a fare teatro.

Sulla parte corrente ho proposto un altro emendamento. Perché anche qui cosa andiamo a tagliare? Io ho trovato che c'erano questi 700.000 euro di avanzo non vincolato e non ancora redistribuito e ho pensato di chiedere all'Amministrazione di aumentare i fondi a sostegno del reddito delle famiglie, quindi nella parte della spesa sociale, per aumentare gli stanziamenti per l'integrazione del minimo vitale, per il pagamento delle utenze, per il sostegno alle famiglie con minori che frequentano gli asili nido e le scuole per l'infanzia di primo e secondo grado nella nostra città. Perché anche a Padova – e non siamo ad Adro, piuttosto che in qualche paese o paesotto del bergamasco – anche a Padova ci sono i bambini che non mangiano in mensa e vanno a casa perché le famiglie non riescono a pagare la retta. Allora io credo che iniziare ad aumentare questi fondi – proprio per aiutare queste persone, che sono sempre di più nella nostra città, che hanno perso il lavoro, che non riescono più a iscriverne anche, a pagare le rette dei figli per mandarli a scuola – credo che con 700.000 euro di avanzo di amministrazione noi potremmo fare un servizio per aiutare queste famiglie.

Voglio concludere perché voglio tenermi del tempo proprio per la replica del Vice Sindaco e per capire se questi emendamenti verranno accolti, e quindi per lasciarmi un minimo di dialettica anche più tardi, proprio per la discussione degli emendamenti.

Voglio dire anch'io che ho depositato una mozione incidentale, che riguarda il lavoro, un argomento che il Vice Sindaco ha toccato, un argomento serissimo, serissimo per tutte le Amministrazioni che si apprestano a votare ad approvare i bilanci. Bene, anch'io ho fatto una mozione incidentale su questo perché, visto che pare che il Governo abbia sbloccato i fondi che i Comuni possono utilizzare direttamente per i disoccupati; bene, noi abbiamo una graduatoria di 1.446 persone che ha partecipato al bando per i buoni lavoro, ritengo che sia arrivato il momento di non rinviare più la spesa di questi fondi. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

14 minuti e 58 secondi per Daniela Ruffini. Bene, signore e signori Consiglieri, adesso si è prenotato il Consigliere Cavatton. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Vice Presidente Avruscio. È una constatazione piuttosto facile che questa sera sia difficile per qualsiasi Consigliere – cito le parole della Presidente Ruffini – intervenire sul bilancio. Rincarare la dose e dice: è davvero difficile fare un bilancio così. Siamo d'accordo, a noi è sembrato abbastanza facile. Non vi è – almeno a parere del Popolo della Libertà – nessuna soluzione di continuità tra quello che veniva presentato solitamente negli ultimi otto anni dall'allora Primo Cittadino, oggi Ministro, Zanonato rispetto a quanto è stato esposto oggi dal Vice Sindaco facente funzioni Ivo Rossi.

L'unica differenza – ed è una differenza che io trovo positiva e che accolgo favorevolmente – è chiaramente il tono espositivo nel quale il Vice Sindaco chiede una collaborazione e un contributo, lo ringraziamo, anche i Consiglieri dell'opposizione, e venti secondi dopo dice che però gli emendamenti non vanno, almeno a suo parere, in quella direzione e lascia presagire che non verranno presi in considerazione o che verranno sicuramente respinti dall'Amministrazione; di talché nessuno degli emendamenti possiamo ipotizzare, con ragionevole certezza, proposti dall'opposizione, verranno approvati e si dirà che l'opposizione non dà nessun contributo alla formazione e formulazione del bilancio dell'Amministrazione comunale. Spero che il Vice Sindaco mi smentisca.

E quindi anche stasera si è nuovamente verificata l'applicazione precisa del sofisma espresso da Rousseau nel Contratto sociale, in base al quale, se espresso il voto in assemblea, il mio voto è contrario a quello della maggioranza, voi, io mi sono sicuramente sbagliato, perché volevo una cosa contraria alla volontà generale. Adesso, per fortuna, la maggioranza mi ha spiegato qual è la volontà generale, e quindi il bene comune, pertanto non prendo atto. Non solo, facciamo in modo che ci si ragioni il meno possibile e per l'ennesima volta provvediamo a contingentare i tempi, perché vogliamo fare in fretta, perché – per ripetere le parole del Presidente – “è davvero difficile fare un bilancio così”, e dal momento che è molto difficile, chiudiamolo in una seduta consiliare dopo aver discusso altre quattro proposte di deliberazione.

A molti, però, dei Colleghi, forse, non è sembrato che si discutesse del bilancio, perché da politica consumata, la neo subentrata Ostanel ci ha parlato per 14 minuti e 43 secondi dell'impresa sociale, delle economie sostenibili e delle forme di gestione non gerarchica dell'impresa. Io non avevo il testo della mozione, potrebbe essere anche dal sottoscritto condivisa, ma ho dovuto ascoltare molto attentamente la sua esposizione. Richiama, in qualche modo, una struttura imprenditoriale che mi fa pensare a sigle da Unione Sovietica, però, in ogni caso, poco ha a che fare con il Bilancio di Previsione 2013. La ringrazio per l'esposizione, avremmo potuto discuterne in altra sede, l'Amministrazione sicuramente ne prenderà atto, la voterà, tanto ormai qua, voglio dire... serve un voto in più comunque e sempre alla maggioranza, visti gli ultimi marosi.

Lo stesso Consigliere Toniato, che stimo, mi ha fatto un intervento di quasi 15 minuti sul Castello Carrarese. È vero, questo sì è un po' più attinente al bilancio, ma, voglio dire, anche questo – intervento tra l'altro che io condivido – non riguarda l'impianto generale che oggi si andava a discutere.

E mi permetterà l'ironia bonaria il Consigliere Ercolin: ci ha parlato del Piano urbanistico, non del Piano urbanistico, scusate, l'ho scritto, della progettazione urbanistica fatta dal Consiglio municipale di Amsterdam, quando era ancora occupato dai nazisti. Certo erano altre persone, erano molto probabilmente più capaci di noi, non a caso noi parliamo sotto gli occhi vigili di imperatori; alzate gli occhi, forse non ve ne siete mai accorti, abbiamo Giulio Cesare, l'imperatore Claudio, la sua seconda moglie, c'è anche Augusto e soprattutto, non a caso alla mia sinistra, abbiamo Vespasiano e la moglie. Ecco, giusto di Vespasiano, forse, era meglio parlare stasera perché negli interventi del Partito Democratico ho avuto semplicemente una spiegazione didattica, hanno questa mania.

Tiso ci ha spiegato che cos'è l'IMU, che cos'è la TARES, mi ha parlato delle grandi asfaltature, come se stessi per costruire le piramidi a Padova. Tanto è vero che io sono rimasto lì ad attendere cosa volesse spiegarmi in materia. L'ha fatto, l'ha fatto molto onestamente, soprattutto dal punto di vista intellettuale, la Consigliera Barzon, che mi dice che ben 2 milioni di euro quest'anno – guarda caso che è l'anno che precede le elezioni – verranno utilizzati a sistemare tutte le piccole buche dei marciapiedi e delle strade, per segnalare la presenza forte di questa Amministrazione a tutti i cittadini, che poi, di conseguenza, ne ricaveranno un indirizzo preciso al momento del voto.

Per quanto riguarda poi l'intervento del Vice Presidente Cavazzana, che mi stupisce ogni anno sul bilancio, è riuscito a dichiarare "i 50 milioni dell'Auditorium sono lì"; lei li ha visti, Consigliere Cavazzana? Perché io ho il sospetto che nessuno dei presenti, e tanto meno il Sindaco facente funzione, riuscirà mai a vederli, se non trascritti nel solito Piano triennale delle opere pubbliche e nel Bilancio di Previsione. Però se lo dice lei, le credo. Ovviamente, ci sarebbe molto ancorata dire sugli interventi, che ho sentito stasera, che comunque sono stati tutti, chi più chi meno, illuminanti sul Bilancio di Previsione.

Noi abbiamo presentato degli emendamenti, mi auguro che almeno qualcuno, quelli minimali, ad esempio due emendamenti di 30.000 euro, presentati da me e dal collega Grigoletto per implementare le risorse a disposizione della Polizia Municipale, vengano se non altro presi in considerazione. Mi rendo conto che per altri spostamenti di bilancio sia più difficile, però, alla fine, tocca al sottoscritto ribadire quello che – e questo sì, ahimè, è un refrain ma poco dignitoso per tutti i colleghi di quest'Aula – tocca ribadire ogni anno, e cioè che cosa manca? Questa volta, per fortuna, sono mancate le offese reciproche – mi perdoneranno i colleghi un po' di ironia – sono mancate le bagarre con un Primo Cittadino urlante, con le vene del collo vicine all'esplosione, che inveisce contro i colleghi Consiglieri, non serve... a un certo punto nemmeno sa più se sono di maggioranza o di opposizione. La stessa cosa, ovviamente, fatta anche da indecorosi Consiglieri comunali, per carità. È stata un'esposizione molto più sobria, devo dire la verità, sempre nel deserto dei componenti di Giunta. Ringrazio, per il momento, la Assessore Clai, che è presente, non vedo molti dei suoi colleghi, anzi, non ne vedo più neanche uno, neanche più Ivo Rossi.

Cosa manca? Manca una linea programmatica e progettuale che sicuramente, però, vedremo l'anno prossimo nel programma di governo. L'anno prossimo nel programma di governo ho la netta sensazione che troverò nuovamente la Questura in piazzale Stazione, la Questura che però Tiso ci tiene a sottolineare "ma che banalità andate dicendo?! Non l'abbiamo mai promessa! E poi mica la costruisce il Comune!" Forse il giornale, nel periodo tra il primo turno e il ballottaggio nel 2009 l'ho letto solo io, e un conto è trasferire le indicazioni ai colleghi Consiglieri, che sono in qualche modo preparati, un conto è trasferirle alla cittadinanza. Ecco, in quel caso sono stati presi in giro, continuano ad essere presi in giro sull'Auditorium, continuano ad essere presi in giro sul Centro congressi.

Su tutto il resto – ripeto le parole del Presidente del Consiglio, chi più autorevole dal momento che il Consiglio comunale è l'organo che licenzia il Bilancio di Previsione? – su tutto il resto non mi rimane che affermare: è davvero difficile fare un bilancio così!

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. 10 minuti 16 secondi. Bene, proseguiamo con la Consigliera Toso. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE TOSO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Mi riaggancio alle parole del collega Cavatton: un Bilancio di Previsione veramente difficile con risorse economiche, umane e strutturali che tendono ad esaurirsi senza grandi opportunità di rinnovamento; un Bilancio di Previsione che rappresenta una sfida enorme per l'Amministrazione cittadina; un Bilancio di Previsione del mutamento sociale della città di Padova, i cui cardini principali sono sicurezza e sussidiarietà, cultura e solidarietà, linee importanti che si ripercuotono sulle famiglie padovane. "Sicurezza" nel senso originario del termine, ossia del prendersi cura della città e dei suoi cittadini, ma anche dei cittadini utenti, i cittadini frontalieri, che vengono da altri Comuni limitrofi, vicini, o altri Comuni capoluoghi del Veneto, come Treviso piuttosto che Rovigo o Venezia.

Un bilancio che non ha precedenti in nessuna delle 39 Amministrazioni che si sono succedute per ben 153 anni consecutivi e, in particolare, non ha precedenti negli ultimi 13 anni di Amministrazioni di orientamenti differenti, che dalla pubblicazione della legge quadro sul bilancio delle pubbliche amministrazioni si sono alternate nel loro ruolo di governo della città. A volte, nonostante i vincoli normativi imposti dallo Stato centrale, per necessità indiscutibili del Paese tutto nel suo complesso, e sempre nell'attenzione agli articoli 81 e 119 della Costituzione, che sono inerenti al bilancio, si è riusciti a portare avanti dei bilanci di previsione interessanti. Questo fa più fatica, fa più fatica perché la realtà è più difficile ed è la conseguenza degli ulteriori sviluppi della disciplina europea e

parallela all'adozione del nuovo Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance dell'Unione economica e monetaria, il Fiscal Compact.

Si è realizzato con l'approvazione della legge costituzionale del 20 aprile 2012, che ha introdotto nella Costituzione i principi del pareggio di bilancio e della sostenibilità del debito, che prima attecchivano solamente a una legge generale sul bilancio delle Amministrazioni pubbliche, e della successiva legge del 24 dicembre 2012, n. 243, che ha dettato disposizioni puntuali di attuazione di tali principi, ai sensi del nuovo sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione, nonché le successive normative che impongono il vincolo di cassa nel pagamento delle fatture a 30 giorni dal loro ricevimento. E questo, da una parte, è una sicurezza del tempo di evasione dei pagamenti per i fornitori e le piccole e medie imprese che lavorano con gli Enti locali; e "sicurezza" intesa come prendersi cura della sua popolazione residente nel territorio, limitando, nelle zone più sensibili, l'orario di apertura degli esercizi pubblici alle 24, segno di rispetto e civiltà per i residenti, per esempio, nelle piazze storiche cittadine. Potendo esercitare ciò anche su indicazione della stessa circolare, emanata dal Ministero per lo Sviluppo economico, che non solo amplia la possibilità di apertura di esercizi pubblici, quali bar, pub o quant'altro; ma ne specifica anche le limitazioni, ritenendo che eventuali provvedimenti motivati, che limitino le aperture notturne o stabiliscano orari di chiusura, correlati alla tipologia e alle modalità di esercizio dell'attività di somministrazione, si possano limitare per motivi di pubblica sicurezza o per particolari esigenze di tutela, possano continuare ad essere adottati in quanto vincoli necessari ad evitare danni alla sicurezza o indispensabili per la protezione della salute umana, dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio culturale, come limiti ammissibili all'iniziativa economica privata, perciò, non inventandosi nulla ma rendendo concreto un impegno per la civiltà e la pacifica convivenza.

È un bilancio ispirato alla sussidiarietà nei confronti di una partecipazione pubblico-privato, che consenta le cure effettive degli spazi pubblici e della cittadinanza tutta, in particolare degli spazi pubblici, affinché la loro fruizione sia veritiera e non virtuale. Esempi a latere sono le gestioni di alcuni anfratti di argini sui fiumi padovani, ad esempio, quello pertinente al Parco Venturini Natale, ex Fistomba, in cui i cittadini possono godere sia dal fiume che dalla terra, grazie al gestore Ezzelino Gastaldello, detto "Lino", per non inciampare nel più famoso Ezzelino da Romano.

E collegandomi a questo, un altro esempio importante, che è sotteso al Bilancio di Previsione 2013, è quanto attiene – anche nell'emendamento presentato dal Consigliere Toniato e da me sottoscritto – attiene sia per le voci di entrata sia per le voci di spesa al Castello dei Carraresi, voci che sinora attecchivano come entrate per lo più a trasferimenti ministeriali o similari. Castello emblema di un tiranno e poi di una signoria importante, la signoria dei Carraresi, Castello abbandonato e poi Castelloritrovato attraverso l'istituzione, a cura della Serenissima Repubblica di Venezia, di un osservatorio astronomico molto più ampio rispetto all'uso attuale della torre della Specola. Dal fiume è possibile, infatti, vedere uno strumento astronomico che andrebbe restaurato e che sembra al primo impatto, impropriamente, una cisterna, ma è tutto un insieme che è giunto ai giorni nostri e che ha bisogno di un puntino nel pensiero strategico per l'innovazione culturale di alto livello, ma anche di livello più popolare, per l'innovazione identitaria della città di Padova, che non è un mero recupero di una parte nascosta della storia padovana, ma una vera e propria nascita di nuova identità, nuova identità che quadra il cerchio: Padova città del Santo, città di Galileo, e perciò della scienza, città di Giotto e città del Castello.

La quadratura del cerchio è in opera, ma per completarsi ha bisogno di cure diffuse. All'interno della visione delle politiche culturali il Castello esprime un ruolo nodale perché è inserito in un tessuto urbano vitale. Nello spazio geografico e urbano variegato, in cui il Castello rappresenta il nodo attrattore e punto di irradiazione di nuove possibilità culturali, ed è per questo che il recupero del Castello dei Padovani costituisce la possibilità di un risanamento importante di un'area più volte dismessa e più volte fruita.

Ai suoi margini, oltre al fiume, si trova il Centro diurno per anziani, "Anziani a casa propria", proprio in via San Tommaso, si trova la chiesa di San Tomaso Cantuariense, con relativa Parrocchia, conosciuta anche come Chiesa di San Tomaso, edificio che si affaccia sulla via San Tommaso, nella contrada di Castelvecchio a Padova; edificio al cui interno si conserva un'importante collezione di reliquie, più di mille, una delle più estese al mondo, tra cui il cuore di San Filippo Neri e il suo ritratto, che – così ve lo racconto – nel 1632 sudò ventisette volte.

Sempre a ridosso delle mura del castello, la Scuola di musica, al cui interno vi è un teatro della Specola, forse non da tutti conosciuto, e sempre all'interno di un quartiere, il Quartiere Centro, in cui un ricco tessuto urbano di esercizi di vicinato e di residenze di varie tipologie si incontrano. Elemento importantissimo strutturalmente da un punto di vista della politica geografica umana del territorio patavino e in modo localistico anche del Quartiere Centro, quartiere di appartenenza. Anzitutto uno spazio medievale che, attraverso la signoria, rinasce e che si presta, a ben dire, al possibile spazio espositivo. Un esempio: la collezione Bortolussi, sappiamo che alcuni anni fa il dottor Bortolussi ha donato alla città di Padova la

più grande raccolta europea di arte contemporanea. Naturalmente, quando la donò, venne stilata anche una convenzione simile al Contratto del pensatore, fondatore del Caffè Pedrocchi, Antonio Cappellato Pedrocchi, che similmente dice che deve essere cura dell'Amministrazione occuparsi della raccolta, esporla e trovarle una sistemazione definitiva. Sistemazione definitiva per una collezione che è stata cartolarizzata a cura dei servizi interni all'Amministrazione e perciò con costi economici e di capitale umano contenuti, utilizzando le risorse in perfetto stile di spending review. E nella risistemazione, nella resa fruizione della facciata lato sud e del piazzale, probabilmente per settembre, si avrà la prima esposizione di una parte della collezione Bortolussi nell'antica lavanderia ottocentesca. Inoltre, vi è la grande opportunità di accogliere la Scuola italiana di Design, un fiore all'occhiello per la città di Padova.

Altra opportunità all'interno del castello: potrebbe collocarsi anche la mostra di Fabrizio Plessi, esposta in Palazzo della Ragione lo scorso anno, all'interno della rassegna "Ricerche artistiche metropolitane", che tanto successo ha avuto, mostra donata all'Amministrazione padovana dallo stesso artista, esempio di linguaggio della contemporaneità, donato da un artista di fama internazionale e veneziano d'adozione. Ma ancora: l'arte cinetica di Alberto Biasi e di Ennio Chiggio, due padovani, grazie ai quali Padova segna e costituisce la storia dell'arte contemporanea cinetica, ossia quell'espressione artistica, il cui elemento portante è il movimento, e segna il passo in quanto l'abbinamento "antico Torrione - espressione contemporanea" è una funzione dai risultati importanti in tutte le città in cui avviene. Alcuni esempi: il Castello Visconteo di Belgioioso in provincia di Pavia, in un'estesa proprietà dei Visconti nel territorio, dove in seguito sorse il paese di Belgioioso, oggi sede di intensa attività di esposizioni, di incontri culturali di ampio respiro e giustamente fiore all'occhiello di un territorio noto più per le risaie che per altro; il Torrione Passari di Molfetta è uno degli ultimi luoghi in cui Biasi ha esposto sancendo il connubio tra medievale e contemporaneo nello scorso dicembre 2012.

Sono solo alcuni esempi per dire che la vocazione in nuce del Castello contemporaneo, come lo stanno dimostrando anche le recentissime iniziative culturali musicali, ha bisogno di costanza, di finanziamenti, di capitale umano; uno spazio espositivo, dunque, che ha bisogno di cure continue e costanti, come tutto il territorio cittadino di Padova. Certo, le finanze sinora investite sono state ingenti, ma sono state tutte utilizzate per rendere possibile l'avviamento dei primi restauri, in particolare della chiesa posta sul lato sud del Castello medesimo. Infatti, sono stati eseguiti rilievi per le analisi ambientali di 300.000 euro, bonifiche ambientali – sì, ho quasi finito – per 1 milione e mezzo di euro, su indicazione dell'Arpav e della Provincia, in quanto l'area era totalmente inquinata con cromo e zinco, restauro della chiesa e messa a norma definitiva della chiesa interno al circuito museo espositivo. Ora è necessario procedere, andando oltre e abbattendo la cesura rimasta troppo a lungo non sanata tra la città e il suo castello.

E certo è importante continuare a occuparsi di questa porzione di territorio, consapevoli che altri spazi del territorio patavino abbisognano di cure continue, come le periferie cittadine (ad esempio, l'Arcella), dove ogni giorno decine di anziani e non, frugano nei cassonetti alla ricerca di una piccola sicurezza in più. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

11 minuti e 14 secondi, questo è il tempo utilizzato dalla Consigliera Toso. Adesso è prenotata per intervenire la Consigliera Rigobello Autizi.

CONSIGLIERE RIGOBELLO AUTIZI (PARTITO DEMOCRATICO)

Sono consapevole che votare il Bilancio di Previsione è un atto di grande responsabilità per un Consigliere di maggioranza, ma sono altrettanto consapevole che ogni scelta è legata innanzitutto alla coscienza individuale di ognuno di noi e al giudizio dei cittadini che ci hanno eletto.

Il Bilancio di Previsione è lo strumento principale per amministrare la città per programmare politicamente, economicamente e culturalmente le scelte, che incideranno in modo determinante sulla qualità della vita dei cittadini. Quindi è un programma per le scelte della città nell'immediato presente e per il futuro da parte di chi governa, da parte di ogni singolo Consigliere.

L'anno scorso, mi sono astenuta dal votare il Bilancio per una serie di ragioni, tra cui scelte progettuali, che non mi sentivo in alcun modo di condividere: 50 milioni di euro per un auditorium in piazzale Boschetti, che moltissimi cittadini non vogliono, spesa enorme per l'attuale momento congiunturale e luogo inadatto in cui costruirlo; una manifestazione, come l'Europeade, che si è mangiata 900.000 euro pubblici e privati in qualche giorno, in un momento di crisi terribile, come quella che stiamo vivendo e fuori di ogni contesto culturale della città; la volontà della maggioranza di far pagare una retta alla Scuola materna, anche per chi ha un reddito assolutamente minimo; problemi di sicurezza, eccessivo lassismo nei confronti di manifestazioni come il "Botellon".

Quest'anno il confronto su taluni temi cittadini è stato per certi aspetti più ampio, in primis con il Sindaco reggente Ivo Rossi. In particolare ci sono stati alcuni segnali per me fondamentali.

Auditorium. In bilancio ci sono ancora i 50 milioni virtuali, ma ho apprezzato che il Sindaco abbia affermato in un'intervista "dall'idea originale ad oggi il mondo è cambiato, bisogna sapersi adeguare, ma conto di arrivare in breve a una soluzione adeguata che non preveda esborsi improponibili né finanziamenti azzardati da terzi, ma una via percorribile meno onerosa e che prenda in esame magari anche i volumi esistenti", così ha detto il nostro Sindaco reggente. Un'affermazione come questa fatta dal Primo Cittadino reggente, che aspira ad essere eletto Sindaco, credo sia un impegno per una scelta che andrebbe incontro al sentire della città. Scelta coraggiosa e condivisa sarà quella di realizzare un parco nell'area dell'ex piazzale Boschetti di fronte alla Cappella degli Scrovegni.

Un altro aspetto positivo degli ultimi giorni sta nel fatto che c'è la volontà di valorizzare e recuperare in pieno il Castello, che sta diventando un ulteriore punto di riferimento culturale ed economico per la città, memoria storica e progetto per il futuro. E – questione che mi sta particolarmente a cuore, ma sono convinta lo sia per tutti i cittadini di Padova – dopo un inspiegabile ritardo su quanto richiesto nella mozione presentata in Consiglio, sono state approvate in Giunta le linee per un Regolamento del Salone, che sarà poi votato in Consiglio, conseguenza di una mozione condivisa da maggioranza e minoranza, che garantirà una tutela consona all'importanza storica, artistica e simbolica di un monumento fondante dell'identità di Padova. Linee guida incentrate sulla salvaguardia della sua conservazione, sulla sicurezza e sulle modalità della fruizione, sulla tutela della sua immagine, sull'effettiva valorizzazione; quindi allestimenti compatibili con la completa fruizione degli affreschi, il rispetto delle percezioni unitarie del volume architettonico del Salone, il rispetto per la fragilità della pavimentazione. No a eventi di carattere commerciale e di categoria: pensiamo all'impatto del recente convegno con 800 persone in concomitanza con la mostra dei Veneti, visitata da 500-600 persone al giorno, affiancate dai visitatori. No a eventuali occasioni conviviali, che potranno svolgersi nelle Logge.

Inoltre c'è la volontà di nominare una Commissione per l'approvazione dei progetti che interessino il Salone.

Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco reggente Ivo Rossi e l'Assessore alla Cultura Colasio per l'impegno e per il lavoro proficuamente portato avanti al fine della stesura delle linee-guida per il Regolamento del Salone.

Il Sindaco reggente parla di "area metropolitana", di maggiore sicurezza, di lotta al degrado, punti fondamentali per un'Amministrazione che ha il dovere di guidare con visione strategica questo antico Comune, tenendo unito in un ideale di intenti il Consiglio comunale.

Non condivido le scelte che si stanno facendo per l'ex Foro Boario di Prato della Valle né talune scelte di carattere urbanistico determinate da un Piano regolatore del 1954, pur con le numerose varianti, che mi auguro possa essere completamente rielaborato secondo quelle che sono le attuali esigenze di recuperare l'esistente, invece di insistere su nuove costruzioni, che inevitabilmente sottraggono il verde rimanente alla città. Auspicando un aumento di fondi al sociale – esigenza avvertita sia dalla maggioranza che dalla minoranza –, confidando in un maggiore impegno per l'edilizia pubblica, di cui c'è grande necessità, e il massimo impegno nel risparmio per la pubblica amministrazione, ripartendo in maniera responsabile i sacrifici, resisi necessari su tutti e non solo su alcuni, è mia intenzione approvare questo Bilancio.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

6 minuti e 34 secondi è il tempo della Consigliera Rigobello Autizi. Allora, signore e signori Consiglieri, prima di dare la parola al Consigliere Foresta, vorrei aggiornarvi sui tempi che sono rimasti in maniera tale che possiate anche regolarvi: il Partito Democratico ha ancora a sua disposizione 1 ora 09 e 06, 9 minuti 06 secondi; l'Italia dei Valori ha 8 minuti e 4 secondi a disposizione; Padova con Zanonato tutti i 22 minuti; Sinistra per Padova 5 minuti e 17 secondi; Rifondazione Comunista 5 minuti e 02 secondi; Popolo della Libertà 36 minuti e 17 secondi; Lega Nord-Liga Veneta 22 minuti; Per Padova con Marco Marin 20 minuti; l'UDC 20 minuti; il Gruppo Misto 10 minuti e 11 secondi.

Allora, adesso diamo la parola al Capogruppo del PdL, Antonio Foresta, prego.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Io vorrei iniziare il mio intervento con una cosa che ancora quest'anno ritorna. Allora, si scrivono le cose e poi immancabilmente si fa il contrario. Mi riferisco a molti Consiglieri, che, chiaramente, non fanno parte di questa Legislatura, ma il Vice Sindaco certamente c'era.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Parli più vicino al microfono perché non si sente bene.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Perché insieme al Sindaco, o, meglio, al Ministro Zanonato, Anna Carate ed altri, nel '99-2000, non

ricordo bene, negli interventi che fecero dissero che nonavrebbero mai contingentato i tempi. Stasera vedo che 23 Consiglieri hanno chiesto che i tempi venissero contingentati. Debbo aggiungere che la stessa cosa è successa ancora l'anno scorso, quindi capisco che molti di voi, che avete sottoscritto quest'atto, forse, non sapevate, ma io l'anno scorso ci avevo riprovato, ma evidentemente si segue tutti lo stesso filone, che basta una volta c'era qualcuno che conduceva il gregge, adesso vedo che con maestria chi esercita i poteri riesca farlo tranquillamente. E questo è un grande dispiacere perché, quando arriva a casa l'ordine del giorno del Bilancio, ci dà tre giorni per discutere, quindi vuol dire che è un atto di un'importanza fondamentale per le Amministrazioni. Bene, passiamo al Bilancio.

Allora, il Piano degli investimenti del 2013, perché c'è stata sì la pregiudiziale, ma qualcuno ha pensato che con cinque minuti si potesse risolvere la cosa. Guardate che la pregiudiziale di stasera è un fatto grave e qualcuno pensa che, come al solito, tutte le cose vadano verso una direzione, cioè a dire su un nulla di fatto. Io credo – poi non saremo noi certo a decidere – che questa finirà alla Corte dei Conti. Perché io ricordo, per i più anziani come me, che nel 1992-1993 l'exazienda ATP di Padova, oggi Bustalia, apportò e mise...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Signori Consiglieri, per favore, un attimo di attenzione, per favore.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Com'è stato fatto questa sera, nel capitolo delle entrate, quelli che allora erano i trasferimenti dallo Stato, quindi sicuramente un credito, usiamo il termine, "esigibile", perché dallo Stato arrivava; mentre questa sera questo credito, che dovremmo avere, sono solo parole e chiacchiere al vento, perché di scritto non c'è niente, anzi, le dichiarazioni sulla stampa e in televisione del Presidente della Fondazione ci hanno detto l'esatto contrario. Qui non c'è uno straccio di carta, non c'è una delibera, non c'è nulla, ci sono solo parole o incontri in qualche stanza, uso il termine, "segreta".

Bene, l'Amministrazione, da nove anni, lamenta mancanza di risorse, mancati trasferimenti dalla Regione e dallo Stato, però io vorrei elencare qualcosa, che chiedo gentilmente ai Consiglieri che non siano interessati...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Signori Consiglieri, vi prego!

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Se potete uscire dall'aula, mi fareste una cortesia.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Gaudenzio, Berno, per favore, Scapin, Busato, o uscite dall'Aula oppure state in silenzio. Prego.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora qui si lamentava e si lamenta da anni i mancati introiti o da parte dei trasferimenti statali o regionali, o addirittura le situazioni, le difficoltà che si vivono. Bene, io ricordo a quelli che di memoria ne hanno come me che qui abbiamo venduto una fiera, abbiamo venduto l'altro ieri, o meglio abbiamo fatto l'aggregazione con HERA, sono arrivati soldi, no? La vendita delle autostrade, le alienazioni, quindi i gioielli di famiglia, mi riferisco agli immobili del Comune; l'aumento dell'Imposta di soggiorno, l'aumento dell'IRPEF, dell'IMU, della tassa sulla pubblicità, della TOSAP, della TARES stessa (stasera ne abbiamo parlato). Quindi, come vedete, qualche soldino qui dentro entra, poi se questi soldi vengono spesi per i giardini d'inverno, per le feste dei popoli e per l'Europeade, signori miei, non è certo colpa nostra.

I soldi arrivano anche dagli oneri di urbanizzazione, arrivano se però ci sono dei piani, perché il Piano Casa, che per due volte è venuto qui dentro, purtroppo, è rimasto di fatto paralizzato, quindi gli oneri non ci possono essere. Le zone industriali nord e sud sono ferme da anni, ovviamente è colpa della Provincia che non approva il PAT.

Allora io premetto che mi riservo, dopo l'approvazione del PEG e la distribuzione dei relativi stanziamenti all'interno dei pertinenti capitoli di bilancio, di verificare effettivamente se non è stato apportato alcun taglio alle spese sociali dell'Amministrazione, così si dice. I dati risultanti dai prospetti distribuiti ai Consiglieri non consentono in fatto di operare questa verifica, trattandosi di stanziamenti accorpati per funzione di intervento e che consentono solamente una visione macro della spesa, non il dettaglio analitico. Quindi andremo a verificare capitolo per capitolo più avanti se effettivamente lo stanziamento, soprattutto del sociale, di cui stasera più di qualcuno ha detto che non abbiamo toccato niente, anzi, abbiamo migliorato, se supererà quello dell'anno precedente.

Su alcuni obiettivi delineati nella Relazione previsionale e programmatica è possibile, tuttavia, fin d'ora sollevare alcune perplessità. Leggo, infatti, ad esempio, che fra gli interventi a favore della famiglia viene confermato il tributo comunale per il secondo figlio e il terzo. Ricordo che a tale riguardo trattasi di obiettivi ereditati dalle Amministrazioni precedenti, che l'avevano approvato e promosso e altre risorse disponibili. Il "bonus bebè" – ne parlavo prima con l'Assessore – purtroppo quest'anno non abbiamo avuto la fortuna del contributo della Cassa di Risparmio, della Chicco e da altri privati per cui per il momento non c'è.

Del tutto lacunoso, invece, è il programma riguardante le politiche abitative. La carenza di progettazione è evidente, laddove non si indica, se non in maniera insufficiente e generica quali programmi di ristrutturazione di alloggi ERP, e che progetti di nuova costruzione di alloggi ERP questa Amministrazione si prefigge. Sembra, invece, che qui non si faccia altro che utilizzare strumenti già approvati dalle precedenti Amministrazioni, utilizzando tuttavia questo strumento in maniera distorta, al punto che i cittadini in stato di bisogno, che non possono accedere alle locazioni nel mercato privato, vengono inseriti in alloggi a canone comunque per loro insostenibile, con la conseguenza che l'onere ricade poi sul Comune, che provvede al pagamento del canone. Mi riferisco a "Casa Buona" perché non avesse capito, cioè a dire: si prendono queste case, il Comune garantisce, e poi il finale qual è? Che il Comune non solo deve risarcire il proprietario dei danni che fanno, ma spesso e volentieri con gli affitti che rimangono lì.

Allora, infatti, una triste realtà per i cittadini di Padova risulta ormai pressoché l'impossibile accesso all'alloggio ERP a basso canone, essendo questi utilizzati sistematicamente, dopo essere stati tolti dal patrimonio ERP, per la sistemazione degli extracomunitari di via Anelli; qualcuno si ricorda perché ancora moltissimi nelle case pubbliche, cioè quando furono portati via da via Anelli qualcuno si deve ricordare che per i single davano due anni, per le famiglie quattro anni, e qualcuno continua ad abitare lì come se fosse casa sua, ovviamente col beneplacito di questa Amministrazione. La partecipazione ai bandi di concorso risulta, a questo punto, una vera beffa, posto che le limitate risorse di ERP vengono continuamente ridotte. Quindi qua si fanno domande, ma vedo che pochi riescono ad avere la fortuna di entrare.

Bene, io devo dire con rammarico che nessun obiettivo per le giovani coppie è stato delineato, se n'è parlato tanto, avevamo fatto grandi proclami, però siamo rimasti fermi. Allora, Padova è la Città Metropolitana, la Città Metropolitana Padova, di Città Metropolitana se n'è discusso anni, sono vent'anni che se ne discute, ma questa Città Metropolitana ancora non arriva.

La città della partecipazione. Abbiamo un Assessore alla Partecipazione, che è qui, che sicuramente non solo partecipa molto, ma fa partecipare pure gli altri, della comunicazione senz'altro perché il Sindaco facente funzioni in questo penso che possa insegnare a Oxford. Ma sulle libere forme associative e sullo sviluppo sociale qualche perplessità ce l'abbiamo.

Padova multietnica. Finché c'era Zanonato era veramente multietnica, e devo dire, e devo riconoscere che il nostro Sindaco facente funzioni, per fortuna, ha messo le mani su questa città multietnica, soprattutto quando si viene meno alle regole. Mi riferisco, in particolare, sul Liston, voi sapevate che cosa c'era, e quindi qualche vista finalmente sta arrivando o è arrivata, e quindi mi devo per questo congratulare.

La Padova culturale. Ne abbiamo già parlato, ma non io, l'Assessore alla Cultura, quando faceva riferimenti al Salone, per cui la cultura è una bella parola che girava su se stessa, a secondo poi chi la interpreta.

Padova città sicura. Ora, se qualcuno si fa un giro, o ne ha voglia di farlo, venga con me, dalle parti in cui abito io, cioè a dire in via Buonarroti e tutta l'ansa Borgo Magno, e poi vediamo se questa è una città sicura. Spero che anche qui il Sindaco farà di tutto per mettere le mani e soprattutto visitare tutti quei negozi, che si chiamano "negozi di vicinato", dove praticamente dovrebbero esercitare solo funzioni di vendita e basta. Lì l'alcol si vende tranquillamente e non si può, le bottiglie finiscono nei cortili delle pubbliche abitazioni, senza contare che ci sono friggitorie a pieno regime.

Quindi invito e spero che noi riusciamo a fare di più e meglio. Bene, io, a questo punto, non è che posso aggiungere altro, nel senso che qui siamo ai numeri, i numeri li vedremo poi di fatto col PEG, sulle opere pubbliche credo che i miei colleghi abbiano detto e fatto meglio di me. Ma una cosa sola voglio dire per concludere: sono nove anni – nove anni – cioè tutte le opere pubbliche sono scritte nei libri, al di là di qualche rotatoria o al di là di qualche giardino, credo che si sia visto poco.

Speriamo che il nuovo Sindaco, cioè, inizi a provvedere a queste necessità perché la città credo ne abbia proprio bisogno.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Lei, Consigliere Foresta, ha utilizzato 11 minuti e 20 secondi del tempo. Allora, signore e signori Consiglieri, mancano ancora... sono 4 i Consiglieri che sono iscritti a parlare. Il primo di questa ultima lista è il Consigliere Venuleo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Rileviamo che il Comune di Padova ha applicato la spending review in modo del tutto singolare, direi: ha contratto lievemente alcune voci di costo e ha coperto il sostanziale aumento, aumento addirittura di 10 milioni, di altre spese utilizzando i dividendi di APS Acegas Gruppo HERA, quindi applicandosi non nel ridurre gli sprechi ma a semplici giroconti contabili per ottenere, alla fine, un pareggio di bilancio, che a noi suona come un fallimentopolitico.

Pur essendo oggetto di questo intervento il Bilancio Previsionale, riteniamo inaccettabile che sia ancora presente il fantomatico contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, contributo peraltro disconosciuto dal Presidente Finotti e che questa Amministrazione si ostina caparbiamente ad inserire tra le entrate previsionali. Ovviamente, non si può parlare di falso in bilancio, non essendo questo un bilancio consuntivo, ma comincia ad assumere le connotazioni di un falso ideologico, anche perché, anche se sono bilanci preventivi, gli stessi devono essere redatti non su fantasie ma su atti amministrativi che, come tali, devono basarsi su ipotesi ufficiali, che garantiscano la veridicità della programmazione amministrativa.

Noi sfidiamo l'Amministrazione, nella persona del Vice Sindaco reggente, a emendare, autoemendare il Bilancio ed il Piano Triennale dei Lavori Pubblici, eliminando la fantasia dei 50 milioni di euro, che in esso è formalizzata.

Peraltro, auspichiamo che la spesa di previsione per incarichi di collaborazione esterna sia, all'atto pratico, del tutto infondata, nel senso che ci aspettiamo di questa Amministrazione una forte contrazione di questa spesa, anche valorizzando la professionalità dell'organico comunale, che a noi pare al momento non opportunamente e completamente utilizzata. Le chiediamo, signor Vice Sindaco Ivo Rossi, un atto di coraggio che dimostri la discontinuità rispetto alla conduzione Zanonato. Dimostri che lei non è un semplice liquidatore (probabilmente fallimentare) di un'Amministrazione che ha concepito solo opere ispirate alla grandeur, alla grandezza, senza di fatto migliorare la qualità della vita dei padovani. Così come è dimostrato dalle classifiche stilate da prestigiosi quotidiani nazionali. Perché poi, vede, il Bilancio va calato nella realtà.

Ora dico cose, che magari avrei preferito non dire, ma siccome ho sentito magnificare, esaltare alcune cose... il Bilancio è solo un puro esercizio numerico, potremmo fare a meno di perdere il nostro tempo su questi banchi perché tanti bilanci sono sempre, alla fine, coincidenti. Quello che non sono è che non sono verificabili, soprattutto dalla minoranza, che dovrebbe star dietro a ogni singolo dirigente, a ogni singolo Settore, per sapere se quello che è scritto corrisponde alla realtà.

Ma ho sentito parlare, per esempio, di Padova, magnifica città per le piste ciclabili. Ora, io qua ho un giornale, che non è di Bologna né di Canicatti: "Biciclette, un incidente al giorno. Via Aspetti la strada più pericolosa". E so che anche lei stesso, signor Vice Sindaco, ne ha fatto le spese. E quindi caliamo nella realtà. Sono le nostre piste ciclabili delle piste effettivamente costate all'Amministrazione o sono costate soltanto lo spazio della pittura sulla strada?

Poi, guardi, apriamo anche a caso: sicurezza dei cittadini. A parte che siamo disposti a riconoscerle, Vice Sindaco, che questo è un bilancio ereditato, quindi avrà tutta la nostra comprensione, addirittura è vecchio perché c'è scritto, addirittura, Sindaco Flavio Zanonato. Politiche sicurezza, programma sicurezza dei cittadini: sono attese spese di 3.665.000 nel 2013, che aumentano a 4 milioni e rotti nel 2014, lo stesso nel 2015, per cosa, per esempio? Leggiamo: contrastare la diffusione della droga e dell'alcolismo. Come? Quanta droga ha fatto la Polizia Municipale? E l'alcolismo come lo contrastate, con i Navigli? Con il Botellon? Lo contrastate con il record degli spritz venduti in una sera?

Poi tutela della sicurezza urbana stradale. Ora mi pare che gli introiti delle multe siano di quasi 8 milioni nel 2011, 7 milioni nel 2012, 7 milioni nel 2013; di questi il 50% dovrebbe essere destinato alla sicurezza stradale, e quale miglior sicurezza di un manto stradale in perfetta efficienza? Ora non mi si venga a parlare di asfaltatura massiva della città di Padova, perché abbiamo visto tutti che coprite solo le buche, e neanche tutte, e neanche le principali. Quindi su questo siamo veramente carenti.

Poi, lotta criminalità, la Polizia. Anche su questo io vorrei chiederle: come siamo messi con la nostra Polizia municipale? Tra corvi, denunce l'uno o all'altro, alcol test che spariscono, che vanno e che vengono. Quindi, vede, signor Vice Sindaco, al di là, appunto, dei numeri e delle cifre, noi le chiediamo: come abbiamo visto un cambio nel clima – non perché sia diventato caldo e abbiamo l'aria condizionata – ma abbiamo visto un cambio nel clima della conduzione di questo Consiglio, con la sua

presenza, che certamente è più posata, più consona, più rilassata forse, più educata sicuramente; ma le chiediamo veramente un cambio di passosostanziale che possa cominciare con la cancellazione di quella che è ormai una ridicola e da tutti ormai derisa presenza di 50 milioni di euro fantasma nel Bilancio Previsionale. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Venuleo. 7 minuti e 39 secondi per lei. Passiamo all'intervento del Consigliere Marchioro, prego.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Io penso che se il Vice Sindaco Ivo Rossi avesse pensato di arrivare a questa situazione nel 2004, quando è iniziata la sua esperienza amministrativa a Padova, prima come Assessore e ora termina come Vice Sindaco, penso che non avrebbe sicuramente sottoscritto, appunto, anche questo Bilancio. Non solo perché è l'ultimo di questa Amministrazione, evidentemente, come lui stesso, appunto, e come noi sappiamo, per la fine della Legislatura perché è l'ultimo anno; ma perché, forse, questo Bilancio traccia anche la fine di un'epoca. Mi verrebbe da dire in qualche modo che nessuno di noi, obiettivamente, augura, nei prossimi anni, un impegno di questo tipo a guida della città. Bisogna dirlo seriamente perché, altrimenti, faremmo tutti della demagogia e, rispetto agli interventi che ci sono stati fino adesso, si può dire che un po' tutti riconoscono, evidentemente, le difficoltà del momento.

Io non so che cosa ormai intenda per città il Vice Sindaco. Forse, prima, negli anni passati, ne ha fatto anche un libro, la descriveva evidentemente in termini, diciamo così, emozionali, positivi. Che cosa ne viene fuori ora da questo bilancio?

Beh, per fare una battuta, ricordiamo ormai le parole dell'ex Sindaco Zanonato, quando è stato ricordato forse prendeva un po' in giro, anche amichevolmente e amabilmente, il Consigliere amico collega Grigoletto, definendolo "manutentore". Sorridevamo, però possiamo dire che il bilancio, quest'oggi, che ci apprestiamo a esaminare, o, meglio, abbiamo esaminato, non possiamo dire che abbia slanci, forse proprio solo esclusivamente di manutenzione, di manutenzione di un condominio, di un condominio forse che ha parecchi anni e che rischia certamente non di crollare ma di aver bisogno di una grossa, grossa manutenzione. E qui le risorse non ci sono.

Questo del Bilancio 2013 previsionale diventa anche di fatto, in qualche modo, a mio avviso, un bilancio anche di questi anni della città. Ho finito di leggere quel libro di Mistri sulla Città Metropolitana, con la prefazione del Vice Sindaco, e mi chiedo se quella prospettiva futura si potrà avverare, se partiamo con queste basi.

Padova sta diventando, se non lo è già diventata, una città che si sente, come tante altre, forse, città più povera, più insicura, sicuramente una città che ha perso tanto del suo patrimonio: abbiamo perso due banche; abbiamo venduto la società che prima era municipalizzata; ci apprestiamo – non dimentichiamolo – anche a fare un'altra fusione nei trasporti. Tutto ciò che era terziario, peculiarità di questa città, si sta perdendo. Non posso dire che, e non voglio augurarmi che diventino terreno di conquista, ma è evidente che questa città sta cambiando. Questo bilancio ne è la prova.

Voglio ricordare a quanti hanno citato prima l'importanza anche di un aspetto sociale – e il Sindaco, Vice Sindaco, lo ha sottolineato all'inizio, forse quest'anno anche se lo aspettava lui di dover arrivare a questo – che nelle Commissioni, e nei lavori che abbiamo fatto in queste Commissioni, in questo mese e mezzo, questo è stato l'elemento forse più importante.

A me ha colpito molto che tanti Dirigenti e alcuni Assessori (i pochi che sono venuti nelle Commissioni) abbiano esaltato, o, meglio, fatto esaltare, praticamente, un andamento di quest'anno in linea con gli anni precedenti rispetto ai tagli, rispetto a nessuna possibilità di investimento, tutto nel contenimento. Sottolineo che abbiamo chiesto – e non è da poco – che l'Assessore al sociale perfezionasse al meglio tutti gli interventi del suo Settore e dell'Assessorato. Sono arrivati, direi, al limite proprio negli ultimi giorni, e questo è molto indicativo.

Ora cosa si può dire rispetto a questo bilancio e a quello che ci si prospetta? Beh, forse, signor Vice Sindaco, se lei non fosse così sicuro di essere candidato, probabilmente, o, meglio, io non so se augurarglielo o meno, ma è evidente che cercherà anche lei una continuazione in questo, è nella legittima sua aspettativa, e forse anche dei partiti che lo potranno sostenere se lo vorranno; certamente, penso che anche lei non si riconosca in questo, in questo bilancio, nel senso non tanto perché ha la sua responsabilità, non tanto perché porta la sua firma, ma quanto perché è evidente che lo stato d'animo, cui lei fa riferimento nella città, e l'emozione qui non si percepisce assolutamente.

Rispetto poi a quanto ho presentato, o comunque con altri abbiamo concordato, vengo già alla mozione incidentale, ho presentato un emendamento che sicuramente non verrà approvato, ma almeno nella mozione incidentale... Beh, è già tanto rispetto al fatto che sia giudicato ammissibile, segno che alla fine sono arrivato anch'io a comprendere, nonostante tutto, l'ammissibilità della spesa. E mi congratulo anche per i revisori, che poi sono stati di grande aiuto, nonostante li avessimo convocati per una riunione, sottolineiamo, erano impegnati in altri affari.

In ogni caso, rispetto alla mozione incidentale, mi auguro che, così come altri Consiglieri hanno fatto emergere, si prenda in considerazione l'unico aspetto, che appunto, come si suol dire, non è vincolato, quindi quell'avanzo che abbiamo già in parte affrontato e deciso riguardo all'esercizio 2012, e una gran parte di questo venga, appunto, destinato, soprattutto nella materia del lavoro. Così come la Consigliera Ruffini Presidente e altri hanno già fatto emergere. E così come, appunto, traspare anche dalle parole del Vice Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Marchioro. 7 minuti e 19 secondi lei ha utilizzato. Consigliere Scapin.

CONSIGLIERE SCAPIN (GRUPPO MISTO)

Sì, grazie, Presidente. Allora, partiamo da due dati importanti: quello macro del bilancio, non di Padova, ma dello Stato. 2.050 miliardi di euro di debito pubblico, interessi passivi per circa 70 miliardi abbondanti; cifre pazzesche che noi italiani paghiamo ogni anno, che ci fanno sperare che non ci sia un aumentodei tassi di interesse a livello dei mercati, perché, altrimenti, saremmo veramente messi molto, molto male con la massa di debito pubblico che abbiamo. Quindi quasi quasi paradossalmente è da sperare che la ripresa economica non sia così imminente perché, se aumentano i tassi, siamo veramente nelle peste.

Fa impressione vedere in rete il contatore del debito pubblico che gira, gira, gira a ritmi veramente vorticosi e drammatici. In questa voce quello che non calamai e continua, anzi, ad alimentare, cioè il trend non cala, ma continua ad aumentare, è la voce "spese della pubblica amministrazione e della politica", che poi comunque è all'interno della pubblica amministrazione. Dall'altra parte, abbiamo i dati del mondo del lavoro: abbiamo il tasso di disoccupazione più alto – lo hanno citato colleghi che mi hanno preceduto – il tasso di disoccupazione più alto degli ultimi quarant'anni, a livello giovanile abbiamo dei numeri che sonopurtroppo drammatici.

Da dove vengono questi disoccupati? Gran parte vengono da quelle aziende che, come si dice, "tirano giù la serranda" e chiudono baracca e burattini, lasciando a casa tante persone, sicuramente non assumendo giovani. Nello stesso tempo, lo Stato ci chiede sacrifici, imposte dirette e indirette che aumentano (IMU, IVA), per far fronte a quel debito pubblico che continua a erodere le risorse in maniera incontrollabile, ripeto, nessuno sta riuscendo a controllarlo.

Allora, in questo contesto, all'interno della Pubblica Amministrazione, una categoria sicuramente che non ha subito tagli importanti è quella dei, appunto, dirigenti della Pubblica Amministrazione, non tanto allo stipendio, perché non deve essere minimamente ridotto nella sua parte fissa, le tredici mensilità, anzi, deve seguire quella che è l'inflazione, anche se ciò non succede, come per gran parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, ma in quella parte cosiddetta "premiante", che in quanto tale è una parte variabile. Una parte che è un diritto certamente e come tale deve essere riconosciuto a ognuno. Quello che risalta agli occhi, ed è veramente drammatico, è che questa parte, la prassi che guida l'assegnazione di questa parte premiante è diventata ormai una prassi, a mio avviso sbagliatissima, che rende quel premio una parte fissa, una quattordicesima di entità veramente importante. Perché questo? Sono in mano mia, ma sonotabelle pubbliche che ogni collega può prendere dai dati del Comune, le cifre che dimostrano come negli ultimi dieci anni la gran parte dei dirigenti – parlo del Comune di Padova ma questo avviene forse in misura ancora più larga in tutta la Pubblica Amministrazione, in misura anche più importante – comunque il 90% dei dirigenti, prima dei settori, e di conseguenza dei dirigenti, raggiunge più del 90% degli obiettivi preposti; il che fa sì che quasi tutti, appunto, più del 90% dei dirigenti, vengano premiati nelle tre fasce di premio, che leggo le cifre: la prima fascia parla di 18.398 euro, la seconda di 17.989, la terza di 17.037, e giù a scendere. Questi sono compensi lordi che poi devono essere decurtati del 10%, se parliamo di Capo Settori, e del 30%, se parliamo di Capo Servizi.

Sono cifre importanti, ma le cose che non quadrano sono le percentuali. Qualsiasi centro di gestione parla di percentuali intorno al 40-45%, e qui parliamo perdieci anni di percentuali oltre il 90%. Le cose stridono, le cose non ci stanno più.

Io credo che, purtroppo, quest'anno noi con il nostro emendamento abbiamo chiesto un taglio orizzontale di una cifra fissa, ma credo che il principio debbaessere quello di ridare dignità a questa

parte premiante, rendendo gli obiettivi veramente, come previsto dal contratto dei dirigenti, sfidanti, e premianti quindi, e facendo in modo quindi che il taglio sia a queste cifre, e quindi alla Pubblica Amministrazione in linea generale, sia verticale, sia per premio, non sia necessario fare un taglio orizzontale; perché così si taglia quello che veramente è bravo, che è circa la metà dei numeri che ho detto, e quelli invece che, probabilmente, non se lo meritano del tutto, o quanto meno non in questa misura, cioè quella massima, che sono un'altra metà.

Allora, noi, con il nostro emendamento, vorremmo arrivare al risultato di spostare un po' di quelle risorse (alla fine non tantissime rispetto a quello che è il fondo di incentivazione per i dirigenti) in un fondo che vada ad aiutare quelle piccole imprese, quegli artigiani, quei commercianti che non ce la fanno più. Io vivo nel mondo del lavoro, ci sono imprese che hanno difficoltà a farsi dare dalle banche i 10.000, i 20.000 e i 30.000 euro di fido per tirare avanti, proprio per sopravvivere. E lo vediamo tutti i giorni con esempi eclatanti di, addirittura, persone che si tolgono la vita, per cifre ridicole. Noi arriveremo a fare, abbiamo chiesto con i nostri emendamenti, e con gli spostamenti che, appunto, questi comportano, la creazione di un fondo per 300.000 euro, cifre irrisorie, certo, cifre irrisorie, però con quelle cifre si possono dare garanzie alle aziende in crisi perché la banca gli conceda quei 20-30-40.000 euro di fido, di prestito. E certamente un piccolo sacrificio ai dirigenti, questo è chiaro, io non vorrei che fosse presa come una questione personale, è una questione proprio di principio a livello di gestione delle risorse pubbliche. Questa è una piccola parte.

Qualcuno mi dice: ma tu vuoi intervenire in questo modo su cose che sono regolate a livello nazionale. Io sono Consigliere a Padova, non ho accesso al Parlamento, quel poco che posso fare cerco di farlo qui. E se i dirigenti di Padova saranno quelli tra i più tartassati, sarà ancora un maggiore, come dire, esempio che le cose si possono fare e qualcuno, se si parte da qua, partiremo da qua, qualcun altro forse poi seguirà l'esempio – qualcuno l'ha già fatto perché non siamo i primi – qualcun altro seguirà l'esempio; se questo fosse portato a livello delle Amministrazioni in generale, il risparmio stimato è circa di 800 milioni, quasi di 1 miliardo di euro, la metà di quel punto di IVA, che tanto crea problemi a tagliare.

Ecco, noi veramente vorremmo, quindi, che quel violino, di cui diceva il mio collega, Leo Ercolin, prima, da quel violino riuscissimo a togliere con un soffio un po' di polvere per farlo suonare meglio. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Scapin. 9 minuti e 29 secondi. Il Consigliere Busato.

CONSIGLIERE BUSATO (PADOVA CON ZANONATO)

Grazie, Presidente. Sarò breve. Tre punti.

Il primo è una raccomandazione, signor Sindaco, che ho presentato il 27 giugno 2013, lo dico per la Segreteria del protocollo, è 0170803, e riguarda sinteticamente la destinazione di parte del fondo di euro 400.000, che Ella ha voluto destinare alla manutenzione di corso Milano; chiedo che una parte di questi fondi vengano destinati per la riqualificazione di Piazza Insurrezione, attraverso il recupero della lettura corretta dell'area dal punto di vista storico, architettonico e urbanistico, valutando altresì la possibilità di trasferire il parcheggio in altro sito più adeguato. Ed evidentemente ho fatto riferimento a quello che è il sito a cui tutti pensiamo, e cioè conosciamo l'impegno dell'Amministrazione in questo senso, che è l'area ex Prandina.

Vorrei spendere proprio una parola su questo punto perché penso che le esigenze del parcheggio siano chiaramente importanti in una città, soprattutto nel centro della città, e tuttavia è un altro valore estremamente importante quello della tutela dei beni culturali, anche dal punto di vista della lettura complessiva, in questo caso, di una piazza, che è stata costruita come un tutto unico e che aveva al suo centro – ho già avuto occasione di dirlo in quest'Aula – un'attrezzatura, ecco, veniva attrezzata con delle liste di travertino, che collegavano gli edifici della Borsa e dell'INPS, quindi in particolar modo le facciate tra loro, con quattro campioni ai lati, chiaramente, le macchine non c'erano. La situazione, oggi, è inevitabilmente degradata, sia per un uso di un materiale, cioè di una trachite, nuova, e non vecchia, quindi è più sottile, quindi sono tutte spezzate le mattonelle di trachite, non ce n'è quasi nessuna, forse un paio che sono integre, sono spezzate per il peso delle ruote; sia per il fatto che sono state estratte le losanghe di travertino, ed è stato colato sopra del cemento, cioè, sì, del catrame. In più, vi è un arredo urbano perimetrale che delimita il parcheggio, che è, a mio modo di vedere, inadeguato per il contesto di quella piazza.

Quindi le chiedo, se possibile, ho voluto presentare, proprio per rispettare i suoi impegni, non un emendamento, ma una raccomandazione, affidandomi quindi completamente alla fiducia che ho in lei, signor Vice Sindaco, quindi lasciando alla sua iniziativa la quantità di denaro che eventualmente voglia destinare per questa opera, che io mi auguro e spero possa, in qualche modo, vedere la luce già il prossimo anno, insomma, entro la fine di questa, chiaramente, Amministrazione.

La seconda osservazione che vorrei fare, quindi chiudo su questo punto, è un'osservazione, come dire, a sostegno della mozione che è stata presentata dal Gruppo SEL, dalla collega Ostanel, perché troviamo che sia una mozione particolarmente rilevante sia dal punto di vista della sua articolazione sia dal punto di vista delle finalità; quindi speriamo, auspichiamo, insomma, che la Giunta..., noi senz'altro abbiamo un atteggiamento positivo e quindi, se saremo chiamati al voto, voteremo favorevolmente, ma spero che la Giunta, e lei, voglia considerare favorevolmente questo tipo di iniziativa, soprattutto perché è stata presentata, come capita raramente, o comunque non sempre, diciamo così, in questo Consiglio, in modo davvero molto preciso con delle tappe; insomma è un'idea che meriti di essere, a mio, a nostro avviso, realizzata proprio perché è organizzata anche a passi molto, molto precisi.

Un'ultima osservazione che vorrei fare riguarda l'emendamento Toniato-Berno-Pisani-Autizi Rigobello-Dalla Barba (mi sembra di non aver dimenticato nessuno) con riguardo al Castello dei Carraresi. Due osservazioni: la prima è la formulazione, diciamo, grafica dell'emendamento, che mi sembra sia più che altro, appunto, una mozione più che un emendamento, e quindi vorrei chiedere se avete intenzione di tenere sia la pagina 1 che la pagina 2, e non solo invece la pagina 3, che è la pagina del dispositivo. Poi, chiaramente, questa è un'iniziativa che l'Amministrazione valuterà. Mi chiedo se lei vuole chiarire, ecco, se questi finanziamenti verranno erogati indipendentemente da una preventiva convenzione con la proprietà – perché questo bene, come tutti sappiamo, non è di proprietà del Comune di Padova – oppure se questi finanziamenti verranno erogati, come dire, su un bene altrui, e quindi senza una convenzione preventiva con la proprietà. E, in particolar modo, al di là dello sforzo economico, che è molto blando, perché, tutto sommato, rispetto alle cifre che si volevano impegnare, sono assai ridotte, mi chiedo se c'è nell'Amministrazione un'idea complessiva sulla destinazione da dare a questo complesso edilizio; perché, al di là della passione che tutti quanti abbiamo qui dentro, chiaramente, per la tutela dei beni culturali, penso che dovremmo spiegare ai cittadini dove, in che modo e per fare cosa investiamo il denaro pubblico. Trattandosi di un costruito, di un complesso edilizio in possesso del Ministero, mi chiedo se abbiamo un progetto, diciamo, un progetto di gestione, un'idea, diciamo, ecco, su questo luogo; oppure se stiamo intervenendo legittimamente solamente a tutela del bene culturale in sé. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Busato. Lei ha consumato 7 minuti e 19 secondi. Io non ho più iscritti a parlare, quindi do la parola al Vice Sindaco per la replica. Prego.

VICE SINDACO ROSSI

Ringrazio, innanzitutto, devo dire sinceramente, il Consiglio per il dibattito che si è svolto in queste tre ore, devo dire ricco, anche nel modo di argomentare, forse un po' diverso dal passato, molto più riflessivo, mi è parso, e devo dire che questo aiuta anche ad analizzare alcuni aspetti del nostro bilancio.

Una considerazione banale che mi sento di fare: ci sarebbe piaciuto avere un ammontare di risorse infinitamente superiore per poter fare cose strabilianti, ma questo non ci è dato, non è data a noi la possibilità di farlo. Voi sapete, dobbiamo, ovviamente, per quanto riguarda la parte corrente, ricorrere alle entrate tributarie ed extratributarie, di cui vi parlavo prima, che sono organizzate, sostanzialmente, dallo Stato, e dobbiamo dare allo Stato 33 milioni di euro di fondo di solidarietà. Ci sarebbe piaciuto, anche dal punto di vista degli investimenti, però, guardate, noi siamo uno dei pochi Comuni – lo dicevo anche in precedenza – che è nelle condizioni di avere ancora una politica di investimenti perché, nel corso degli ultimi anni, ha sviluppato una iniziativa di privatizzazioni: una fra tutte Acegas APS, anche nella sua vendita recente e l'acquisizione da parte del Gruppo HERA, che sta producendo dei risultati che ci consentono oggi di continuare una politica di investimenti.

Continueremo in questa direzione anche nei prossimi mesi, io mi auguro con la vostra collaborazione, in particolare per quanto riguarda la fusione delle aziende di trasporto, in questo caso di APS con BusItalia, in prospettiva, poi, qualora ci saranno le condizioni, anche con la CTV, per dire che c'è un indirizzo generale dell'Amministrazione che porta a razionalizzare il suo modo di procedere, di operare e, come dire, mantenendo il core business (si fa per dire), insomma, sulle questioni, sui servizi che eroghiamo direttamente, gestendo in modo diverso altro tipo di servizio. Lo dobbiamo fare, tra l'altro, con l'obiettivo di razionalizzare la nostra spesa, a fronte dei tagli, che ormai costantemente hanno riguardato il trasporto pubblico, tagli da parte della Regione, ma vivono anche in Regione le stesse identiche condizioni che viviamo noi.

Dicevo delle spese di investimento, poi rispondo ad alcune delle osservazioni che sono state fatte. Noi abbiamo, sostanzialmente, le fonti principali di entrata degli investimenti: sono di 42.912.000 euro per alienazioni di beni patrimoniali. Ebbene, non abbiamo altri modi per fare gli investimenti. O abbiamo entrate derivanti da terzi o decidiamo di vendere patrimonio, diversamente i soldi qualcuno mi dovrebbe spiegare da dove dovrebbero entrare, perché questo francamente non l'ho capito. Può darsi che ci sia

qualche eredità, che qualche generoso padovano vorrà fare al Comune di Padova. Per il momento non ne abbiamo visto, sappiamo tutti, come fanno anche le aziende, che possono eventualmente, a parte che hanno procedure completamente diverse perché svolgono attività diverse, che stanno sul mercato che eventualmente, come dire, diventano profittevoli. Nel nostro caso eroghiamo servizi, se vogliamo fare investimenti, dobbiamo utilizzare o risorse che ci derivano da terzi, in passato arrivavano da parte dello Stato che, come voi sapete, in questo momento non sta finanziando, praticamente, nessuna opera pubblica in giro per l'Italia, mi auguro qualcosa si riesca a muovere nei prossimi anni, oppure i processi devono avvenire con autofinanziamento.

Allora la buona politica è quella di prevedere di vendere tutto il patrimonio che non è più utile, perché non produce rispetto ai nuovi bisogni della nostra società, e immagina quindi di riconvertirlo.

I 42 milioni prevediamo integralmente di averli nel 2013, mi auguro di sì, però l'augurio è soltanto una speranza, non è una certezza. Sono consapevole che in questo momento abbiamo una delle condizioni del mercato, in particolare quello edilizio, in gravissima sofferenza, che probabilmente renderà soltanto parzialmente vera questa previsione. Ma noi dobbiamo avere, come dire, un indirizzo generale che vada oltre la mera contingenza, dobbiamo sapere quali sono gli obiettivi che ci diamo, come possiamo perseguirli, quali sono gli strumenti che dobbiamo mettere in atto per poter acquisire queste risorse.

Questo è stato, sostanzialmente, come dire, uno degli elementi che ha contribuito a costruire il bilancio per come l'abbiamo costruito. Devo dire anche che questo ci consente comunque, sia sulla parte di investimenti, grazie anche ai dividendi delle aziende, in particolare di Acegas APS, di sviluppare una serie di iniziative, che sono quelle che sono indicate nei diversi capitoli di spesa della parte relativa agli investimenti.

Non lo citavo prima, ma mi interessa sottolineare come sono oltre 5 milioni di euro gli investimenti che faremo per migliorare gli spazi scolastici; 3 milioni di euro che continueremo a investire anche per i servizi sportivi della nostra realtà, questo per dire come ci sia una costante attenzione, tenendo conto, appunto, della ricchezza dell'articolazione, sia sociale ma anche di esigenze, che la nostra città nel suo complesso esprime.

Per rispondere ad alcune delle osservazioni, interventi che ci sono stati, il Consigliere Ercolin si è soffermato sull'aspetto relativo al lavoro. Ho cercato di farlo anch'io nella mia relazione introduttiva. Non c'è ombra di dubbio che questo costituisca oggi un grave problema sociale, anche per la nostra città, e si tratti, quindi, di utilizzare, non in modo straordinario perché non ne abbiamo la forza ma una parte delle nostre risorse come una sorta di contratto di solidarietà.

I soldi che noi mettiamo a disposizione per i lavoratori socialmente utili io penso che potremmo definirli indirettamente un "accordo di solidarietà" tra le persone che hanno più bisogno con quelli che invece hanno una disponibilità, e quindi la società si fa carico di accompagnarli in un momento difficile come quello che queste famiglie e persone stanno vivendo. Li accompagniamo non soltanto, non sono numeri giganteschi quelli che potremmo assistere, anche se poi, guardate, questo lavoro lo stiamo facendo e direttamente ma anche indirettamente, anche attraverso la Caritas, con il contributo anche della stessa Fondazione Cassa di Risparmio. Questo per dire come stiamo agendo su più leve.

È un contributo piccolo? Probabilmente sì, però è quello che possiamo fare, ma io credo che questa sia comunque una rotta importante che abbiamo deciso di seguire. Vi dicevo che comunque dobbiamo sempre avere l'idea che, da una parte, possiamo lavorare sul profilo dell'assistenza, dall'altra parte, dobbiamo immaginare anche lo sviluppo della nostra città, e allora vi ricordavo prima anche una serie di altre iniziative.

Il Consigliere Grigoletto si è soffermato sulle spese correnti che sarebbero aumentate, guardando i numeri, dicono cose diverse, ma, insomma, è comprensibile nel senso che anche nella foga oratoria probabilmente c'è anche la tendenza ad esaltare alcuni aspetti. Però mi pare, sostanzialmente, che poi ci sia anche un sano realismo da parte di tutti noi – l'ho ravvisato anche dai toni e dalle modalità con cui sono stati fatti i vari interventi – nel fare i conti con una dura realtà, che è quella che il nostro Paese sta vivendo e che, quindi, indirettamente, stiamo vivendo anche noi.

Il Consigliere Tiso – vado soltanto... mi scuso se non cito tutti – si è soffermato su tutta una serie di aspetti. E guardate, le politiche della qualità, di cui parlavo all'inizio, si compongono di tanti segmenti, non c'è un solo aspetto. Pensate al contributo – noi lo dimentichiamo – che abbiamo dato e che continuiamo a dare, per esempio, con gli interventi di copertura non solo dei nostri parcheggi, dello stadio, del Palasport e di altre strutture pubbliche, tra cui tutte le palestre, le scuole, gli edifici pubblici, che continua ancora oggi. Un contributo non soltanto perché questo ci consente di avere un'entrata nel nostro bilancio, è un investimento quello che abbiamo fatto; ma, contemporaneamente, perché consente di abbattere

l'inquinamento atmosferico, quindi migliorare complessivamente anche la qualità della nostra città. E in questo senso va anche l'apporto – come ricordava il Consigliere Tiso – della raccolta differenziata, che ha già prodotto risultati importanti, che continueremo, la porteremo – come diceva prima l'assessore Mancin – a circa 60.000 abitanti equivalenti entro i primi sei mesi del prossimo anno, e continueremo ulteriormente anche a migliorare la raccolta stessa nel centro storico, che è uno dei punti, credo, più in sofferenza perché c'è anche una certa indisciplina da parte dei cittadini, che lasciano a tutte le ore del giorno i propri sacchetti.

Sono cose che, apparentemente, sembrano marginali, che però definiscono l'orizzonte che ci siamo dati nel riorganizzare la nostra città. Ho apprezzato anch'io l'intervento della Consigliera Ostanel – è alla sua prima uscita in questo Consiglio – laddove ha affrontato un tema che, insomma, mi pare sia stato poi anch'ripreso dal Consigliere Busato alla fine del suo intervento, del come si crea, o comunque si aiuta, si creano condizioni favorevoli per creare lavoro, soprattutto per i giovani. Il Comune non è che può creare, come dicevo prima, lavoro direttamente, può, però, in qualche modo creare il contesto, il mix, le condizioni e io penso di poter accogliere – ne abbiamo avuto occasione anche di parlare qualche giorno fa – l'indicazione di mettere a disposizione eventuali spazi che s'intendessero liberi della Pubblica Amministrazione. Insomma, poi va ragionata la cosa, non va presa come oro colato, ma posso dire che abbiamo in corso anche una trattativa con dei privati per uno scambio di immobili, e uno di questi potrebbe essere utilizzato in questo senso, e fra l'altro ci consentirebbe anche di mettere in sicurezza un'area piuttosto fragile del nostro tessuto cittadino; quindi risponderrebbe, sostanzialmente, a due esigenze: quella della creazione del lavoro e, contemporaneamente, anche del presidio di aree fragili, di transizione, che hanno bisogno di essere, come dire, sostenute per evitare la loro perdita di qualità.

La Consigliera Ruffini ha affrontato anche lei il tema della casa. Io condivido le cose che diceva. Noi – lo vedremo anche nel momento in cui affronteremo il tema, la questione attraverso gli emendamenti – abbiamo deciso di mettere in vendita una parte del patrimonio, che sono quelli che... o meglio, appartamenti che abbiamo acquisito attraverso alcuni PIRUEA, che hanno un certo valore, che fra l'altro è possibile venderli, e i soldi che poi ricaveremo sarà nostra cura investire. Come dicevo prima, fra le altre cose, questo investimento in parte l'abbiamo già previsto all'interno del nostro bilancio perché mettere l'ATER, in questo caso, nelle condizioni di poter offrire a chi oggi perde la casa, agli sfrattati, circa una cinquantina di appartamenti, di questi tempi, non è poca cosa. E devo dire che io mi auguro, poi, lo Stato, qualora ci siano risorse, che non ci si può illudere in questo senso, metta mano alla ricostruzione di patrimonio pubblico perché sembrava un tema completamente morto nel corso degli anni Duemila, inizio Duemila. Ricordo l'emergenza abitativa dei primi anni '80, che è durata, sostanzialmente, fino al '90, dove ci sono state anche leggi straordinarie (la legge 25, la legge 94, mi par di ricordare all'epoca), che appunto servivano per sostenere questo mercato, delle persone, che all'epoca uscivano dal mercato della locazione a causa della fine dei contratti di equo canone.

Vado rapidamente alla fine di questo intervento di replica. Ho apprezzato anche l'intervento della Consigliera Autizi, non solo per le cose che ha detto, ma, insomma, anche perché io penso che, in una fase complicata come quella che abbiamo, il clima di collaborazione sia essenziale, e lo dico sia all'interno delle forzate maggioranze ma anche nei confronti della stessa minoranza.

Il Consigliere Andrea Busato ha sollevato, sostanzialmente, tre questioni: una relativa alla Prandina, quindi al recupero di immobili all'interno del centro, di spazi e di immobili all'interno del centro storico. Giusto qualche giorno fa, incontrando il Generale responsabile della caserma Salomone, mi diceva che, probabilmente, nei prossimi mesi, va in dismissione anche la stessa caserma, la caserma Piave, che è un'area enorme. Questo non significa che arrivi alla città perché, essendo di proprietà dello Stato, come noi, quando vendiamo, come dire, abbiamo un bene a disposizione, tendiamo a venderlo per reinvestirlo e reinvestire gli utili eventualmente in altre direzioni, immagino, quindi, ragionevolmente che la stessa cosa possa fare lo Stato. Però noi possiamo agire attraverso lo strumento urbanistico, condizionando quindi le scelte ed, eventualmente, immaginando, attraverso questo strumento, di poter recuperare degli spazi.

Sulla Prandina, giusto venti giorni fa, mi sono visto con il responsabile dei Vigili del Fuoco, che, come voi sapete, sono entrati in possesso dell'area della caserma Prandina. In passato, era della Società del Demanio ed era prevista la vendita, la dismissione dell'area; oggi è passato, invece, in carico ai Vigili del Fuoco, che immaginano di realizzare la loro nuova caserma dei Vigili del Fuoco, abbandonando quella dove sono oggi e dove spendono circa 900.000 euro all'anno di affitto, che è un affitto assolutamente enorme. In questo momento, la discussione io mi auguro che porti poi il Ministero degli Interni a rimanere là, ed eventualmente acquistare. Non apro il capitolo di come sia stata venduta quella caserma perché ci porterebbe da un'altra parte, il giudizio potrebbe essere considerato impietoso. Mi auguro che rimanga là e che quindi sia possibile, eventualmente, utilizzarla a parcheggio, come lei diceva, che ci consentirebbe,

fra l'altro, in prospettiva, di esaltare la qualità dell'area centrale, quindi di liberare dalle auto la Piazza Insurrezione. Questo è un obiettivo.

Intanto, comunque condivido la sua richiesta-sollecitazione a migliorare la qualità urbana del luogo, che oggi è usata soltanto in termini funzionali, ma privi, sostanzialmente, di quella qualità che il luogo meriterebbe.

Sul Castello: le è noto che la proprietà del Castello è ancora del Ministero (in questo caso del Ministero dei Beni culturali), e ogni intervento, che comporti spese non dello Stato, ricorderà che anche lo scorso anno a bilancio c'erano 6 milioni di euro, immaginati in entrata direttamente dallo Stato; ogni spesa, come dire, su un bene quindi diverso dal nostro ha bisogno di essere governata preventivamente da una convenzione. Senza convenzione non possiamo spendere i soldi.

Quindi, in questo momento, mettiamo a disposizione queste risorse con l'obiettivo di realizzare l'intervento, però questo è obbligatoriamente soggetto alla preventiva approvazione della convenzione tra noi e il Ministero, e quindi in questo caso la Direzione regionale della Soprintendenza. Questo per concludere.

Quindi, alla luce di queste valutazioni e ringraziandovi per il dibattito che abbiamo tutti insieme cercato di svolgere, anche onorando il ruolo che svolgiamo qui dentro, mi auguro che il Bilancio possa trovare il vostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Sindaco Rossi, per la replica. Allora, Consiglieri, prima di passare all'esame degli emendamenti, faccio un riassunto rispetto al tempo residuo per i diversi Gruppi.

Il Partito Democratico ha ancora a disposizione 1 ora e 9 minuti; l'Italia dei Valori 8 minuti; Padova con Zanonato 14 minuti; Sinistra per Padova 5 minuti; Rifondazione Comunista Comunisti Italiani 5 minuti; il Popolo della Libertà 17 minuti; la Lega Nord 14 minuti; Per Padova con Marco Marin 20 minuti; l'Unione di Centro 20 minuti; il Gruppo Misto 42 secondi... secondi. Beh, io ho dato i numeri, non ho dato anche i secondi, qualcuno ha qualche secondo in più, qualcuno ha qualche secondo in meno, va bene? Bene. Solo l'unico Gruppo che ha solo dei secondi è il Gruppo Misto che ne ha 42, son dovuta essere precisa.

Cominciamo allora l'esame degli emendamenti. Intanto, quelli che sono stati dichiarati non ammissibili, partiamo da quelli così poi... va bene? O volete che andiamo in ordine? O volete che andiamo in ordine? Andiamo in... no, così li togliamo proprio dalla discussione. Andiamo in ordine, andiamo in ordine: n. 1, quello presentato dai Consiglieri Marin e Cavatton. Questo, Vice Sindaco, lo accoglie? Il n. 1. Andiamo in ordine, Vice Sindaco, guardi. No, no, ce li ha lì. Non ce li ha? Come mai non ha gli emendamenti il Vice Sindaco? Prego. Vice Sindaco, guardi, questi sono gli emendamenti. Quello è lo schema.

VICE SINDACO ROSSI

Allora, se posso, intanto, mi scuso, nella chiusura dimenticavo di fare un doveroso ringraziamento a tutti i collaboratori perché il Bilancio, che poi viene presentato in questo caso da me, è il frutto di un lavoro complesso da parte delle nostre strutture, che nel corso delle ultime settimane, tra l'altro, hanno seguito tutti i lavori in Commissione, nei Quartieri, e quindi con un'ampia diffusione; credo sia doveroso ringraziarli non soltanto da parte mia ma anche da parte vostra per il contributo che hanno dato.

Per venire agli emendamenti vi dico quelli che ritengo ammissibili, poi spiego anche quelli non...

PRESIDENTE RUFFINI

Accoglibili.

VICE SINDACO ROSSI

Accoglibili, scusate. Ammissibili li considero per definizione. Allora, il n. 2, presentato da Paolo Cavazzana...

PRESIDENTE RUFFINI

Aspetti, aspetti, non è il 2, cioè nel... ah sì, il n. 2, sì, scusi, scusi, Vice Sindaco. Il 2 lo accoglie?

VICE SINDACO ROSSI

Sì.

PRESIDENTE RUFFINI

Poi?

VICE SINDACO ROSSI

Allora, il n. 12, il 13.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, accolto il 12, accolto il 13.

VICE SINDACO ROSSI

Il 14.

PRESIDENTE RUFFINI

Accolto.

VICE SINDACO ROSSI

15 e 16.

PRESIDENTE RUFFINI

Sì. Silenzio, per favore!

VICE SINDACO ROSSI

16 bis, 17 e 18.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, Consiglieri!

VICE SINDACO ROSSI

Il 35.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, 35.

VICE SINDACO ROSSI

36, 37, 38 e 39.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, 36, 37, 38 e 39. E tutti gli altri non li accoglie?

VICE SINDACO ROSSI

Allora, gli altri non li accolgo. Il motivo, però, guardate, siccome la cosa potrebbe sembrare banale e suscitare l'ilarità da parte di alcuni di voi, adesso non li ho sotto mano, ma ho avuto occasione di leggerli, ed era uno dei motivi per cui prima vi dicevo che alcune dei suggerimenti potevano anche essere accolti, se fossero stati concordati e condivisi preventivamente ovviamente al momento della presentazione: perché quasi tutti, quasi tutti gli emendamenti hanno lavorato su un unico capitolo di spesa, che è quello del Gabinetto del Sindaco.

Allora ho avuto modo di dirvi – lo dico per la minoranza, quindi non c'è nessuna ilarità – che i 400.000 euro vanno per il restauro del Cortile Antico del Bo. Vipotrei anche nel... perché mi sono fatto dettagliare tutte le spese che sostiene il Gabinetto in modo tale, come dire, che poi uno non immagini che si tratti di spese discrezionali: abbiamo cerimonie istituzionali, che devono essere sostenute il 25 aprile, 2 giugno e tutte le altre cerimonie che vengono fatte; abbiamo una convenzione con la lingua dei segni, per carità, si può decidere che i sordomuti, a cui abbiamo cercato di offrire un servizio in modo tale che possano partecipare anche loro alle diverse manifestazioni pubbliche, soprattutto quelli istituzionali, si può decidere che questa cosa venga soppressa; abbiamo politiche di genere; finanziamo la Casa di fuga, la Casa di fuga credo vi sia noto perché è stato oggetto di discussione, anche l'altro giorno fra l'altro, in Prefettura e svolge un ruolo essenziale a tutela delle donne; il Giardino dei Giusti, le manifestazioni turistiche che vengono fatte a sostegno della promozione. Poi sosteniamo le Associazioni Combattentistiche e d'Arma; paghiamo le quote associative alla Lega delle Autonomie; vi dicevo il Fondo Museo della Medicina; la Diocesi di Padova. Potremmo andare avanti all'infinito.

Trattandosi, in questo caso, di fondi quasi tutti, come avete capito, vincolati, non è pensabile andare in riduzione. Questa è la ragione per cui gli emendamenti che agiscono sui fondi del Gabinetto non sono in questo senso accoglibili.

PRESIDENTE RUFFINI

Mi scusi, quindi lei accoglie soltanto gli emendamenti del Gruppo del Partito Democratico, del Gruppo Misto e del Gruppo dell'Italia dei Valori? No, è una domanda, cioè di questi Gruppi di maggioranza? Degli altri Gruppi di maggioranza non accoglie nulla? Della minoranza nemmeno? Va bene. No, chiedo: lei ha accolto solo gli emendamenti del Partito Democratico? No, guardi, Vice Sindaco, vorrei che fosse un po' più preciso. Andiamo con ordine quelli che non ha accolti, andiamo con ordine, andiamo con ordine.

Allora, l'emendamento 1, Consigliere Marin, lo dà per illustrato? Lo illustra? Consigliere Cavatton, vi ricordo i tempi che avete. Vi ho detto che in totale avete...aspetti un attimo che non trovo... eccolo qua, in totale avete 17 minuti e 38 secondi (vi dico anche i secondi).

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Velocissimo. Sono già...

PRESIDENTE RUFFINI

Prego, prego, Consigliere Cavatton... Lo faccio ripartire da zero, prego.

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora espongo soltanto i primi due, il terzo lo espone Marin, nella consapevolezza che verranno bocciati. Dispiace che il Gabinetto del Sindaco sia già tuttoimpegnato, ci sembrava che fosse possibile – tanto è vero che è stato dichiarato ammissibile – spostare delle risorse da quello; ci viene detto che invece non è così, un lungo elenco di bisognosi. Comunque i primi due emendamenti riguardano proprio le fasce deboli della popolazione.

Il primo è, sostanzialmente, atto ad implementare gli aiuti alle famiglie in difficoltà e il secondo l'assistenza domiciliare. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Lei ha spiegato l'1 e l'1 bis. C'è qualcuno che vuole intervenire? Allora li mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione prima l'1. Siamo pronti per la votazione,Consiglieri? Ci sono gli scrutatori? Avete visto, sì, il tempo? 30 secondi ha parlato il Consigliere Cavatton, quindi hanno ancora 17 minuti e 8 secondi.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 1, Marin-Cavatton. Dichiaro aperta la votazione. Può cambiare, senza togliere la tessera voti quello che in libertà vuole votare. No, non deve togliere la tassa. Va bene, ci sono 2 non votanti, non so chi siano. Cavallo è assente, sì. È Cruciato che non ha votato, giusto? Rigobellorimette la tessera e dovrebbe votare adesso. Votato contro, perfetto. Quello di Foresta, non funziona? Cerchiamo di fare le cose... Ha votato Foresta? Ha votatoForesta.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 10 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto e 2 non votanti.

L'emendamento è respinto.

Votiamo il secondo emendamento, l'1 bis già illustrato dal Consigliere Cavatton, ok? Dichiaro aperta la votazione. Ci sono 4 non votanti ancora, 3.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 Consiglieri votanti, 9 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto e 2 non votanti.

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento 1 ter, sempre a firma Marin-Cavatton. Prego, Consigliere Marin, lo vuole illustrare? Lo mettiamo in votazione, allora, va bene?Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 Consiglieri votanti, 11 favorevoli, 19 contrari, 1 astenuto e 1 non votante.

L'emendamento è respinto.

Andiamo avanti con l'emendamento n. 3, Salmaso Alberto. Consigliere, lo illustri, prego, velocemente.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sarò velocissimo. È vero che questo, a differenza di altri, prende dal Gabinetto del Sindaco, però era per ripristinare quel servizio di scuolabus che, visto anche le pessime, a quanto mi risultano, performances del cosiddetto car pooling, poteva essere un ripristino che serve alla cittadinanza, ma soprattutto che è richiestonon soltanto dai cittadini ma anche dalle associazioni dei genitori. Per questo richiedevo questo emendamento.

PRESIDENTE RUFFINI

C'è qualcuno che vuole intervenire? Lo metto in votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 10 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto e 1 non votante.

L'emendamento è respinto.

Andiamo avanti con l'emendamento n. 4, sempre Salmaso. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Questo, invece, so che è una presa di posizione che l'Amministrazione continua a portare avanti, nonostante il voto di questo Consiglio, compreso anche della maggioranza, che ha votato una

delibera che è esecutiva e stiamo cercando, visto che l'Amministrazione non vuole ottemperare a quanto voluto da questo Consiglio, propongo – non dal Gabinetto del Sindaco – l'inizio di un progetto per la rimozione dei rialzamenti pedonali, ripeto, delibera votata da questo Consiglio. Sono curioso di vedere i Consiglieri che l'hanno votata cosa vogliono fare. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. C'è qualcuno che vuole intervenire? Silenzio, per cortesia, Consiglieri!

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

Scusi. Grazie, Presidente. se non vado errata, caro Sindaco, questa sarebbe stata una confessione di incapacità.

PRESIDENTE RUFFINI

Si può intervenire sugli emendamenti.

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

Lei ha detto no senza dare spiegazioni e da ammissibile è diventato non accoglibile. Intanto, già il fatto che sia stato considerato ammissibile, vuol dire che lei poteva anche rifletterci e sarebbe stato un buon auspicio per il suo divenire. Stasera lei ha esordito male dicendo che c'era una grande discontinuità con Zanonato, lei lo ha detto, l'ha detto all'inizio del suo intervento, e questo non le giova, certo non le porta bene. Avrebbe dovuto dire: c'è una grande discontinuità con le mie malefatte. Ecco, sarebbe stata una cosa più intelligente e avrebbe dovuto ammettere questo emendamento di Salmaso che era nato all'interno del Consiglio comunale, quando lei non era ancora Sindaco. Grazie. Una vergogna come sempre!

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mazzetto. Andiamo avanti. Metto in votazione, se non ci sono altri interventi. Dichiaro aperta la votazione. Ci siamo? Io non vedo il mio voto? Sì.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 14 favorevoli, 15 contrari, 3 astenuti, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Andiamo avanti, Consiglieri. Il n. 5 bis, giusto? 5 e 5 bis, 5. Vice Presidente Avruscio, prego.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sarò brevissimo, Presidente. Questi emendamenti vanno contro, per la lotta alla disoccupazione. Sappiamo com'è difficile, impossibile ormai per il Comune assumere delle persone e questo si voleva contribuire attraverso altre forme cooperative, altre forme di lavoro. E l'altro emendamento come supporto economico alle famiglie con figli in grave crisi finanziaria per assicurare il pagamento delle bollette e spese di sostentamento, ma evidentemente questo non è condiviso dalla Giunta e dalla maggioranza. Il Gabinetto è intasato!

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Presidente Avruscio. C'è qualcuno che vuole intervenire su questo? C'è qualcuno che vuole intervenire sul 5? Allora lo metto in votazione. Dichiaro aperta la votazione. C'è il mio voto? Io qui non lo vedo sul mio... e mi risulta 1 non votante, non vorrei essere io perché ho votato. Ecco qua, perfetto. Consigliera Ostanel, lei non... Ci siamo?

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 11 favorevoli, 18 contrari, 3 astenuti, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Andiamo avanti con il 5 bis? Vice Presidente Avruscio, almeno mi aiuti. 5 bis, giusto? Lo illustri velocemente, prego. L'ha già illustrato il 5 bis? Lo mettiamo in votazione. Pensavo avesse illustrato solo il 5. Scusatemi. Lo mettiamo in votazione, se non c'è nessuno che vuole intervenire. Dichiaro aperta la votazione, prego. Andiamo avanti? È aperta la votazione, Consiglieri, è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 votanti, 10 favorevoli, 18 contrari, 4 astenuti, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Andiamo al n. 6. Lo illustra il Consigliere Salmaso, vero? Prego. Per cortesia, Consiglieri, dai!

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Ecco, l'unica cosa: anche questo non viene prelevato dal Gabinetto del Sindaco, giusto per onore di cronaca. Si legge chiaramente che è sui Servizi Sociali.

PRESIDENTE RUFFINI

Io non ho capito niente, non ho capito niente, adesso lo guardo. Sostegno educativo? Scuola e prevenzione. Va bene. C'è qualcuno che vuole intervenire? No, lo metto subito in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro aperta la votazione: emendamento n. 6 appena illustrato dal Consigliere Salmaso. Posso chiudere?

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 10 favorevoli, 20 contrari, 2 astenuti, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Il n. 7, Consigliere Salmaso, prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Anche questo, come potete vedere, non è dal Gabinetto del Sindaco ed è sulla Family Card. Credo che fosse anche un'implementazione di questo servizio, che questo Comune promuove. Eccolo qua, non è dell'opposizione, magari, se quelli del Consiglio comunale si informano, volentieri, è anche molto utile, esiste da diversi anni. Non capisco perché, sinceramente, non si potesse adottare, tant'è che non va a inficiare, ovviamente, il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. C'è qualcuno che vuole intervenire sull'emendamento 7? Consigliere Berno, prego.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

C'è, evidentemente, un impegno già dell'Amministrazione sulla Family Card: verrebbero spostati 30.000 euro dal settore Accoglienza immigrazione, che riteniamo altrettanto importante in una città che cerca di fare inclusione, soprattutto integrazione; e quindi le nostre politiche per la famiglia comunque continueranno evidentemente, ma non si può andare a togliere in settori che comunque contribuiscono a creare, evidentemente, una politica anche di integrazione fondamentale.

PRESIDENTE RUFFINI

Bene, allora, Consiglieri, se non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la votazione su questo argomento. Dichiaro aperta la votazione su questo emendamento, scusatemi. Per favore, Consiglieri.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 votanti, 11 favorevoli, 21 contrari, nessun astenuto, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 8, Salmaso. Prego, Consigliere, lo illustri.

Lo dà per illustrato. C'è qualcuno che vuole intervenire? Bene, lo mettiamo allora in votazione? Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 8 del Consigliere Salmaso. Prego, Consiglieri.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 votanti, 11 favorevoli, 19 contrari, 2 astenuti, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 10? 9. 9, Vice Presidente, 9. Siete sicuri che non abbiamo votato...? 9, sì. Allora sempre il Consigliere Salmaso, lo illustra? Lo dà per illustrato. C'è qualcuno che vuole intervenire? No, lo mettiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 10 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto e 1 non votante.

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 10, sempre Salmaso, prego. Casa del Petrarca. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Questo è un emendamento che io reputo, invece, importante, che diversi Consiglieri, credo quasi tutti lo sappiano, e se non lo sanno è meglio che studino un attimino le proprietà del Comune, la Casa del Petrarca è gestita ed è di proprietà del Comune di Padova, quella ad Arquà Petrarca. Credo, è anche una fonte, da quel che mi risulta, importante di introito, è visitata da migliaia di persone all'anno, e mi risulta che abbia necessità di un restauro importante sulla parte interna che riguarda il tetto, cioè c'è uno squarcio su un muro, a quello che mi risulta. E questi, infatti, sono 30.000 euro per iniziare i lavori, dovrebbero essere sufficienti, e credo che la tutela di un bene così importante, non sarà certo la Cappella degli Scrovegni, ma comunque è, secondo me, un bene da tutelare e da perseguire. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. Vuole intervenire il Vice Sindaco? Prego, Vice Sindaco, prego.

VICE SINDACO ROSSI

Vorrei ricordare al Consiglio che l'anno scorso sono stati fatti i progetti per 120.000 euro, sono stati fatti progetti, che costituiscono oggetto di intervento in questo momento sulla Casa del Petrarca, per 120.000 euro, segno che l'attenzione c'è. Per questo vi chiedo di non votare questo emendamento.

PRESIDENTE RUFFINI

Non c'è nessun altro che vuole intervenire? Prego, Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

Ma la risposta del Sindaco è stata molto esauriente... no, per me è Sindaco ormai. Volevo dire una cosa: se lei, caro Rossi, avesse visto la trasmissione, l'altranotte, che hanno fatto a Punto Notte, sui beni monumentali e architettonici del nostro Paese, come sono in degrado e come siano in realtà un veicolo non soltanto per il turismo, ma anche di lavoro per le imprese, per la società, insomma, come chi restaura conserva il nostro patrimonio artistico è in grado anche di far aumentare il PIL. Se lei guardasse qualcosa anche, e capisse soprattutto quello che dicono, e imparasse anche da grandi critici d'arte, da esperti di beni monumentali che c'erano, forse capirebbe che la domanda fatta e la richiesta fatta da Salmaso non è una cosa da poco, è una cosa molto importante. Ma forse lei pensa che, pur essendo Padova il Comune proprietario della casa, non portando beneficio alla città, quindi è una cosa da lasciare andare.

Allora la regali ad Arquà Petrarca e dia l'incarico al Sindaco! Parli con la Regione! Insomma, se lei non ce la fa, ci saranno altri Enti, anche privati, disposti a non far andare in rovina la Casa del Petrarca, che è un bene, un bene di fama internazionale, non è una cosa..., non è la sua casa, e tanto meno la mia. Grazie, Sindaco.

PRESIDENTE RUFFINI

Se non ci sono altri interventi, lo metto in votazione: n. 10.

Dichiaro aperta la votazione. Cavazzana? Non vota Cavazzana. Abbiamo problemi, danno 2 non votanti, uno sei tu, Paolo. Ah, ok, ci siamo. Chi sono i 2 non votanti? Ragazzi, aiutatemi!

Dichiaro chiusa la votazione.

31 votanti, 10 favorevoli, 19 contrari, 2 astenuti, 1 non votante.

L'emendamento è respinto.

Consiglieri, per favore, siamo stanchi tutti, andiamo avanti!

Emendamento n. 11, Vice Presidente Avruscio, prego.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Questo emendamento, in verità, è conseguente a una raccomandazione che è stata votata da tutti quanti in Consiglio comunale il 30 di aprile. Tutti quanti hanno tessuto le lodi di questo Centro disabili psichici gravissimi presso l'Ospedale dei Colli di Padova, che è una eccellenza per tutte le attività che non sono strettamente sanitarie, quindi la musicoterapia, pet therapy, nuoto, soggiorni climatici, che diventano supporti qualitativamente essenziali per i ragazzi di questo centro. E mi ero permesso, all'epoca, di suggerire questi 50.000 euro da assegnare a questo centro, aveva raccolto entusiasticamente l'approvazione di tutti quanti e io mi sarei aspettato che la conseguenza di quella votazione fosse, appunto, nel Bilancio approvare quello che si era detto all'epoca, il 30 aprile, neanche tanto tempo fa. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

C'è qualcuno che vuole intervenire? C'è qualcuno? No, nessuno? Berno, Berno, si è prenotato Berno.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Ritengo che questo emendamento possa essere interessante, se trasformato in una futura mozione, nell'ambito della VI Commissione, da approfondire per capire i risvolti, anche da un punto di vista economico, sono coerenti e, nel caso, credo che successivamente si possa tranquillamente col Settore sociale, o comunque nell'ambito del bilancio, trovare delle coperture. Io lo trasformerei, chiederei di trasformarlo in raccomandazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Lo ritira? Lo ritira, Vice Presidente? O lo mette ai...? No, mi deve dire se lo ritira o la mette in votazione... fa la raccomandazione. Certo, certo, lo deve dire al microfono, lo deve dire al microfono.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

È ritenuto ammissibile questo, quindi come faccio a ritirarlo? Se è ritenuto ammissibile, è ammissibile quindi alla votazione.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora lo mettiamo in votazione perché il Vice Presidente Avruscio non ha voluto trasformarlo.

Dichiaro aperta la votazione. Ci sono 2 non votanti. Credo sia Cruciato, credo. L'Autizi non ha votato. Ha votato? Sì. Non viene fuori, vuole fare la dichiarazione? Cioè la Consigliera Autizi sta tentando di votare, non so se è chiaro. Astenuta. Perfetto. Sentite, allora, se uno mi dice "mi astengo" è una cosa, se mi dice "non voto" è un'altra.

Chiudiamo la votazione. Datemi una mano, Consiglieri!

31 Consiglieri votanti, 12 favorevoli, 14 contrari, 5 astenuti e 1 non votante.

L'emendamento è respinto. Questo era l'11.

Poi il 12, il 13, il 14, il 15, il 16, il 16 bis, il 17 e il 18 sono stati accolti.

Passiamo al 19, Grigoletto-Cavatton. Chi è che lo illustra il n. 19?

CONSIGLIERE CAVATTON (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Se il collega mi permette, mi basterà un cenno del capo, darei per letti il 19, il 20, il 23, il 26, e il 27, in modo tale che lei non mi ridomandi chi lo illustra, ricordando ai colleghi Consiglieri che "sì" è per approvarlo, "no" è per respingerlo, "astenuto" è astenuto, non partecipa alla votazione, non deve toccare il nostro quadrante.

PRESIDENTE RUFFINI

Mi scusi, mi scusi, mi scusi. Abbiate pazienza! Allora il 19 e il 20, il 23, il 26 e il 27 li dà per illustrati? Bene. C'è qualcuno che vuole intervenire sul 19? Bene, lo mettiamo ai voti. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 votanti, 11 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Passiamo al 20. Chi vuole intervenire sul 20? Allora nessuno? Aspettate che qua il sistema è un po' lento. Bene. Nessuno interviene. Metto in votazione il n. 20. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 11 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Andiamo avanti con il n. 23. C'è qualcuno che vuole intervenire? No. Lo mettiamo ai voti. 23, perché il 21 e il 22 sono stati dichiarati non ammissibili. Quindi andiamo al 23. Nessuno interviene. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 23.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 votanti, 11 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto e nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Passiamo al 24. Foresta, vuole illustrarlo l'emendamento? Non lo vuole illustrare, Foresta? No, va bene. Allora lo mettiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 24, Foresta.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 11 favorevoli, 20 contrari, nessun astenuto, 1 non votante.

L'emendamento è respinto.

Per favore, Consiglieri, aiutatemi stando in silenzio!

Il 25 non è ammissibile. Passiamo all'emendamento 26, già illustrato. Nessuno vuole intervenire? Lo mettiamo in votazione? Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 votanti, 10 favorevoli, 20 contrari, nessun astenuto e 1 non votante. È giusto così.

L'emendamento è respinto.

Anche il n. 27, giusto? Se nessuno vuole intervenire, lo mettiamo in votazione, prego.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Nessuno interviene, allora, su questo emendamento. Apriamo la votazione. Bene, continuate a votare. Bene.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 9, contrari 20, astenuti 0, non votanti 3.

Quindi l'emendamento non è approvato. È respinto.

E andiamo adesso all'emendamento n. 28. Sono due emendamenti a firma Daniela Ruffini, prego.

CONSIGLIERA RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Giusto per esprimere anche la mia delusione dal fatto che non siano stati accolti questi due emendamenti. Devo dire che mi aspettavo, insomma, da parte dell'Amministrazione, della maggioranza, una compattezza maggiore rispetto al fatto che siano stati accolti gli emendamenti di tutti i Gruppi, a parte i miei. In ogni caso, credo ci possano essere delle ragioni, mi piacerebbe che il Vice Sindaco le esprimesse, anche per farmi un'idea su come comportarmi, anche per capire, insomma, che margini ci sono per un contributo che posso dare a questo Bilancio.

I miei erano emendamenti assolutamente, come dire, a parte condivisibili, ma anche molto... che davano un segno, insomma, un aumento dello stanziamento per il sociale – l'ho detto prima in maniera chiara – per le famiglie in difficoltà, per le famiglie che hanno i figli a scuola. Così come anche il fatto della vendita degli alloggi, che io chiedevo che venisse stralciata proprio perché i proventi di quegli alloggi non erano nemmeno reinvestiti nell'edilizia residenziale pubblica a canone sociale. Per questo, insomma, mi auguro che il Vice Sindaco ci ripensi rispetto a questa cosa.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. C'è qualcuno che vuole intervenire? Il Vice Sindaco, prego.

VICE SINDACO ROSSI

Credo, francamente, di aver già risposto in fase di replica alla Consigliera Ruffini. Quando ho affermato in modo, mi pareva, molto chiaro come gli immobili, che saranno venduti, che fanno parte, che sono per il valore degli stessi, la loro collocazione, abbiamo quasi la certezza che possano essere venduti, che i proventi derivanti dalla vendita saranno utilizzati, reinvestiti per l'acquisizione di 9 alloggi per l'edilizia, oppure per ristrutturare alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Sul secondo, come avevo già avuto modo di dirle, non posso accettare l'avanzo di 700.000 euro, viene ridotto a 200.000 euro, le chiedo però di metterlo, cioè di trasformarlo in mozione incidentale, che sarà approvata dal Consiglio.

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Praticamente, dovrei ritirare gli emendamenti e trasformare quello in cui chiedo l'aumento del capitolo del sociale di 700.000 a 200.000, giusto?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Ma io credo che non si possa trasformare più in mozione incidentale.

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Ma io le ho già depositate due mozioni incidentali, voglio capire se queste vengono poi accolte, sono già sul..., guardi, le può chiedere alla Gigia. Allora, io le mozioni incidentali le ho già presentate, voglio capire se queste, da parte del Vice Sindaco, poi, sono... come dire, se c'è un'indicazione di voto dell'Aula, perché altrimenti... ecco, io ritiro gli emendamenti e lascio solo le mozioni incidentali, se questa è l'indicazione, altrimenti... perché dicono le stesse cose.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Quindi lei ritira adesso gli emendamenti?

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Ritiro... allora, appunto, vota il Consiglio, naturalmente... Consigliere Salmaso, io sono abituata che se... Consigliere Salmaso, glielo dico, io sono abituata che se il Vice Sindaco, in questo caso, mi dice: do un'indicazione all'Aula, l'Aula la segue.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Lei, quindi, ritira gli emendamenti?

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Sono abituata.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Ritira gli emendamenti?

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Ritiro gli emendamenti e tengo le le mozioni incidentali.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Sono dati per ritirati, allora, gli emendamenti della Ruffini. Vi prego, signori, vi prego, che l'ora è tarda, l'ora è tarda.

Andiamo allora all'emendamento... quindi sono ritirati, non votiamo questi emendamenti. Poi c'è un emendamento n. 29, ma onestamente non leggo la firma. Busato, Busato, ecco. È una raccomandazione questa, non è un emendamento. Dopo.

Abbiamo l'emendamento n. 30 a firma Stefano Grigoletto. Vuole illustrarlo? Non ammissibile.

Emendamento n. 34. Allora, n. 31. Diamo i numeri, mi rendo conto. Ammissibile n. 31, Stefano Grigoletto. Vuole illustrarlo? Sì, prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Il 31: si tratta di dare uno spostamento di capitoli per la Polizia Municipale per la lotta al commercio abusivo. Assessore Dalla Vecchia, per la lotta al commercio abusivo, sennò li iscriviamo alla Ascom quelli che sono davanti alla Rinascente!

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. C'è qualcuno che vuole intervenire su questo emendamento? Nessuno vuole intervenire su questo emendamento, evidentemente. Ci prepariamo, allora, dichiaro chiusa la discussione e ci prepariamo alla votazione.

Votiamo.

Dichiaro chiusa la votazione. Grazie.

Votanti 31, favorevoli 11, contrari 20, nessun astenuto, 1 non votante.

Per cui l'emendamento è bocciato.

Emendamento n. 32 a firma di Stefano Grigoletto, prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Serve per la Polizia Municipale per implementarne il numero di 2 unità perché mi pare che a Padova abbiamo solo 2 pattuglie dopo mezzanotte per controllare la città come sicurezza, 2 pattuglie per tutta la città, 2. Si fa un po' fatica a fare sicurezza, no?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno? La Consigliera Mazzetto della Lega Nord, prego. Ha ancora 11 minuti.

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

Appunto, mi bastano, grazie. Siccome Rossi aveva detto che stasera sarebbe iniziato un nuovo corso per la città, pensavo che potesse prendere questa occasione per dimostrare che lui è contro l'abusivismo, che è contro la criminalità, e che anche, per quanto può da parte sua, è in grado di assicurare una migliore – scusate il bisticcio – sicurezza alla nostra città, che è molto insicura. E allora io mi domando: se questo è il nuovo corso, il suo Gabinetto non può essere toccato, perché ha già tutte le cose per gli extracomunitari, per i rom e quant'altro. Perché bisogna che ci diciamo: questa è la parte sociale che la sinistra vuole, non certo per gli anziani, per i bisognosi, lo abbiamo visto anche nelle sequenze precedenti quanto gli anziani, le famiglie monoreddito non vengono ascoltate.

Allora mi domando: qui si chiede di implementare la Polizia Municipale, che è poca rispetto a una città che ha una criminalità non tanto piccola, una criminalità organizzata, e che è anche crescente, che va dallo scippo a qualsiasi ora del giorno, tanto meno a quest'ora. Caro Rossi, mi accompagni a casa, mi apra la porta di casa, perché ho paura ad andare a casa mia! Lei sa che dove io abito c'è uno spaccio di droga! Non è un invito, sa, non è un non è un invito a cena, e tanto meno a venire a vedere il mio appartamento, per carità!

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Consiglieri, vi prego!

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

Visto che lei sorrideva, no. È un invito a conoscere, io la porto negli anfratti dove c'è la droga. Non dimentichiamo, lei deve incominciare ad andare a piedi, lasci la bici, l'auto elettrica e quant'altro per vedere il grado, il degrado e il grado del degrado di questa città!

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Vi prego, signori Consiglieri!

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

E lei avrebbe potuto accogliere l'emendamento di Grigoletto. Lei poteva dimostrare di dare un nuovo corso a questa città. È ancora in tempo a pentirsi di quello che ha fatto!

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Allora, adesso ci sono altri interventi? Nessuno. Bene, allora ci prepariamo alla votazione. Accediamo alla votazione. Possiamo votare. Accediamo.

Dichiaro chiusa la votazione. Grazie. Votanti 31, favorevoli 11, contrari 20, nessun astenuto, nessun non votante.

Per cui l'emendamento è bocciato.

PRESIDENTE RUFFINI

Il Vice Presidente Avruscio mi informa e mi dice di dire che il PdL ha 1 minuto e mezzo, e io ve lo dico, solo 1 minuto e mezzo.

Allora, abbiamo votato l'emendamento numero? 31. Abbiamo votato il 32, giusto? Andiamo avanti.

Per favore, Consiglieri! Siamo tutti stanchi, almeno io sono stanchissima. Allora abbiamo votato il 32.

Il n. 33. Consigliere Marchioro, prego. Non lo illustra. C'è qualcuno che vuole intervenire? No, bene, allora lo pongo in votazione. Per favore, Consiglieri! È una cosa seria il bilancio. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 32 Consiglieri votanti, 11 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto, nessun non votante.

L'emendamento è respinto.

Andiamo avanti col numero... 34 non era ammissibile. N. 35. È stato accolto. Abbiamo finito, era l'ultimo emendamento. Dove andate, Consiglieri? Ci sono le dichiarazioni di voto. E iniziamo a distribuire le mozioni incidentali.

Dichiarazioni di voto, Consiglieri. Consigliere Berno, prego.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Evidenzio che mi ritrovo in buona, ottima sintonia con la premessa fatta dal nostro Vice Sindaco reggente nella presentazione del Bilancio. Mi pare che ci sia stato un grande sforzo da parte dell'Amministrazione e anche una buona collaborazione da parte di molti Consiglieri. Vorrei veramente, Presidente, chi regge, di non avere gente che sghignazza alle spalle!

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Vi prego, signori Consiglieri!

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Perché noi riteniamo ancora il bilancio un fatto serio.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Vi prego, signori.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Chi non ha voglia se ne esca! Come direbbe la Mazzetto.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Se mi lascia fare il Presidente, glielo dico io. Allora, vi prego, signore Consigliere e signori Consiglieri, di fare quest'ultimo sforzo di attenzione. So che l'ora è tarda, però siamo alla fine. Abbiamo fatto bene fino adesso, cerchiamo di farlo fino in fondo. Prego, Consigliere Berno.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Dicevo che c'è stata una buona impostazione da parte dell'Amministrazione. C'è stato uno sforzo anche di molti Consiglieri nel dare un contributo. Parecchi emendamenti sono stati accettati. Da parte del PD c'è stata una sottolineatura nel mantenere una serie di progetti interessanti e importanti, non solo per il centro storico ma anche un'attenzione particolare a tutta la città, e quindi, in particolar modo, ai quartieri perché evolva una attenzione a una vivibilità, comesottolineava il Vice Sindaco, che evidentemente non può essere e non deve essere soltanto nel centro storico, che rimane il volano fondamentale, ma è di tutta una città.

In questo senso mi sembra che sia anche molto interessante questo tratto innovativo anche delle trenta piazze Wi-Fi free nei quartieri in modo che, in qualche modo, diamo anche dei segnali, che, in qualche modo, toccano la vivibilità quotidiana delle famiglie, laddove risiedono. E su questo devo anche dire che è l'impegno da parte di tutta l'Amministrazione, con vari interventi, dai parchi alle strutture sportive, alla manutenzione, alla sicurezza delle strade perché effettivamente, a parte, probabilmente l'enclave, dove vive la collega Mazzetto, che andremo a visitare, ma mi pare che la città, effettivamente, nella globalità, stia sempre più evolvendo.

Allora, questo bilancio va in questa direzione, si inserisce in un cammino, che in qualche modo ha una sua coerenza in tutti questi ultimi, direi, nove anni. Ci avviamo a chiudere il mandato e a chiudere anche una serie di progetti, che sono stati anche condivisi con la cittadinanza, con i quartieri, con i vari referenti che abbiamo nel territorio. Per cui è un bilancio che ci convince, noi voteremo favorevolmente e ringrazio anche tutti i colleghi che hanno dato un contributo.

Mi permetto di sottolineare un elemento, che ritengo particolarmente significativo in occasione di questo voto, che mi auguro poi si confermi nei fatti, che ha visto un clima di grande collaborazione tra tutte le forze di maggioranza, anche un confronto, a volte serrato ma che ha portato a una condivisione sostanzialmente su tutte le linee, anche gli emendamenti proposti da tutti i Gruppi; e quindi questo mi sembra un segnale estremamente importante, anche nell'affrontare quest'ultimo anno di mandato, che vede questa maggioranza presentarsi al voto coesa e con un lavoro anche di confronto molto importante. Per cui questo mi sembra un elemento significativo che va ad avvalorare un bilancio, sostanzialmente, positivo che voteremo favorevolmente.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Dopo la dichiarazione di voto del Partito Democratico, ecco la dichiarazione di voto della Lega Nord. Prego, Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD-LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Dopo aver sentito questa tiritera di Berno, che fra l'altro è stata un elenco di cose non vere, non voglio dire false perché sarebbe un'offesa per te che sei così pio, ma di cose non vere, e più che altro di auspici, ecco, o di pie intenzioni, poi bisogna vedere ognuno darà il significato migliore. Però il comportamento... non so se chiamarla Vice Sindaco, Sindaco reggente, Sindaco, io non ho capito stasera ancora lei chi sia perché io l'ho chiamata Sindaco, ma forse ho sbagliato, perché mi pare che molti l'abbiano definita diversamente da quanto io faccio per rispetto in quest'Aula. Però spero che ci dica alla fine che cosa è, chi è e come la dobbiamo chiamare. Anche perché è giusto, quando è necessario, non mancarle di rispetto, quando sta svolgendo il suo ruolo e il suo lavoro.

Ma addivenendo a lei, lei Rossi, – la chiameremo così intanto fino a quando non avrò avuto la risposta definitiva da parte sua – questa sera abbiamo assistito effettivamente a una vergogna, perché tutti gli emendamenti fatti dall'opposizione che ho visto, io non ne ho fatti neanche uno perché non voglio mai subire l'umiliazione di esser bocciata da chi si crede di essere dei professori, sono di solito i "comunisti", scusi il termine, Sindaco, ma sono questi a crederci professori e che devono insegnare a tutti, e pretendono anche di essere dei soloni, tra l'altro.

Allora dico che gli emendamenti proposti dalla minoranza avevano una buona opportunità di essere accolti e sarebbe stato per lei, Sindaco, un'occasione per una svolta nella nostra città, perché? Pensiamo alle 2 unità della Polizia Municipale, cioè per il bene, e per la nostra sicurezza; pensiamo alla Casa del Petrarca; insomma, potrei fare l'elenco di tutti quegli emendamenti che mi hanno effettivamente colpita, soprattutto quelli che riguardavano il sociale. E questo suo "no" ideologico, falsamente poi ammantato di un "no" inammissibile, o lei ha dato delle giustificazioni, che io considero inadeguate e considero improprie, non pertinenti, insomma, nel contenuto, vuoi perché una volta ha detto che andavano tutti ad investire il Gabinetto del Sindaco, il che non è vero. Ma sarà il Sindaco, non è più, non lo so, il Gabinetto di chi? Boh! Della comunità, della città forse.

E allora penso che, se invece di lei ci fosse qualcun altro, ci fossero i cittadini, avrebbero avuto un'altra opzione sicuramente stasera rispetto a certi emendamenti. Perché lei ha accettato solo quelli della sua parte, e senza neanche motivare, avrebbe dovuto almeno motivare. Ha detto: questo sì, questo sì, questo no, questo no perché è il Gabinetto. Poi non era vero perché alcuni non andavano a insistere su quello che è di suo appannaggio o di suo... quello che lei può, insomma, nella borsa che lei detiene, non andavano ad attingere alla borsa.

E quindi si è visto che lei non li ha neanche letti, fra l'altro, non li conosceva neanche. E quindi ha soltanto... il suo sì e il suo no è stato solo una soluzione puramente ideologica, preconfezionata, e quindi non credibile. E quanto a questo, non vedo la mozione incidentale, scusate, della Ruffini, non so se ce la

porteranno domani o dopodomani, non so, non l'ho capito. Sono arrivate, ecco, grazie, comunque mi fa piacere che siano arrivate adesso.

E volevo dire, caro Rossi, che effettivamente lei comincia male questo suo mandato perché non ha aperto alle minoranze, che poi rappresentano i cittadini, le minoranze che non volevano l'impossibile, ma quello che effettivamente è possibile. Mentre si è dimostrato... come si può dire? Prono, ecco, verso i suoi sostenitori, verso coloro che formano ancora il Governo. Anche perché, essendo il suo posto un po' traballante, potrebbero mandarla a casa. E quindi ha scelto soltanto per sé, non ha scelto per i cittadini, ha fatto soltanto in chiave non soltanto ideologica direi ma soprattutto personalistica, egocentrica, il che è ancora peggio, vuol dire che lei si comporta a danno dei cittadini, a danno degli utenti e soltanto per la sua "carega", per il suo posto, e quindi contro tutti gli altri.

E vede, ha cominciato effettivamente male, avrebbe potuto dimostrare questo nuovo corso, che lei ha indicato, perché non me lo sono inventato io, lei ha dettato che era incominciato un nuovo corso. L'epoca Zanonato, che io rimpiango! rimpiango!, perché almeno era un competitore, un uomo, lei invece è lì, mogio, fa finta di non sentire! Il fatto è, il guaio è che lei se ne frega degli altri, capito?! Mentre qualcuno, Zanonato ci metteva la faccia, e anche l'onore, lei se ne frega, ha questo comportamento che è menefreghista; è quindi gravissimo per chi pretende di essere il Primo Cittadino e per chi pretende e presume di essere migliore, soprattutto del suo predecessore. Grazie. Un no deciso convintissimo.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Adesso per la dichiarazione di voto, un minuto e mezzo, chi la fa? Rocco Bordin per il PdL, prego.

CONSIGLIERE BORDIN (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Ci dispiace che questa richiesta di nuovo corso, di cambiamento di atteggiamento, che aveva oggettivamente in Flavio Zanonato... magari, Vice Sindaco, se dimostra un attimo di attenzione, visto che chiede la collaborazione, la collaborazione la si dà prestando attenzione, e soprattutto, essendo i fautori del nuovo corso, se aveva la volontà di stabilire un rapporto nuovo, lo poteva fare convocando i Capigruppo, i Segretari del partito, quelli che c'erano.

Il problema è che il nuovo corso non c'è nei fatti. Mentre nelle parole c'è un'educazione migliore, perché con Zanonato ci si prendeva a epiteti perché non si poteva parlare di politica e di amministrazione, ma erano offese che arrivavano; qui non ci sono offese, ma di fatto il meccanismo è sempre lo stesso, l'abbiamo visto negli emendamenti, l'abbiamo visto nella progettualità, si parla di sicurezza basandola sulla riqualificazione.

Il PP1 è un esempio: quale spazio avete dato a una riqualificazione urbana in un quadro, in una zona fondamentale della città? Allora il problema è questo: di passare dalle parole ai fatti. Questa Amministrazione si ripropone più educata, ma nei fatti, di fatto, tiene le distanze, e noi abbiamo visto prima non c'era la presenza dell'Amministrazione, non c'era la presenza della Giunta, le risposte sono state come al solito evasive.

Quello che noi chiediamo è un rapporto diverso, di essere coerenti nelle parole che si dicono. Non vediamo e riscontriamo questo nei fatti (gli esempi li ho fatti prima). Per questo il meccanismo Zanonato è lo stesso e il nostro voto convinto come PdL è no!

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, grazie, per la dichiarazione di voto per il PdL. Dichiarazione di voto di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani. Prego, Daniela Ruffini. Quantotempo ha?

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Quant'è? No.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Due minuti.

CONSIGLIERE RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Beh, allora, la mia dichiarazione di voto è naturalmente legata alla richiesta che il Vice Sindaco ha fatto di trasformazione dei miei emendamenti con l'impegno, che sarà votato dal Consiglio comunale, di aumentare la spesa del sociale per 200.000 euro e per destinare al capitolo di spesa 2065 dell'edilizia residenziale pubblica i soldi che verranno ricavati dalla vendita degli alloggi inseriti nel Piano di vendita.

Quindi il mio voto sarà favorevole per l'impegno e per la richiesta che il Vice Sindaco ha fatto rispetto alla trasformazione degli emendamenti in mozioni incidentali, che saranno votate dall'Aula.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Per la dichiarazione di voto il Gruppo Misto, Scapin, 42 secondi.

CONSIGLIERE SCAPIN (GRUPPO MISTO)

Allora, solo per dire che siamo soddisfatti dell'accoglimento delle nostre mozioni, speriamo anche della raccomandazione. Voteremo a favore di questo Bilancio. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Non ho più iscritti per la dichiarazione di voto, quindi adesso ci prepariamo per la votazione. Prego di prepararci coscientemente per la votazione. Dichiaro aperta la votazione. Signore e signori Consiglieri, votiamo. Vi ricordo che si sta votando sul Bilancio emendato, con tutti gli emendamenti...

Dichiaro chiusa la votazione. Vi annuncio l'esito: votanti n. 32, favorevoli n. 21, 10 contrari, 1 astenuto, nessuno non votante.

Per cui il bilancio risulta approvato.

Votiamo anche per l'immediata esecutività. Mi dicono che si è un po' inchiodato il sistema, un attimo. Si inchioda, l'ora è tarda anche per il sistema.

Per l'immediata esecutività ci prepariamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione. Signore e signori Consiglieri, prego, votate. No, io ho votato no, scusa, voto no, ho votato no. Allora correggo il mio voto: non votante.

Quindi dichiaro chiusa la votazione. No, ho dichiarato chiusa la votazione io. Lei, Consigliera Trevisan, cosa vota? Ha votato sì, bene. Votanti n. 21, favorevoli n. 21... allora votanti n. 22, favorevoli n. 21, astenuti 0, non votanti 11.

Per cui l'immediata esecutività c'è, è approvata.

Bene, adesso, signori, ci sono state delle mozioni incidentali che sono state presentate, quindi... Beh, un proponente c'è. C'è, per esempio, per la mozione incidentale n. 1 Antonio Foresta. Vuole illustrarla? Sì? Consigliere, sì, la illustri.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Certo che sì.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Prego.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora, da luglio del 2012 il termovalorizzatore di San Lazzaro introita anche i rifiuti urbani del Bacino di Padova 1 e quegli altri già di Padova 4, quindi siamo passati da 100.000 a 140.000 tonnellate smaltite, nonché di polveri prodotte. Considerati i nuovi oneri che graveranno sui cittadini per il servizio di smaltimento rifiuti e ricordando che il nuovo Piano provinciale dei rifiuti ha aumentato il conferimento di rifiuti urbani nel termovalorizzatore di San Lazzaro, conferendo anche il Bacino, come detto, di Padova 1, appare necessario introdurre minimali misure di compensazione ambientale, peraltro già auspiccate dalla Regione Veneto con decreto regionale 29.12.2012, che aveva fatto già raccomandazioni al gestore di promuovere con gli Enti competenti un apposito accordo per la realizzazione del teleriscaldamento, che renderebbe possibili sensibili riduzioni dell'inquinamento della zona industriale e in vasti abitati dalla città di Padova.

Quindi la mozione incidentale è chiara: si chiede, sostanzialmente, al gestore che entro 60 giorni arrivi in Commissione per le procedure; cioè a dire c'è stata una mozione incidentale che invitava il gestore dalla Provincia, quando è stata dismessa la discarica di Campodarsego, c'è una raccomandazione da parte della Regione Veneto perché ciò sia fatto. Ora, il teleriscaldamento non è che chi sa che cosa potrà fare, ma sicuramente migliorerà sicuramente l'impatto ambientale.

Ora, l'Amministrazione di Padova, sicuramente, più della stessa Provincia, ha interesse che questo teleriscaldamento sia fatto perché tutto graverà sulla nostra città. Ora, è chiaro che l'azienda sta cercando di diluire i tempi, nonostante i finanziamenti regionali; quindi, sostanzialmente, sta prendendo un po' di tempo perché qui c'è un investimento da fare, non è un investimento di pochi soldi, qui si parla di 10-12 milioni di euro.

Allora io non voglio provocare nessuno, ma al nuovo Sindaco voglio ricordare una cosa: che APS Finanziaria a questa Amministrazione – e non mi chiedo di andare a vedere dove sono andati – dal 2009 al 2012 ha messo a disposizione 12 milioni di euro, quindi spendere, se serve essere partner in questa situazione, male non è. Quindi se serve mettere qualche lira a disposizione (o

euro che dir si voglia), sicuramente è l'occasione giusta per farlo. Quindi si chiede che si possa venire in Commissione con il gestore e sapere o capire se questi hanno qualche intenzione di far qualcosa, e il Comune potrebbe essere anche partner di questa situazione.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. C'è qualcuno che vuole intervenire su questa mozione incidentale? No, nessuno? Bene. Dichiaro chiusa la discussione e ci prepariamo allora alla votazione. Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, aperta la votazione, dichiaro aperta la votazione, votiamo. No, bisogna votare. Bene.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 voti... ah ecco, un attimo, chiedo scusa. Mi fanno presente che manca uno scrutatore perché Grigoletto è andato via. E alloranomino Alberto Salmaso scrutatore.

Votanti n. 22, favorevoli 4, contrari 18, nessun astenuto, non votanti 4.

Per cui la mozione incidentale non è approvata.

Passiamo a Gruppo Misto, una raccomandazione che fa, a firma Scapin-Ercolin. La raccomandazione non si vota. La raccomandazione si vota? La raccomandazioni non si vota. La raccomandazione viene accolta? Del Gruppo Misto, sì, viene accolta, quindi andiamo avanti.

La mozione incidentale del Gruppo Sinistra Ecologia e Libertà della Consigliera Ostanel, vuole ripresentarla? La teniamo per già illustrata. Per cui in discussione c'è qualcuno che vuole intervenire su questa? No? Sì, prego, interviene? Prego.

CONSIGLIERE DALLA BARBA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie, Presidente. Volevo esprimere una grande soddisfazione per questo mozione.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Signori Consiglieri, un attimo di pazienza, prego.

CONSIGLIERE DALLA BARBA (PARTITO DEMOCRATICO)

Credo che la mozione della Consigliera Ostanel vada nella direzione giusta per molti e validissimi, secondo me, motivi. Ne vorrei elencare brevemente solo alcuni. Uno: perché ha come obiettivo quello di valorizzare e aiutare i giovani; due: perché i giovani disoccupati, compresi quelli laureati, abbiano delle occasioni delle opportunità che altrimenti non avrebbero; perché la sharing economy sta diventando sempre più un paradigma economico all'avanguardia, e questamozione va in questa direzione; perché forse ci aiuterà a passare dalla logica del possesso a quella dell'accesso; perché si declina bene anche con il co-sharing, che è il mondo della condivisione; perché favorisce la creatività; perché tutte queste parole dovrebbero entrare nel nostro vocabolario quotidiano; e infine perché così offriamo opportunità di aggregazione ai giovani, e non solo ai giovani, piuttosto che chiudere i bar la sera perché i giovani non facciano baccano bevendo per poi promuovere iniziative come il Botellon; e perché questa mozione aiuta a guardare al futuro con un po' più di ottimismo. Grazie, Consigliera.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Mi diceva il Vice Sindaco che comunque accoglie questa mozione incidentale, quindi non c'è bisogno di discuterla, di votarla, perché si ritiene...

No, no, quella di Foresta è stata votata. Sì, giusto, questa non è una raccomandazione, è una mozione, giusto.

Ci sono altri che vogliono intervenire, allora, su questa mozione incidentale? Nessuno? Nessun altro? Siamo sicuri? Mozione incidentale a firma di Elena Ostanel, la raccomandazione non si è votata. Bene, ci prepariamo al voto. Dichiarazioni di voto di qualcuno? Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

21 votanti, favorevoli 19, contrari 0, 2 astenuti, 3 non votanti.

Per cui la mozione incidentale viene accolta.

Altra mozione incidentale a firma Marchioro-Salmaso. Chi vuole illustrarla? Ha già illustrato, quindi è data per illustrata. C'è qualcuno che vuole partecipare alladiscussione? Apro la discussione. Chiudo la discussione. Nessuno vuole partecipare.

Apriamo la votazione. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Ci prepariamo al voto.

Votiamo. Bene.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 22, favorevoli 4, contrari 17, astenuti 1, non votanti 2.

Bene, la mozione incidentale non è approvata.

Poi abbiamo l'altra mozione incidentale a firma Alberto Salmaso. Vuole illustrarla?

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Questa credo che sia anche una cosa..., è stata discussa e la proposi, se non ricordo male, quattro anni fa, e dato che comunque i controlli sulle certificazioni ISEE, per quanto riguarda le mense scolastiche, dopo quella proposta propulsiva (scusate la tautologia, è l'orario) hanno incominciato a fare, appunto, le verifiche, e purtroppo il campione è poco, è piccolo perché sono soltanto 2 persone, a quanto detto in Commissione, portano esclusivamente la verifica; io credo di trovare una raccomandazione per trovare all'interno dei capitoli di spesa assegnati, quindi credo abbastanza facilmente, per aumentare quei controlli che adesso, a quel che dice l'Assessore, dovrebbero essere intorno ai 230 rispetto alle migliaia che ci sono, per vedere chi effettivamente dichiara il falso e quindi truffa la comunità.

Quindi una raccomandazione, credo che sia abbastanza condivisibile. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Ci sono interventi? Non ci sono interventi su questo. Bene. Dichiaro chiusa la discussione.

Apriamo la votazione. Dichiarazioni di voto? Ci prepariamo alla votazione.

Votiamo.

Dichiaro chiusa la votazione.

19 votanti, favorevoli 3, contrari 15, astenuti 1, non votanti 3.

Per cui la mozione incidentale risulta respinta.

Sì, prego, non aveva votato? Qual è il suo voto? Cioè no, quindi votanti 20, favorevoli 3, contrari 16, astenuti 1, non votanti 2. Lincetto ha votato no. Lincetto ha votato no. Mozione incidentale n. 6. Prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Ecco, io ho preso la palla al volo perché questa è a seguito di due interrogazioni presentate in questo Consiglio comunale. Ho preso l'occasione, che era stata suggerita caldamente dal Sindaco Flavio Zanonato, che ha detto fare un emendamento di 6 milioni di euro per mettere a posto una via dove ci sono cittadini di serie B (questa l'aggiungo io).

Ecco, siccome non si poteva, perché me l'avreste respinta e soprattutto avremmo dovuto cambiare il PEF, allora faccio una raccomandazione a questo Consiglio proprio perché questa via, Ca' Rinaldini, che è oggetto – e lo conoscete anche bene – in Quartiere 6, va puntualmente sotto acqua e credo che i cittadini che abitano là, che aspettano da anni il mettere a posto attraverso l'Ente preposto, ma anche il Comune, il sistema fognario.

Io ho chiesto, vi chiedo di cercare come prioritario questo intervento per cercare di mettere a posto una situazione che, francamente, se fossimo noi in quel posto, i cittadini normali che pagano le tasse, e puntualmente, almeno una volta all'anno o quasi, vanno sotto acqua, ma sotto acqua anche di un metro, credo che saremmo i primi a cercare di tutelare. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Salmaso. Ci sono interventi? Nessun intervento. Dichiaro chiusa la discussione.

Ci prepariamo alla votazione. Dichiarazioni di voto? Nessuno.

Dichiaro aperta la votazione. Prego, Consiglieri, votiamo.

Dichiaro chiusa la votazione.

20 votanti, favorevoli 3, contrari 16, astenuti 1, non votanti 1.

La mozione incidentale non è approvata.

Passiamo alla successiva mozione incidentale n. 7. Prego, Alberto Salmaso, brevemente, sinteticamente.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Velocissimo, come sempre, visto che siamo quasi alle tre di mattina.

Allora, questa mozione incidentale come raccomandazione è di impegnare una parte, di verificare di impegnare una parte delle imposta di soggiorno, come già applicato in altre Amministrazioni, e anche su parole tra l'altro di impegno da parte anche di Amministrazioni di sinistra, anche importanti italiane, in quanto la tutela del patrimonio e del decoro padovano – quindi parliamo di monumenti, parliamo di opere d'arte in senso lato ma anche non solo queste – credo che sia un biglietto da visita per la città, visto che del turismo avete fatto la vostra “carta di presentazione” (cosa che condivido, dato che ho presentato la mozione appostaper il logo); pertanto, chiedo una raccomandazione nell'ambito del turismo, quindi dell'imposta di soggiorno, per valorizzare e tutelare i nostri monumenti, quindi Padova. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Salmaso. Dichiaro aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione... Prego, prego, non avevo visto il suo intervento. Prego, ConsigliereBerno.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Chiedo semplicemente al Segretario generale se queste successive mozioni incidentali, avendo delle implicazioni di spesa, non sono riconducibili a degli emendamenti. Richiedo al Segretario generale se questa mozione n. 7, avendo un impegno di spesa che impatta sul bilancio, non sia in qualche modoconfigurabile come un emendamento. Mi chiedo se sia ammissibile o meno.

SEGRETARIO GENERALE NIEDDU

Non può prevedere una spesa perché, altrimenti, sta impegnando il bilancio, praticamente, e questo non si può fare, l'abbiamo già detto anche altre volte.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Come indicazione di raccomandazione, cioè nel senso: invece che per questa e per quella successiva, che ci sono, per la 7, la 8 e la 9 perché le altre non le hanno...perché? Non può essere una mozione se io tolgo le... il costo? Certo. È questo il motivo ostativo, come da Consigliere..., tra l'altro Berno ha sottolineato?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Solo se le dà già per presentate. Andiamo direttamente al voto dell'ottava. No, ma è dieci minuti...

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Presidente, io sulla 7 allora l'auto emendo, e tolgo, metto a verbale, ovviamente tolgo la cifra, come indicato dal Segretario Generale.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Prego, prego.

Allora, ritira le cifre, perfetto, e rimangono così. Bene, chiusa la discussione. Apriamo la votazione. Ci sono dichiarazione di voto? No.

Apriamo la votazione. Signore e signori Consiglieri, votiamo la n. 8... la n. 7, credo. 7.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 21, favorevoli 3, contrari 17, 1 astenuto, non votanti 0. Per cui la mozione è respinta.

Mozione n. 8. Rimane la 9, la 10. Berno e Cusumano che si sono che si sono prenotati? Cosa c'è? Cosa vuoi fare? Prego, richiamo al Regolamento.

CONSIGLIERE CUSUMANO (PARTITO DEMOCRATICO)

Io volevo richiamare l'articolo 25 bis sul contingentamento dei tempi. Siccome qua parla chiaramente di un unico argomento, però mette tempo massimo per interventi, mozioni, dichiarazioni e proposte di emendamenti, questo termine “mozione” non può che riferirsi alle mozioni incidentali, visto che si sta parlando dello stesso argomento; e quindi io penso che il contingentamento dei tempi riguardi anche le mozioni incidentali.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, noi ne abbiamo discusso, abbiamo ritenuto che il Bilancio fosse chiuso. Questa è la mozione incidentale, quindi diversa, e abbiamo dato più tempo per illustrarla. Questa è stata la decisione. Allora, Consigliere Salmaso, 8, 9, 10 e 11, le ritiene...? La 8, 9, 10 e 11.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

La do per illustrata, tolgo ovviamente la somma, come indicato.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

È aperta la discussione. Chiusa. Aperte le dichiarazioni di voto. Nessuna. Ci prepariamo al voto. Prego, votiamo.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 18, favorevoli 3, contrari 14, astenuti 1, non votanti 3. Per cui la mozione n. 8 è respinta.

Mozione incidentale n. 9, stessa cosa, vero, Consigliere? Prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Ecco, sì, grazie, Presidente. Non faccio perdere tempo al Consesso. Come per prima, tolgo solo la cifra.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Bene. Non ci sono interventi, mi sembra. Dichiarazioni di voto. Apriamo la votazione sulla mozione incidentale n. 9. Prego, votiamo, signore e signoriConsiglieri. Bene.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti n. 19, favorevoli 9, contrari 15, astenuti 1, non votanti 1.

Per cui la mozione incidentale è respinta.

Andiamo sulla mozione incidentale n. 10.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sì, grazie, Presidente. Questa – un secondo in più, ma non tanto – è per: dato che l'Amministrazione, finora, non ha ancora trovato l'intenzione di applicare un'altra deliberazione di questo Consiglio votato ad ampia maggioranza, la n. 62 del 2012, cioè l'ordine del giorno "Sicurezza e lotta allo spaccio", di rendere e indicare come prioritario, visto che comunque il sentimento, non soltanto dei locali quotidiani ma anche quelli nazionali, nella percezione della sicurezza e della vivibilità; di identificare ed indicare come prioritario, pertanto, i fondi necessari per gli interventi previsti dalla deliberazione del Consiglio, votata, ripeto, se non ricordo male, con oltre 30 voti in questo Consiglio.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione. Aperta la votazione. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Ci prepariamo al voto.

Prego, votiamo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 17, favorevoli 2, contrari 15, astenuti 0, non votanti 3.

Per cui la mozione è respinta.

Ultima mozione n. 11 incidentale. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sì, grazie, signor Presidente. Rimango allibito perché non capisco come si possa votare contro una cosa che si è votato a favore, cioè è veramente un controsenso in termini. Anche qui, dato che nel bilancio sono stati votati contro, gli emendamenti, ho presentato questa mozione incidentale come raccomandazione prioritaria di trovare l'applicazione di una deliberazione votata in questo Consiglio. È veramente a verbale, cioè, secondo me, è allibente! È una cosa incredibile che uno vota una cosa e dopo – su una raccomandazione – vota il contrario! Non trovo il nesso logico. Grazie, signor Presidente.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Discussione su questa? Non c'è discussione. Bene. Aperta la votazione. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Ci prepariamo alla votazione, prego. Era la 11, sì.

Dichiaro aperta la votazione. Votiamo la n. 11.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 20, favorevoli 6, contrari 13, astenuti 1, non votanti 0.

Per cui la mozione incidentale n. 11 non è approvata.

Passiamo alla mozione incidentale n. 12, a firma Daniela Ruffini. Prego. La dà per illustrata, bene.

Apriamo la discussione. C'è discussione su questa? No. Chiusa la discussione. Apriamo la votazione. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Ci prepariamo al voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 17, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti nessuno, non votanti 3.

Per cui la mozione incidentale n. 12, a firma Daniela Ruffini è approvata.

N. 13, mozione incidentale, sempre di Daniela Ruffini, che la considera illustrata. Bene, apriamo la discussione, e la chiudiamo, se non c'è nessuno. Apriamo la votazione. Dichiarazioni di voto? Nessuno. Ci prepariamo al voto.

Dichiaro aperta la votazione. Votiamo. Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 17, favorevoli 17, nessun contrario, nessun astenuto, 3 non votanti.

Per cui la mozione n. 13 è approvata.

Ultima mozione incidentale n. 14, a firma Daniela Ruffini, che considera già illustrata, bene. C'è discussione? Apro la discussione. Chiudo la discussione. Apriamole dichiarazioni di voto. Non c'è nessuna dichiarazione di voto.

Apriamo la votazione. Signore e signori Consiglieri, votiamo. La n. 14, collegata alla proposta n. 90 approvata. Bene.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 18, favorevoli 17, contrari 0, astenuti 1, non votanti 1. Prego? Non vota, quindi sono 2 non votanti e 1 astenuto. È tutto chiaro davanti, sì? Salmaso è non votante, quindi sono 2 non votanti, quindi astenuti 0. Un attimo solo che è un po'... allora è tutto chiaro davanti? Allora, Salmaso non ha votato, perfetto. Quindi sono 2 non votanti, la Mazzetto aveva ritirato la tessera. Bene.

Ecco, signori, un attimo di pazienza perché bisogna ricostruire i voti delle ultime due mozioni perché il sistema si è inceppato. Un attimo solo, solo un attimo di pazienza, abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno. Ci siamo? Il discorso è che non bisogna togliere le tessere.

Allora, presenti n. 20. Questa è la mozione n. 14.

Presenti n. 20, votanti n. 18, favorevoli 17, astenuti 1, non votanti 2. Bene. Posso dichiarare...?

Signore e signori, buona notte, è chiusa la **seduta**.